



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 362

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 24 febbraio 2015

## I N D I C E

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5<sup>a</sup> (Bilancio):

*Plenaria* (\*)

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 5
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 73)</i> . . . . .	» 6
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 7

2<sup>a</sup> - Giustizia:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 66)</i> . . . . .	» 12
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 12

3<sup>a</sup> - Affari esteri:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 23)</i> . . . . .	» 19
---	------

5<sup>a</sup> - Bilancio:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 20
---------------------------	------

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	» 28
<i>Plenaria (notturna) (*)</i>	

7<sup>a</sup> - Istruzione:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 159)</i> . . . . .	» 77
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 77

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 59)</i> . . . . .	» 87
---	------

---

(\*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 5<sup>a</sup> (Bilancio) (riunite) e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 362° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 24 febbraio 2015.

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 138)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	88
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 55)</i> . . . . .	»	89
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	89
11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	98
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	103
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	111
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	119
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	»	143

### Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	144
---------------------------	-------------	-----

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	150
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	166

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	174
--	---	-----

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	175
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	176

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	177
---------------------------	---	-----

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	179
---------------------------	---	-----

Per l'infanzia e l'adolescenza:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	181
---------------------------	---	-----

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	183
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	183

## Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 185
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 188
<i>Plenaria (notturna)</i> . . . . .	» 188

**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

## Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 190
---------------------------	-----------------

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali**

. . . . .	<i>Pag.</i> 193
-----------	-----------------

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

**Sottocommissione per i pareri**

89<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PALERMO

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

**(1749) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo; parere in parte contrario, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore COCIANCICH (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, sul quale propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Illustra quindi gli emendamenti. Sugli emendamenti 1.10 e 1.11 propone di formulare un parere contrario, in quanto le disposizioni ivi previste contengono una delega alle Regioni in ordine a profili inerenti alla disciplina di un'imposta dello Stato, al quale spetta la competenza esclusiva in materia.

Sui restanti emendamenti propone un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/35/CE che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare (n. 142)**

(Osservazioni alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

**(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo.

Sugli emendamenti 9.200 e 16.100, nonché sul subemendamento 16.100/1, propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando l'opportunità di non ricorrere all'atto legislativo per apportare modifiche frammentarie ad atti non aventi forza di legge, anche al fine di evitare che questi ultimi presentino un diverso grado di «resistenza» ad interventi modificativi successivi.

Quanto all'emendamento 36.200, propone di formulare un parere non ostativo, rilevando che la proposta, nell'introdurre un termine entro il quale le Regioni adottano propri programmi di prevenzione della produzione dei rifiuti, appare suscettibile di ledere l'autonomia ad esse riconosciuta.

Sui restanti emendamenti propone, in fine, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 73**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,45*

**Plenaria****245<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Presidente*

FINOCCHIARO

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici, per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1779) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

La relatrice LO MORO (*PD*) illustra il decreto-legge n. 192 del 2014. Si tratta del provvedimento che il Governo adotta, di norma con periodicità annuale, per assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle diverse amministrazioni interessate, in presenza della scadenza di termini previsti da disposizioni legislative, attraverso lo strumento della proroga degli stessi termini.

Riservandosi di compiere un'analisi dettagliata delle singole misure di competenza della 1<sup>a</sup> Commissione durante l'esame in sede referente, segnala che il provvedimento è composto di 15 articoli, tutti contenenti proroghe di termini legislativi, ad eccezione dell'ultimo, che concerne l'entrata in vigore.

In particolare, sono prorogati o differiti termini legislativi in materia di assunzioni, organizzazione e funzionamento delle pubbliche amministrazioni, nonché in materia di giustizia amministrativa e sviluppo economico. Inoltre, sono prorogati i termini per l'applicazione di procedure di competenza del Ministero dell'interno. Appaiono urgenti anche le proroghe previste in materia di beni culturali, istruzione, salute, infrastrutture e trasporti, come quelle in materia di ambiente, economia e finanze e fonti rinnovabili, oltre a quelle che consentono l'attuazione di interventi emergenziali conseguenti a eventi calamitosi.

In merito ai requisiti di contenuto del decreto-legge, ricorda che l'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988 dispone che i decreti de-

vono contenere misure di immediata applicazione e il loro contenuto deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Peraltro, nella sentenza della Corte costituzionale n. 22 del 2012, è valutata coerente con i presupposti per l'emanazione di decreti-legge un'urgente necessità del provvedere che riguardi una pluralità di norme accomunate anche dall'intento di fronteggiare situazioni straordinarie complesse e variegate, che richiedono interventi oggettivamente eterogenei, afferenti quindi a materie diverse, ma indirizzati all'unico scopo di approntare rimedi urgenti a situazioni straordinarie venutesi a determinare. Inoltre, con riferimento ai decreti di proroga di termini legislativi, la medesima sentenza precisa che essi, sebbene attengano ad ambiti materiali diversi ed eterogenei, devono obbedire alla *ratio* unitaria di intervenire con urgenza sulla scadenza di termini il cui decorso sarebbe dannoso per interessi ritenuti rilevanti dal Governo e dal Parlamento, o di incidere su situazioni esistenti – pur attinenti ad oggetti e materie diversi – che richiedono interventi regolatori di natura temporale.

Pertanto, anche in virtù della giurisprudenza costituzionale richiamata, propone alla Commissione di esprimersi favorevolmente sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) sottolinea l'eterogeneità del provvedimento, recante una serie di misure riguardanti una pluralità di settori dell'amministrazione. Peraltro, l'intervento del Governo non appare sempre giustificato da ragioni di necessità e urgenza, in quanto spesso si introducono soluzioni di carattere provvisorio, anche al fine di apportare correttivi per modificare provvedimenti recentemente adottati. Stigmatizza, peraltro, la progressiva stratificazione di interventi normativi, che genera illogicità e confusione nella legislazione.

Critica, infine, il frequente ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza, che finisce per svilire il ruolo del Parlamento, esautorandolo delle proprie competenze.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) annuncia il proprio voto contrario, sottolineando la profonda disomogeneità del decreto-legge. Peraltro, con particolare riguardo ad alcuni settori, non appare giustificata l'urgenza di provvedere, in quanto si prorogano ancora una volta termini più volte rinviati, oppure si modificano norme da poco entrate in vigore, come quelle contenute nel decreto-legge n. 133 del 2014. Ciò evidenzia, a suo avviso, l'inefficienza della pubblica amministrazione e anche l'incapacità dei diversi Governi di adottare soluzioni definitive. La reiterazione di interventi sulle medesime materie, infatti, causa una ipertrofia normativa, che genera confusione e incertezza.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) manifesta un orientamento contrario circa la sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza del decreto-legge, che reca proroghe di termini in alcuni casi già precedentemente rinviati.



Inoltre, a suo avviso, alcuni provvedimenti appaiono non più differibili solo per responsabilità dello stesso Governo, che avrebbe dovuto affrontare prioritariamente, con interventi specifici, le criticità negli ambiti di propria competenza, piuttosto che occuparsi della riforma per il superamento del bicameralismo e della modifica della legge elettorale, o chiedere al Parlamento di approvare norme di delega per riformare ampi settori della pubblica amministrazione.

Infine, ritiene evidente la carenza di omogeneità delle misure contenute nel provvedimento, che riguardano una pluralità di materie.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata dalla relatrice, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1261) Elena FERRARA ed altri. – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**

**(1620) MAZZONI. – Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e per la corretta utilizzazione della rete internet a tutela dei minori**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 15 gennaio.

La PRESIDENTE avverte che è stato presentato un subemendamento all'emendamento 3.100 del relatore, pubblicato in allegato.

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) esprime parere contrario sul subemendamento 3.100/1. Inoltre, rettifica in senso favorevole il parere precedentemente espresso sull'emendamento 5.2.

Il sottosegretario D'ONGHIA esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore 1.100, 1.101, 2.100, 2.101, 2.102, 3.100, 3.101, 4.100, 5.100, 5.101, 5.102, 6.100 e 6.101. Inoltre, esprime parere conforme a quello del relatore sul subemendamento 3.100/1 e sull'emendamento 5.2.

La PRESIDENTE, rilevando l'assenza dei rappresentanti di alcuni Gruppi parlamentari, propone di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE NN. 77 E 1289 (MODIFICHE STATUTO REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA)*

La PRESIDENTE comunica che, in relazione all'esame in sede referente dei disegni di legge costituzionale nn. 77 e 1289, la professoressa Elena D'Orlando, intervenuta nell'audizione informale tenutasi mercoledì 18 febbraio dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ha consegnato un documento, che sarà reso disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 281 E CONNESSI (ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA INTERESSI)*

La PRESIDENTE comunica che, in relazione all'esame in sede referente dei disegni di legge n. 281 e connessi, l'associazione FOIA 4 ITALY, intervenuta nell'audizione informale tenutasi giovedì 19 febbraio dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ha consegnato un documento, che sarà reso disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1261**

**Art. 3.**

**3.100/1**

BOCCHINO, CAMPANELLA

*All'emendamento 3.100, dopo le parole: «delle associazioni» inserire le seguenti: «anti-omofobia.».*

---

**3.100**

PALERMO, *relatore*

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché una rappresentanza delle associazioni studentesche e dei genitori.».*

---

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 66**

*Presidenza del Presidente*  
PALMA

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,30*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**182<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
PALMA

*indi del Vice Presidente*  
BUCCARELLA

*Interviene il vice ministro della giustizia Costa.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(19) GRASSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio**

(657) *LUMIA ed altri. – Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio*

(711) *DE CRISTOFARO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio*

(810) *LUMIA ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di trattamento sanzionatorio dei delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed usura*

(846) *AIROLA ed altri. – Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio*

(847) *CAPPELLETTI ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio*

(851) *GIARRUSSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato*

(868) *BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di falso in bilancio*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 febbraio.

Il presidente PALMA avverte che riprende la votazione degli emendamenti a partire dall'emendamento 1.20 (testo 2) che eleva il massimo edittale previsto dall'articolo 318 del codice penale da cinque anni a sei anni di reclusione; il testo originario dell'emendamento in esame prevedeva la pena da quattro a otto anni di reclusione. Quindi ritiene opportuno fare delle riflessioni sulla variazione dei limiti minimi e massimi oggetto dell'emendamento in esame. Infatti, posto che già la legge n. 190 del 2012 aveva elevato fino a cinque anni la pena per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione, non ravvisa le ragioni per cui i firmatari dell'emendamento, che pure proponevano un'elevazione della pena da quattro a otto anni, abbiano accettato la proposta del relatore che innalza unicamente il limite massimo a sei anni di reclusione.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*) osserva che l'emendamento in esame, come riformulato su proposta del relatore, si limita ad aumentare di un anno la pena massima senza impattare in modo sconvolgente sull'ordinamento.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), manifestando la propria contrarietà all'emendamento in esame ricorda che nel corso dei lavori parlamentari sulla cosiddetta legge Severino (legge n. 190 del 2012) si discusse ampiamente sul reato di corruzione di cui all'articolo 318 del codice penale e sui relativi limiti di pena. In particolare ricorda che l'allora ministro Severino ebbe a rilevare che il limite massimo di cinque anni era già di per sè molto elevato, a fronte di chi voleva in quel contesto elevarlo ancora di più. L'oratore non ravvisa la *ratio* delle modifiche che si propone di apportare al quadro sanzionatorio relativo al reato in questione, a distanza di solo due anni dall'approvazione della legge Severino. Si chiede infatti quale utilità possa derivare ai cittadini dall'aumento di pena propo-

sto che, come egli ha avuto già modo di dire a più riprese, non comporta affatto la deterrenza del fenomeno.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento 1.20 (testo 2), che risulta approvato.

Si passa alla votazione degli identici emendamenti 1.21 e 1.22 che sono volti a sopprimere la lettera d) dell'articolo 1 del testo unificato adottato dalla Commissione, che prevede una modifica all'articolo 319 del codice penale elevando da otto a dieci anni il limite massimo di pena per il reato di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio.

Il presidente PALMA osserva che, se dovesse essere approvato il testo unificato del relatore senza alcuna modifica alla suddetta lettera d) dell'articolo 1, si verificherebbe la situazione paradossale di una equiparazione delle pene previste per il reato di corruzione di cui all'articolo 319 del codice penale ed il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità di cui all'articolo 319-*quater* del codice medesimo.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), esprimendo il proprio voto contrario sull'emendamento in esame, osserva che non ci sono motivazioni ragionevoli perchè il legislatore modifichi i limiti sanzionatori che erano stati introdotti nel 2012, rilevando perciò una totale assenza di coerenza nella politica penale dell'attuale Governo e della sua maggioranza.

Il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*) invita a riflettere sui meccanismi che si rischiano di attivare a fronte di un sistema ordinamentale che viene modificato, nel senso qui prospettato, proprio quando tutte le attività socio-economiche del Paese sono in crisi.

Il senatore LUMIA (*PD*) osserva che la maggioranza di governo ha valutato attentamente l'opportunità di modificare la legge n. 190 del 2012, ritenendo che questa stessa, se, da un lato, rappresenta un notevole traguardo nel contrasto al fenomeno della corruzione, dall'altro, non è ancora sufficiente. Dichiarò quindi la propria contrarietà agli emendamenti in esame, osservando che anche il senatore Caliendo ha presentato qualche proposta emendativa volta ad inasprire le pene per i reati in questione.

Il senatore BUCCARELLA (*M5S*), intervenendo in dichiarazione di voto sugli emendamenti 1.21 e 1.22, rileva come, su un piano più generale, le misure volte a rafforzare il quadro sanzionatorio in materia di reati contro la pubblica amministrazione, contenute nel testo in esame, appaiano giustificate e comprensibili, da un lato, se si tiene conto dei dati da cui risulta come l'effettività dell'azione di contrasto dei medesimi reati appaia inadeguata (si pensi in particolare ai dati relativi al numero di persone detenute per la tipologia di reati considerati) e, dall'altro, se si richia-

mano alla memoria vicende recenti come – ad esempio – quella relativa al MOSE ovvero ancora quella nota alle cronache come «Mafia capitale».

Il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*), in dissenso dal proprio Gruppo, annuncia la sua astensione, sottolineando come i fatti smentiscano l'impostazione di fondo che ispira le previsioni contenute nei testi in esame che muovono dall'assunto per cui un inasprimento delle pene si risolve in una maggiore efficacia dell'azione di contrasto dei fenomeni corruttivi. Se così fosse non si spiegherebbero, tra l'altro, i rilevanti risultati conseguiti dalla magistratura e delle forze dell'ordine, anche recentemente, nella repressione di tali fenomeni.

Sotto un diverso profilo ritiene poi inaccettabile che si dubiti della decisa volontà della sua parte politica di impegnarsi incisivamente nel contrasto ai delitti contro la pubblica amministrazione, muovendo però dalla convinzione che il piano su cui oggi bisogna agire è soprattutto quello del rafforzamento delle misure preventive.

Il senatore CARDIELLO (*FI-PdL XVII*), intervenendo in dissenso dal proprio Gruppo, ritiene anch'egli che un'efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione implica, oggi, la capacità di affrontare quello che è un vero e proprio problema culturale, così da agire in profondità nella macchina amministrativa dello Stato semplificandola, mentre giudica illusorio che un aumento delle pene possa determinare una riduzione del numero dei reati contro la pubblica amministrazione.

Viene quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 1.21, di identico contenuto all'emendamento 1.22.

Il senatore GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*), intervenendo in sede di dichiarazione di voto sul subemendamento 1.10000/2, sottolinea come atteggiamenti palesemente sopradimensionati sia nella rappresentazione dell'entità e della gravità dei fenomeni corruttivi, sia conseguentemente nella proposta di modifica al vigente quadro sanzionatorio, sono connessi anche a dati ormai di comune utilizzo nel dibattito pubblico che non hanno però nessun riscontro oggettivo nella realtà, come ad esempio l'affermazione per cui la corruzione costerebbe al pubblico erario 60 miliardi di euro ogni anno. Quest'ultima affermazione, per quanto ricorrente, non ha alcuna base statistica affidabile e, per di più, i pochi dati disponibili fanno riferimento – a quanto risulta – alla corruzione percepita.

Viene quindi posto ai voti e respinto il subemendamento 1.10000/2.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), intervenendo in sede di dichiarazione di voto sul subemendamento 1.10000/3, sottolinea come lo stesso si collochi in una prospettiva di riduzione del danno, rispetto alla proposta contenuta nell'emendamento del Governo 1.10000, rilevando an-

cora una volta come – se la finalità che è perseguita dalla citata proposta emendativa del Governo è quella di aumentare le pene per aumentare i tempi di prescrizione – tale finalità non corrisponde ad alcuna esigenza concreta, poichè i dati forniti dal Ministero della giustizia – e da lui in precedenza già più volte richiamati – dimostrano la scarsissima incidenza della prescrizione in materia di reati contro la pubblica amministrazione.

Intervenendo in dissenso dal proprio Gruppo, il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) annuncia la sua astensione dal subemendamento 1.10000/3 dal quale ritira la propria firma, ribadendo l'assoluta non divisibilità di interventi aventi ad oggetto i livelli di pena in materia di reati contro la pubblica amministrazione e, piuttosto, come interventi volti ad assicurare una maggiore efficienza della pubblica amministrazione siano ciò che potrebbe realmente contribuire ad un contrasto dei fenomeni corruttivi nell'ambito della medesima.

Viene quindi posto ai voti e respinto il subemendamento 1.10000/3.

Senza discussione è successivamente posto ai voti e respinto il successivo subemendamento 1.10000/4.

Intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 1.10000, il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) invita ancora una volta il Governo e la maggioranza ad un ripensamento circa l'opportunità di un intervento sui livelli di pena nella materia considerata, ribadendo l'esigenza di concentrarsi invece sulle problematiche preventive.

Prende quindi la parola il presidente PALMA il quale, con riferimento all'emendamento 1.10000, invita il Governo e la maggioranza ad un'ulteriore riflessione sulle implicazioni di ordine tecnico connesse, in particolare, con la scelta di portare a sei anni il minimo edittale previsto per la fattispecie delittuosa di cui all'articolo 319 del codice penale.

Al riguardo, rileva come tale minimo edittale risulterebbe sproporzionato in eccesso rispetto ai fatti di minore gravità rientranti nell'ambito della fattispecie medesima e ciò, a prescindere dai problemi sul piano della ragionevolezza della previsione, potrebbe in concreto indurre il giudice, che non se la senta di infliggere una pena che gli appare ingiusta rispetto alla minima rilevanza del fatto, a optare per l'assoluzione dell'imputato valorizzando, soprattutto nei casi più incerti, gli elementi probatori presentati dalla difesa.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(14) MANCONI e CORSINI. – Disciplina delle unioni civili**

**(197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza**



(239) GIOVANARDI ed altri. – *Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà*

(314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI. – *Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi*

(909) Alessia PETRAGLIA ed altri. – *Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

(1211) MARCUCCI ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza*

(1231) LUMIA ed altri. – *Unione civile tra persone dello stesso sesso*

(1316) SACCONI ed altri. – *Disposizioni in materia di unioni civili*

(1360) Emma FATTORINI ed altri. – *Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso*

(1745) SACCONI ed altri. – *Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto*

(1763) ROMANO ed altri. – *Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze*

– e **petizione n. 665 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 14, 197, 239, 314, 909, 1211, 1231, 1316, 1360 e congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 1745 e 1763 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 26 novembre.

La relatrice CIRINNÀ (PD) avverte che la scorsa settimana sono stati presentati ed assegnati alla Commissione i disegni di legge n. 1745, d'iniziativa del senatore Sacconi ed altri, recante un testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto, e n. 1763, d'iniziativa del senatore Romano, in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze.

Il disegno di legge n. 1745 ha lo scopo di evidenziare e raccogliere sistematicamente in un unico testo tutte le norme che l'ordinamento già prevede in materia di diritti dei conviventi, fino a costituire uno «statuto della convivenza». Le disposizioni del capo I (articolo 1) recano i principi generali e le disposizioni in materia di anagrafe, disciplinando in particolare l'iscrizione anagrafica della convivenza. Il Capo II (articoli da 2 a 7) regola l'assistenza socio-sanitaria dei conviventi e per i detenuti. Il Capo III (articoli 8-12) reca norme in materia di filiazione, amministrazione di sostegno, interdizione e inabilitazione, tutela e curatela, adozione, procreazione medicalmente assistita. In particolare la relatrice fa riferimento alla disciplina di cui all'articolo 315 del codice civile sulla filiazione, alle modifiche apportate dalla legge n. 6 del 2004 agli articoli 408 e seguenti del codice civile, fino a trattare del rapporto tra convivenze e adozione alla luce della legge n. 184 del 1983. Si richiama infine (articolo 12) la disposizione di cui all'articolo 5 della legge n. 40 del 2004, che permette l'accesso alle tecniche di procreazione assistita anche a una coppia eterosessuale stabilmente convivente. Il Capo IV (articoli 13 e 14) del disegno di legge in esame richiama le norme sulla protezione contro gli abusi nel-

l'ambito della convivenza, mentre il Capo V (articoli da 16 a 20) riguarda l'accesso all'abitazione e la tutela civilistica, con particolare riferimento alla successione nella locazione e all'assegnazione degli alloggi economici-popolari. Le disposizioni di cui al Capo VI (articoli da 21 a 26) e al Capo VII (articoli da 27 a 30) concernono, rispettivamente, la tutela penalistica e la tutela processual-penalistica. Infine il Capo VIII (articoli da 31 a 33) riguarda la disciplina sulla tutela delle vittime di reati.

Passando ad illustrare il disegno di legge n. 1763, la relatrice avverte che tale proposta normativa è volta a riconoscere i diritti di tutti coloro che convivono stabilmente, sia che si tratti di coppie eterosessuali, ovvero di coppie omosessuali, sia che si tratti di persone conviventi in quanto legate da vincoli di affettività, di parentela o anche da intenti di mutuo sostegno a fini solidaristici. Il disegno di legge prevede in particolare l'istituzione di un registro delle stabili convivenze (articolo 3) presso l'anagrafe comunale; l'iscrizione in registro è condizionata al possesso di taluni requisiti (articolo 2). Per quanto riguarda le pensioni di reversibilità e l'eredità, si prevede una delega al Governo da attuare tenendo conto di un criterio di proporzionalità a seconda della durata della convivenza. In ordine ai diritti alla convivenza registrata, si applicano tutti quelli spettanti alla famiglia fondata sul matrimonio ad eccezione dell'adozione, mentre, il ricorso alle tecniche di procreazione assistita è consentita ai conviventi registrati nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge n. 40 del 2004. La relatrice quindi si sofferma sull'articolo 11 che dispone che i conviventi sono tenuti a darsi reciproca assistenza sanitaria e penitenziaria, mentre l'articolo 12 è volto ad eliminare ogni tipo di discriminazione in materia di assicurazione dipendente dall'orientamento sessuale degli assicurati. È previsto in capo ai conviventi il diritto di delega per le decisioni in materia di salute e di capacità di intendere e di volere e in caso di morte (articolo 10) e i poteri spettanti ai coniugi sull'interdizione e l'inabilitazione (articolo 13); si prevede inoltre una delega al Governo per la disciplina della successione ereditaria e per il riconoscimento della pensione ereditaria (articolo 14); sono previsti poi il diritto alla successione del contratto di locazione (articolo 15) e il diritto di abitazione (articolo 16). Ricorda infine che, in caso di cessazione della convivenza *mortis causa* ovvero per separazione dei conviventi, l'avvenuto scioglimento della convivenza ha effetto nei confronti dei terzi dopo la relativa annotazione nel registro delle convivenze registrate, mentre è prevista una pronuncia del giudice in caso di scioglimento non consensuale della convivenza (articolo 18).

La relatrice propone infine di esaminare i disegni di legge nn. 1745 e 1763 congiuntamente con gli altri disegni di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 23**

*Presidenza del Presidente  
CASINI*

*Orario: dalle ore 11,30 alle ore 12,50*

*INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL COMITATO PER GLI AFFARI ESTERI DEL  
PARLAMENTO TURCO*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria****356<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Paola De Micheli.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA****(1749) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e sospensione. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione ed in parte non ostantivo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 febbraio.

Il presidente AZZOLLINI propone di riprendere dall'esame degli emendamenti sospesi nel corso della seduta precedente.

Il rappresentante del GOVERNO, con riferimento agli emendamenti 1.1 e 1.2, fornisce una quantificazione dell'onere pari a circa 830 milioni di euro. Riferisce, inoltre, che la quantificazione delle risorse derivanti dalla norma di copertura è di dubbia determinazione. Esprime, pertanto, un parere contrario.

Il PRESIDENTE ritiene che, in analogia con i casi di eccesso di copertura che si presentano in occasione dell'esame della legge di stabilità, possa proporsi un parere di contrarietà semplice su entrambi gli emendamenti.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) fa presente che la copertura può essere determinata semplicemente, in quanto si tratta di svolgere una moltiplicazione.

Il vice ministro MORANDO rileva che la questione non può essere ridotta ad una semplice moltiplicazione in quanto occorre preliminarmente stabilire se l'attività di prospezione e ricerca possa essere sviluppata ulteriormente in seguito al raddoppio dei canoni annui dei relativi permessi. In altri termini, è necessario chiedersi se, in seguito all'aumento dei canoni, l'attività possa continuare a risultare vantaggiosa.

Il PRESIDENTE osserva, ai fini dei lavori della Commissione, che il concetto di elasticità del gettito fiscale conseguente alla modifica delle aliquote è comunemente utilizzato soltanto in relazione alla tassazione dei tabacchi, degli olii minerali e delle benzine.

In relazione all'emendamento 1.26, il rappresentante del GOVERNO esprime un parere contrario, in quanto la copertura attinge dai fondi a disposizione per il recepimento delle normative comunitarie.

Il PRESIDENTE osserva che è comune nell'attività della Commissione che gli impegni delle proposte di copertura a valere su specifici fondi effettuate dal Governo non costituiscano impegni per la Commissione bilancio. Atteso che, ai fini della valutazione dell'emendamento, interessava soltanto l'entità dell'onere, propone di rendere un parere di contrarietà semplice anche in considerazione della non particolare rilevanza dell'onere.

Il vice ministro MORANDO, pur prendendo atto della proposta del Presidente, precisa che, in questo caso, sussiste un vincolo all'uso del fondo esclusivamente per il recepimento delle normative comunitarie. Il suo utilizzo con finalità diverse rischia di pregiudicare seriamente la sua attuale destinazione.

Il PRESIDENTE fa presente che la copertura si riferisce non al fondo per il recepimento della normativa comunitaria, bensì al fondo speciale di parte corrente iscritto nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015. Ritiene, pertanto, di poter suggerire un parere di nulla osta.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.45 (testo 2), il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei membri della Commissione una relazione tecnica in base alla quale l'onere è quantificato in circa 4 milioni di euro.

Il PRESIDENTE propone, pertanto, l'espressione di un parere di nulla osta sia sul testo originario che sulla riformulazione della proposta 1.45.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un parere contrario sulla proposta 1.62.

Il PRESIDENTE propone, pertanto, un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.75, il vice ministro MORANDO riferisce che la relazione tecnica non è disponibile, ma ritiene che l'onere ad esso associato possa considerarsi non rilevante.

Il PRESIDENTE propone, pertanto, l'espressione di un parere di contrarietà semplice.

Con riferimento all'emendamento 1.76, il vice ministro MORANDO riferisce che l'assenza di un termine nel testo della lettera *b*) porta necessariamente il Governo a esprimere un parere di contrarietà.

Il PRESIDENTE propone, pertanto, un parere di nulla osta sulla lettera *a*) e un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla lettera *b*).

Quanto all'emendamento 1.104, il vice ministro Morando ritiene che, pure in assenza di relazione tecnica, si possa esprimere un parere favorevole dato il carattere esclusivamente procedurale della proposta.

Il PRESIDENTE propone, quindi, un parere di contrarietà semplice.

Con riferimento alle proposte 1.107, 1.102 (testo 2) e 1.0.4, il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei membri della Commissione una relazione tecnica positivamente verificata ed esprime, di conseguenza, un parere favorevole. Esprime un parere favorevole anche sulla proposta 1.116.

Il PRESIDENTE si associa alla valutazione del Governo, specificando che gli oneri associati alle proposte sono già scontati nella copertura del provvedimento.

Con riferimento all'emendamento 1.1000 e al relativo subemendamento testé giunti per la richiesta di parere, il PRESIDENTE osserva che, in assenza di relazione tecnica, la Commissione non è in grado di offrire alcuna valutazione degli oneri e della copertura.

Il vice ministro MORANDO osserva che la quantificazione dell'onere possa essere considerata corretta, mentre conferma la sussistenza delle risorse di 15,5 milioni di euro recati a copertura sul fondo speciale di parte corrente iscritto nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, il quale, di conseguenza, risulta azzerato. Si rende, tuttavia, disponibile a mettere a disposizione della Commissione una relazione tecnica non appena predisposta dagli uffici della Ragioneria generale dello Stato.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) osserva che l'esaurimento del fondo di cui si avvale la norma di copertura dell'emendamento 1.1000 rende problematica l'approvazione degli altri emendamenti che attingono per la copertura dei propri oneri alle stesse risorse.

Il PRESIDENTE osserva che la precisazione del senatore D'Alì è opportuna. Quindi propone di sospendere l'espressione del parere fino all'arrivo della relazione tecnica richiesta al Governo. Quanto agli emendamenti che attingono alle risorse disponibili sullo stesso fondo speciale di parte corrente, fa presente che il limite massimo entro cui il parere è da considerarsi di nulla osta è pari, complessivamente, a 21,5 milioni di euro, oltre il quale il parere si intende contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Per quanto riguarda la proposta 1.108 (testo 2), il vice ministro MORANDO riferisce che la formulazione è simile al testo originario.

Il PRESIDENTE, atteso che il testo non è stato modificato, propone l'espressione di un parere non ostativo.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore DEL BARBA (*PD*) propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati e gli ulteriori trasmessi, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.62 e 1.76 (limitatamente alla lettera b)). Esprime, inoltre, parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.75 (limitatamente alla lettera b)) e 1.104. Esprime, infine, parere non ostativo sugli emendamenti 1.26, 1.45, 1.107, 1.116, 1.0.4, 1.45 (testo 2), 1.102, 1.102 (testo 2) e 1.108 (testo 2). La Commissione precisa che, in relazione agli emendamenti presentati la cui copertura finanziaria verte sui fondi speciali di parte corrente relativamente all'accantonamento di pertinenza del Ministero dell'economia e delle finanze, le disponibilità di tali fondi non superano l'ammontare di 21,5 milioni di euro. I pareri non ostativi su tale tipologia di emendamento devono, pertanto, intendersi condizionati, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al rispetto di tale limite massimo quanto al complesso delle proposte approvate. Il parere sull'emendamento 1.1000 e sul relativo subemendamento 1.1000/1 rimane sospeso.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è, quindi, sospeso.

**(1749) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU**

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ed in parte non ostativo)

Il relatore DEL BARBA (*PD*) illustra, per quanto di competenza, gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea. In merito alle proposte già valutate a beneficio della Commissione competente nel merito, ribadisce che comportano maggiori oneri ovvero necessitano di relazione tecnica gli emendamenti 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.23, 1.38, 1.48, 1.49, 1.51, 1.54, 1.55, 1.64, 1.65, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.79, 1.81, 1.93, 1.94, 1.95, 1.106, 1.0.1, 2.0.4, 2.0.18, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9, 1.20, 1.21, 1.22, 1.24, 1.25, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.46, 1.47, 1.50, 1.52, 1.53, 1.56, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.63, 1.66, 1.67, 1.68, 1.70, 1.77, 1.80, 1.96, 1.97, 1.105, 1.115, 1.117, 1.118, 2.1, 2.2, 2.0.6, 2.0.20 e 2.0.32. Sulle proposte 1.98, 1.99, 1.100 e 1.103 era stato espresso già parere di semplice contrarietà. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti ripresentati. Si ribadisce, inoltre, il parere testé recato sugli emendamenti alla Commissione competente nel merito precedentemente sospesi 1.1, 1.2, 1.26, 1.45, 1.62, 1.75, 1.76, 1.104, 1.107, 1.116 e 1.0.4. Quanto alle proposte di nuova presentazione, comportano maggiori oneri gli emendamenti 1.201, 1.202, 1.203, 1.204, 1.205, 1.206 e 1.0.200. Deve acquisirsi la relazione tecnica sugli emendamenti 1.200 (analogo all'1.1) e 1.0.201. Occorre infine valutare la proposta 1.207.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) chiede il motivo della contrarietà sull'emendamento 1.202. Inoltre, con riferimento alla proposta 1.205, osserva che si tratta un emendamento simile all'1.1, su cui la Commissione ha precedentemente reso un parere di contrarietà semplice.

Il vice ministro MORANDO fa presente che il parere del Governo rimane contrario sull'emendamento 1.205.

Il PRESIDENTE, con riferimento alla proposta 1.202, specifica che la contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, deriva dalla specificazione di una copertura a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, senza ridurre una dotazione di spesa di corrispondente ammontare.

Quanto all'emendamento 1.205, propone alla Commissione l'espressione di un parere di contrarietà semplice.

Il vice ministro MORANDO, con riferimento all'emendamento 1.200, ne sottolinea l'analogia con la proposta 1.1, confermando il parere già reso. Quanto alla proposta 1.0.201, chiarisce che l'onere derivante dalla perdita di gettito non è valutabile, in quanto non risulta dichiarato



lo stato di emergenza nei comuni interessati dalla proposta. Relativamente, infine, all'emendamento 1.207, esprime un parere contrario.

Il PRESIDENTE propone di rendere sull'emendamento 1.200 un parere di nulla osta, analogamente a quanto espresso in relazione all'analogo 1.1. Propone, inoltre, un parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.0.201 e 1.207.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore DEL BARBA (PD) illustra, pertanto, la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.23, 1.38, 1.48, 1.49, 1.51, 1.54, 1.55, 1.64, 1.65, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.79, 1.81, 1.93, 1.94, 1.95, 1.106, 1.0.1, 2.0.4, 2.0.18, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9, 1.20, 1.21, 1.22, 1.24, 1.25, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.46, 1.47, 1.50, 1.52, 1.53, 1.56, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.63, 1.66, 1.67, 1.68, 1.70, 1.76 (limitatamente alla lettera b)), 1.77, 1.80, 1.96, 1.97, 1.105, 1.115, 1.117, 1.118, 2.1, 2.2, 2.0.6, 2.0.20, 2.0.32, 1.201, 1.202, 1.203, 1.204, 1.206, 1.0.200, 1.0.201 e 1.207. Esprime, altresì, parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.1, 1.2, 1.98, 1.99, 1.100, 1.103, 1.75 (limitatamente alla lettera b)), 1.104, 1.205 e 1.200. Il parere è non ostativo su tutte le restanti proposte. La Commissione precisa che, in relazione agli emendamenti presentati la cui copertura finanziaria verte sui fondi speciali di parte corrente relativamente all'accantonamento di pertinenza del Ministero dell'economia e delle finanze, le disponibilità di tali fondi non superano l'ammontare di 21,5 milioni di euro. I pareri non ostativi su tale tipologia di emendamento devono, pertanto, intendersi condizionati, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al rispetto di tale limite massimo quanto al complesso delle proposte approvate.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta per riprenderla al termine dei lavori dell'Assemblea, al fine di concludere il parere sulle proposte ancora mancati di relazione tecnica all'esame della Commissione 6<sup>a</sup>.

Conviene la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 16,30, riprende alle ore 20,05.*

**(1749) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte non ostativo)

Prosegue l'esame, precedentemente sospeso.

Il PRESIDENTE informa che è pervenuta una relazione tecnica, debitamente verificata, con la quale si assicura l'assenza di nuovi oneri in capo all'emendamento 1.1000. Osserva, a proposito, che la copertura finanziaria deve comunque rientrare nel tetto dato dalle attuali disponibilità dei fondi, come già esplicitato nel parere reso dalla Commissione durante la prima parte della seduta. Quanto, invece, al subemendamento 1.1000/1, esso appare espansivo dal punto di vista della spesa e dunque dovrebbe essere censurato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Comunica, poi, che è pervenuto all'attenzione della Commissione l'ulteriore emendamento 1.0.1000, avente ad oggetto una sospensione dei pagamenti tributari a beneficio dell'isola di Lampedusa, in relazione al perdurante stato di emergenza, anch'esso munito di relazione tecnica.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), pur non esprimendo una critica nel merito dell'iniziativa, ritiene che la proroga non possa essere assentita nei termini di cui all'emendamento, dal momento che pone il pagamento dei tributi dovuti troppo a ridosso della fine dell'anno finanziario. Ricorda, in proposito, che un analogo emendamento aveva ricevuto un parere contrario del Governo sulla base di questa considerazione.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI ritiene di poter dare un parere favorevole all'emendamento, anche in considerazione dell'ambito circoscritto di applicazione della norma.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), il quale pure si dichiara favorevole all'iniziativa in favore della popolazione di Lampedusa, critica l'Esecutivo in relazione all'esaurimento dei fondi speciali già nel mese di febbraio, elemento che nell'ambito, ad esempio, di un'amministrazione locale provocherebbe senz'altro forti censure.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), rimarcando la discriminazione operata con il parere favorevole del Governo, preannuncia il voto di astensione del proprio Gruppo sul parere.

Il relatore DEL BARBA (*PD*), alla luce di quanto emerso, propone l'espressione di un parere favorevole sugli emendamenti 1.1000 e 1.0.1000, e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul subemendamento 1.1000/1.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 20,15.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria**

**181<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zannetti. Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Gian Maria Gros-Pietro, presidente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A., accompagnato dal dottor Stefano Del Punta, dal dottor Gregorio De Felice, dal dottor Stefano Lucchini, dal dottor Vittorio Meloni e dalla dottoressa Giovanna Paladino, nonché il dottor Alberto Nagel, amministratore delegato di Mediobanca S.p.A., accompagnato dal dottor Stefano Vincenzi.*

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1749) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 febbraio.

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che il senatore Giubino ha aggiunto la propria firma agli emendamenti 1.1 e 1.2, presentati dal senatore D'Alì. Dà inoltre conto della riformulazione degli emendamenti 1.45 e 1.108, pubblicati in allegato. Fa quindi presente che il Governo e la Commissione bilancio sono impegnati nell'approfondimento aspetti di natura finanziaria relativi agli emendamenti accantonati. Dispone infine una breve sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alla ore 13,20, riprende alle ore 13,50.*

Il relatore FORNARO (*PD*) presenta l'emendamento 1.1000, pubblicato in allegato al resoconto.

Il presidente Mauro Maria MARINO propone di porre il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti alle ore 14,45 di oggi.

La Commissione conviene.

Il relatore FORNARO (*PD*) osserva che l'accoglimento della proposta 1.108 (Testo 2) determinerebbe l'assorbimento degli emendamenti da 1.109 a 1.114.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) esprime perplessità, in ragione del diverso termine previsto dall'emendamento 1.109.

Il presidente MARINO condivide l'impostazione del relatore.

La senatrice BELLOT (*LN-Aut*) esprime disagio riguardo l'andamento dei lavori, stante la mancanza del parere della 5<sup>a</sup> Commissione su numerosi emendamenti.

Il presidente Mauro Maria MARINO osserva che l'andamento dell'esame è inoltre influenzato dalla calendarizzazione in data odierna della discussione del disegno di legge in titolo in Assemblea, in ragione della correttezza con la quale il Senato affronta la trattazione dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge, tenendo conto della necessità di lasciare tempi congrui all'esame dell'altro ramo del Parlamento. A tale fine è peraltro in corso un'attiva interlocuzione con il Governo e la Commissione bilancio.

Avverte, quindi, che l'esame proseguirà dopo lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea: audizione di rappresentanti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Mediobanca S.p.A.**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 17 febbraio.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'audizione dei rappresentanti del gruppo Intesa Sanpaolo.

Ha quindi la parola il professor GROS-PIETRO, il quale svolge una breve presentazione delle caratteristiche operative e patrimoniali del gruppo, sottolineando in particolare l'apertura al capitale internazionale e la crescita in termini di capitalizzazione. Dopo essersi soffermato sull'impegno nella valorizzazione della professionalità dei dipendenti e aver dato indicazioni circa il rapporto tra costi e ricavi, illustra i risultati della procedura di valutazione approfondita svolta alla fine dell'anno corso, dalla quale è emersa l'eccellente dotazione di capitale di Intesa Sanpaolo, nonché sul piano del rapporto tra attività e capitale, nonostante la severità dei parametri impiegati, i quali comportano una penalizzazione per gli istituti italiani, in generale più attivi nell'erogazione di credito, piuttosto che in operazioni di finanza strutturata. Dopo aver dato indicazioni riguardo i risultati conseguiti in termini di *leverage*, ricapitola il sistema di vigilanza europea sul sistema bancario, sottolineando la sussistenza di ottimi rapporti con gli organismi preposti e, nel riassumere le caratteristiche delle nuove procedure di valutazione degli istituti di credito, mette in evidenza gli oneri derivanti in termini di investimenti in risorse umane e informatiche, oltre ad osservare a livello generale i rischi connessi ai maggiori costi derivanti dall'eventuale accresciuto bisogno di liquidità per il credito. Passando a trattare le ipotesi di riforma strutturale del sistema europeo, nel senso di una separazione delle attività di banca commerciale da quelle di banca d'affari, rileva la natura prettamente politica di tale scelta, osservando peraltro l'utilità dello svolgimento di entrambe le attività al fine di rendere maggiormente efficiente ed efficace l'azione sul mercato del credito, pur in presenza di un più alto livello di rischio; la maggiore efficienza degli istituti bancari può risultare di particolare interesse nel sistema economico italiano, in ragione dell'alto livello di ricorso al credito delle imprese, in assenza di canali di finanziamento alternativo già consolidati.

Il senatore MOSCARDELLI (*PD*) chiede una valutazione circa lo strumento della *bad bank*.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) chiede una valutazione riguardo il privilegio accordato in sede di valutazione delle maggiori banche europee alle attività finanziarie, alla luce della politica di immissione di liquidità della Banca centrale europea, volta a favorire il credito. Chiede inoltre ragguagli circa il ricorso alla *bad bank* negli altri sistemi europei.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) pone un quesito sul rapporto tra la separazione dei modelli bancari e le possibilità di capitalizzazione.

La senatrice GUERRA (PD) chiede una valutazione in merito all'efficacia del controllo sistemico in rapporto alle grandi banche e domanda una valutazione sui criteri adottati ai fini dello *stress test* in relazione alle banche italiane.

Il senatore FORNARO (PD) sottolinea l'opportunità di audire il Ministro dell'economia e delle finanze in relazione alle logiche che orientano l'attività di vigilanza e i connessi rischi sul piano della capacità di erogazione di credito, anche in considerazione delle difficoltà di creare canali di finanziamento alternativi per le imprese.

Il presidente Mauro Maria MARINO pone in evidenza l'attenzione costantemente riservata dalla Commissione rispetto alle iniziative legislative europee, nonché l'utilità dell'indagine conoscitiva in titolo ai fini di un proficuo apporto all'*iter* di approvazione della legge di delegazione europea.

Il dottor GROS-PIETRO rileva le difficoltà cui vanno incontro le banche italiane a fronte dei processi di valutazione europei in ragione dell'alto livello di rischio del credito, nonché della massiccia presenza di titoli di debito sovrano ritenuti non particolarmente sicuri. Sottolinea quindi l'utilità del ricorso allo strumento della *bad bank* nel caso di taluni istituti di credito, al fine di ridurre le sofferenze e quindi limitare i danni sociali connessi alle situazioni di crisi dei debitori, rendendo anche superfluo il ricorso ad aiuti di Stato.

Il dottor DEL PUNTA si sofferma sull'opportunità del ricorso allo strumento della *bad bank* nei casi di istituti bancari non sufficientemente provvisti di modelli interni e di adeguate economie di scala volti ad affrontare le situazioni di rischio. Fa quindi riferimento ai casi delle crisi bancarie di Spagna e Irlanda. Si esprime inoltre sul ruolo della Banca centrale europea ai fini dell'armonizzazione degli esiti delle scelte politiche in merito al sistema bancario.

Il dottor GROS-PIETRO rileva che la severità della valutazione compiuta dalla Banca centrale europea è risultata utile a ripristinare la fiducia sulla solidità del sistema bancario europeo e nota la persistente necessità di riforme strutturali in riferimento al caso italiano, anche alla luce delle difficoltà insite nell'attuale quadro deflazionistico.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia i rappresentanti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e introduce l'audizione dei rappresentanti di Mediobanca S.p.A.

Il dottor NAGEL svolge un'illustrazione relativa ai dati caratterizzanti i risultati economici e patrimoniali delle banche italiane, anche in rapporto agli andamenti talvolta differenti del complesso del sistema ban-

cario europeo. In particolare, si sofferma sulla prevalenza dell'attività di banca tradizionale che contraddistingue tuttora il modello italiano, con risvolti negativi a fronte di un quadro di deterioramento del credito. A fronte di ciò, nota altresì lo scorso ricorso delle banche italiane a modelli interni, con conseguenze sul piano di fabbisogno di capitale. Passa quindi a dare conto delle stime riguardanti l'evoluzione del sistema economico in rapporto al settore del credito negli anni 2015-2016, rilevando l'ormai raggiunta maturità del modello di banca commerciale, con i limiti derivanti dal rischio di credito, rispetto al quale appare utile l'attività finanziaria. A tale proposito sottolinea le proprie perplessità rispetto all'ipotesi di separazione dei modelli bancari. Prosegue riepilogando le caratteristiche dell'esercizio di valutazione approfondita svolta dalla Banca centrale, osservando più in generale la penalizzazione del sistema italiano dovuta all'eccessiva lentezza delle procedure di recupero del credito, questione rispetto alla quale auspica l'intervento del legislatore.

La senatrice LANZILLOTTA (PD) pone un quesito circa il rapporto tra perdita di redditività e erogazione del credito all'economia reale, anche in relazione al deterioramento del credito.

Il dottor NAGEL osserva che, a fronte del basso livello di attività finanziaria delle banche italiane appaiono prioritari interventi volti a favorire il recupero del credito, specie in relazione alle esecuzioni immobiliari, stante l'eccessiva penalizzazione sul piano dei valori di mercato del sistema bancario italiano, anche al fine di aumentare la forza contrattuale dello stesso rispetto all'Europa.

Il presidente Mauro Maria MARINO esprime apprezzamento rispetto alle considerazioni espresse dal dottor Nagel. Ringrazia quindi gli auditi e li congeda. Nel rinviare il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo, avverte che la documentazione acquisita sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Dispone quindi una breve sospensione della seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 15,55, riprende alle ore 16,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1749) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame precedentemente sospeso.

Il presidente Mauro Maria MARINO puntualizza che l'andamento dei lavori della seduta odierna proseguiranno fino alle ore 16,30, in attesa della formalizzazione del parere espresso dalla Commissione bilancio, ri-



cordando come sia stato necessario approfondire finora le tematiche connesse alle proposte emendative presentate dal relatore. Propone quindi di passare all'esame dell'ordine del giorno G/1749/3/6, precedentemente accantonato, facendo presente la stretta connessione tra l'ordine del giorno e l'emendamento 1.118.

Il relatore FORNARO (*PD*) e il sottosegretario ZANETTI esprimono parere favorevole sull'ordine del giorno G/1749/3/6. Insistendo i presentatori per la votazione, l'ordine del giorno viene posto ai voti e approvato dalla Commissione per essere trasmesso all'Assemblea.

Il presidente Mauro Maria MARINO dà conto del parere espresso dalla Commissione bilancio, proponendo il momentaneo accantonamento degli emendamenti 1.26, 1.45 (testo 2) e 1.1000 del relatore (pubblicati in allegato al resoconto), trattandosi di emendamenti che prevedono una copertura sullo stesso Fondo speciale.

Il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sugli emendamenti 1.1 e 1.2, precedentemente sottoscritti dal senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*).

La Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 1.1 e 1.2, dopo la dichiarazione di voto di astensione del senatore VACCIANO (*Misto*), motivata non nel merito ma per la disposizione di copertura degli oneri.

Il RELATORE puntualizza che il parere sull'emendamento 1.26 è favorevole mentre il GOVERNO si rimette alla Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento risulta ancora accantonato così come l'emendamento 1.45 (testo 2), sul quale il RELATORE e il GOVERNO esprimono peraltro parere favorevole.

Dopo che il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) ha ritirato l'emendamento 1.62, con il parere favorevole del sottosegretario ZANETTI viene posto ai voti e approvato all'unanimità l'emendamento 1.102 (testo 2).

Sono quindi ritirati dai rispettivi proponenti gli emendamenti 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.76 e 1.78.

Su richiesta del rappresentante del GOVERNO viene quindi accantonato anche l'emendamento 1.104.

Con il parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO l'emendamento 1.107 viene posto ai voti e approvato.

Risulta quindi assorbito l'emendamento 1.0.4 e il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 1.116.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sull'emendamento 1.108 (testo 2) che, posto ai voti, viene approvato.

Sono quindi dichiarati assorbiti gli emendamenti da 1.109 a 1.114.

Il presidente Mauro Maria MARINO, in relazione agli imminenti lavori dell'Assemblea, propone alla Commissione di convocare una nuova seduta questa sera alle ore 20, al fine di concludere l'esame del disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene.

#### *CONVOCAZIONE DI SEDUTA NOTTURNA*

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che la Commissione tornerà a riunirsi questa sera alle ore 20 per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1749.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1749****(al testo del decreto-legge)****Art. 1.****1.45 (testo 2)**

GUERRA, Gianluca ROSSI, RICCHIUTI, GIACOBBE, MOSCARDELLI

*All'articolo 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 4, secondo periodo, dopo le parole «Per il medesimo anno 2014» sono inserite le seguenti: «nonché per gli anni successivi»;*

*b) al comma 4, quarto periodo, dopo le parole «A tal fine», sono inserite le parole: «per l'anno 2014.».*

*Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:*

*«a) nell'alinea, sostituire le parole: "valutati in 219,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 91 milioni di euro annui a decorrere dal 2016", con le seguenti: "valutati in 223,8 milioni di euro per l'anno 2015 e in 95 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016";*

*b) dopo la lettera c), inserire la seguente: "c-bis) quanto a 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per 2 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero della salute per 1 milione di euro e l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 1 milione di euro.».*

---

**1.1000/1**

DE PETRIS, MOLINARI

*Al comma 1, lettera a) sostituire le parole «euro 200» con le parole «euro 400».*

*Conseguentemente al comma 2 sostituire le parole «15,5 milioni di euro» con le seguenti «31 milioni di euro».*

---

**1.1000**

IL RELATORE

*All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:*

*a) dopo il comma 1, è inserito il seguente:*

«1-bis. A decorrere dall'anno 2015, dall'imposta dovuta per i terreni ubicati nei comuni di cui all'allegato 0A, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, determinata ai sensi dell'articolo 13, comma 8-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200. Nell'ipotesi in cui nell'allegato 0A, in corrispondenza dell'indicazione del comune, sia riportata l'annotazione parzialmente delimitato (PD), la detrazione spetta unicamente per le zone del territorio comunale individuate ai sensi della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 18 giugno 1993»;

*b) al comma 2, le parole: «L'esenzione si applica anche ai terreni di cui al comma 1 lettera b),» sono sostituite dalle seguenti: «L'esenzione di cui al comma 1, lettera b), e la detrazione di cui al comma 1-bis si applicano ai terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, anche»;*

*c) dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:*

«9-bis. Al fine di assicurare ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna il ristoro del minor gettito dell'IMU derivante dall'applicazione del comma 1-bis, è attribuito ai medesimi comuni un contributo pari a 15,35 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Tale contributo è ripartito tra i comuni interessati, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali. Per i comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, a cui la legge attribuisce competenza in ma-

teria di finanza locale, la compensazione del minor gettito dell'IMU derivante dall'applicazione del predetto comma 1-bis, avviene attraverso un minor accantonamento per l'importo di 0,15 milioni di euro a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, ai sensi del comma 17 del citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, sulla base della stessa metodologia di cui al secondo periodo».

*Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, alinea, dopo le parole: «dell'articolo 1,» inserire le seguenti: «ad eccezione del comma 1-bis,» e dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis dell'articolo 1, pari a 15,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

## ALLEGATO 0A

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
A025	Aci Bonaccorsi	Catania	CT	SICILIA	T
A029	Aci Sant'Antonio	Catania	CT	SICILIA	T
A042	Acquarica del Capo	Lecce	LE	PUGLIA	T
A047	Acquaviva Picena	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
A049	Acquaviva Platani	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
A052	Acqui Terme	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
A060	Adro	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
A061	Affi	Verona	VR	VENETO	T
A067	Agazzano	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
A074	Agliè	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A088	Agrate Conturbia	Novara	NO	PIEMONTE	T
A089	Agrigento	Agrigento	AG	SICILIA	T
A091	Agropoli	Salerno	SA	CAMPANIA	T
A097	Aidomaggiore	Oristano	OR	SARDEGNA	T
A101	Aiello del Sabato	Avellino	AV	CAMPANIA	T
A112	Airuno	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
A120	Alanno	Pescara	PE	ABRUZZO	T
A132	Albano Laziale	Roma	RM	LAZIO	T
A129	Albano Sant'Alessandro	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
A149	Alberobello	Bari	BA	PUGLIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
A157	Albiano d'Ivrea	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A162	Albinea	Reggio nell'Emilia	RE	EMILIAROMAGNA	PD
A164	Albiolo	Como	CO	LOMBARDIA	T
A165	Albissola Marina	Savona	SV	LIGURIA	T
A167	Albizzate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A173	Albugnano	Asti	AT	PIEMONTE	T
A182	Alessandria	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
A181	Alessandria della Rocca	Agrigento	AG	SICILIA	T
A184	Alessano	Lecce	LE	PUGLIA	T
A186	Alfano	Salerno	SA	CAMPANIA	T
A189	Alfiano Natta	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
A198	Alice Castello	Vercelli	VC	PIEMONTE	PD
A214	Almè	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
A220	Alonte	Vicenza	VI	VENETO	T
A222	Alpignano	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A223	Alseno	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
A224	Alserio	Como	CO	LOMBARDIA	T
A228	Altavilla Irpina	Avellino	AV	CAMPANIA	T
A229	Altavilla Milicia	Palermo	PA	SICILIA	PD
A227	Altavilla Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
A231	Altavilla Vicentina	Vicenza	VI	VENETO	T
A234	Altilia	Cosenza	CS	CALABRIA	T
A235	Altino	Chieti	CH	ABRUZZO	T
A240	Altomonte	Cosenza	CS	CALABRIA	T
A243	Alvignano	Caserta	CE	CAMPANIA	T
A249	Alzate Brianza	Como	CO	LOMBARDIA	T
A253	Amantea	Cosenza	CS	CALABRIA	T
A257	Amato	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
A259	Ambivere	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
A261	Ameglia	La Spezia	SP	LIGURIA	PD
A264	Ameno	Novara	NO	PIEMONTE	T
A270	Ancarano	Teramo	TE	ABRUZZO	T
A271	Ancona	Ancona	AN	MARCHE	PD
A275	Andezeno	Torino	TO	PIEMONTE	T
A281	Andrano	Lecce	LE	PUGLIA	T
A290	Angera	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A297	Anguillara Sabazia	Roma	RM	LAZIO	T
A301	Annone di Brianza	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
A319	Anzano del Parco	Como	CO	LOMBARDIA	T
A330	Apollosa	Benevento	BN	CAMPANIA	T
A333	Appiano Gentile	Como	CO	LOMBARDIA	T
A339	Apricena	Foggia	FG	PUGLIA	PD
A348	Aquino	Frosinone	FR	LAZIO	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
A351	Aragona	Agrigento	AG	SICILIA	T
A352	Aramengo	Asti	AT	PIEMONTE	T
A373	Arcola	La Spezia	SP	LIGURIA	T
A377	Arcugnano	Vicenza	VI	VENETO	T
A379	Ardara	Sassari	SS	SARDEGNA	T
A397	Argusto	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
A398	Ari	Chieti	CH	ABRUZZO	T
A401	Ariccia	Roma	RM	LAZIO	T
A402	Arielli	Chieti	CH	ABRUZZO	T
A403	Arienzo	Caserta	CE	CAMPANIA	PD
A405	Arignano	Torino	TO	PIEMONTE	T
A412	Arlena di Castro	Viterbo	VT	LAZIO	T
A421	Arnara	Frosinone	FR	LAZIO	T
A429	Arona	Novara	NO	PIEMONTE	T
A430	Arosio	Como	CO	LOMBARDIA	T
A432	Arpaiese	Benevento	BN	CAMPANIA	T
A434	Arquà Petrarca	Padova	PD	VENETO	T
A441	Arsago Seprio	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A449	Artena	Roma	RM	LAZIO	T
A461	Asciano	Siena	SI	TOSCANA	T
A463	Ascoli Satriano	Foggia	FG	PUGLIA	T
A471	Asolo	Treviso	TV	VENETO	T
A479	Asti	Asti	AT	PIEMONTE	PD
A525	Azeglio	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A527	Azzano d'Asti	Asti	AT	PIEMONTE	PD
A531	Azzate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A552	Bagnara Calabra	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
A564	Bagno a Ripoli	Firenze	FI	TOSCANA	PD
A572	Bagnolo del Salento	Lecce	LE	PUGLIA	T
A577	Bagnoregio	Viterbo	VT	LAZIO	T
A579	Baia e Latina	Caserta	CE	CAMPANIA	T
A584	Bairo	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A588	Baldichieri d'Asti	Asti	AT	PIEMONTE	T
A590	Baldissero Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A589	Baldissero d'Alba	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
A591	Baldissero Torinese	Torino	TO	PIEMONTE	T
A606	Banari	Sassari	SS	SARDEGNA	T
A607	Banchette	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A613	Baone	Padova	PD	VENETO	T
A614	Baradili	Oristano	OR	SARDEGNA	T
A617	Barano d'Ischia	Napoli	NA	CAMPANIA	T
A625	Barbania	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A626	Barbara	Ancona	AN	MARCHE	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
A628	Barbarano Romano	Viterbo	VT	LAZIO	T
A627	Barbarano Vicentino	Vicenza	VI	VENETO	T
A633	Barberino Val d'Elsa	Firenze	FI	TOSCANA	T
A645	Bardello	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A653	Barengo	Novara	NO	PIEMONTE	PD
A655	Baressa	Oristano	OR	SARDEGNA	T
A673	Barone Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A676	Barrafranca	Enna	EN	SICILIA	T
A677	Barrali	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
A681	Barumini	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
A683	Barzago	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
A684	Barzana	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
A686	Barzanò	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
A706	Bassano in Teverina	Viterbo	VT	LAZIO	T
A704	Bassano Romano	Viterbo	VT	LAZIO	T
A708	Bassignana	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
A709	Bastia Mondovì	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
A714	Battaglia Terme	Padova	PD	VENETO	T
A721	Bauladu	Oristano	OR	SARDEGNA	T
A738	Belforte Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
A742	Belgirate	VerbanocusioOssola	VB	PIEMONTE	T
A746	Bellante	Teramo	TE	ABRUZZO	T
M294	Bellizzi	Salerno	SA	CAMPANIA	T
A760	Belmonte Piceno	Fermo	FM	MARCHE	T
A769	Belvedere Ostrense	Ancona	AN	MARCHE	T
A783	Benevento	Benevento	BN	CAMPANIA	T
A791	Beregazzo con Figliaro	Como	CO	LOMBARDIA	T
A793	Bergamasco	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
A796	Bergeggi	Savona	SV	LIGURIA	T
A801	Bernalda	Matera	MT	BASILICATA	PD
A809	Bertinoro	ForlìCesena	FC	EMILIAROMAGNA	PD
A812	Berzano di San Pietro	Asti	AT	PIEMONTE	T
A813	Berzano di Tortona	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
A825	Besnate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A826	Besozzo	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A843	Bianco	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
A845	Biandronno	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A852	Bibbona	Livorno	LI	TOSCANA	PD
A856	Bidoni	Oristano	OR	SARDEGNA	T
A870	Binago	Como	CO	LOMBARDIA	T
A889	Bistagno	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
A898	Bizzarone	Como	CO	LOMBARDIA	T
A857	Blera	Viterbo	VT	LAZIO	T



Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
A911	Boca	Novara	NO	PIEMONTE	T
A918	Bodio Lomnago	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A929	Bogogno	Novara	NO	PIEMONTE	T
A941	Bollengo	Torino	TO	PIEMONTE	PD
A946	Bolognetta	Palermo	PA	SICILIA	T
A949	Bolsena	Viterbo	VT	LAZIO	T
A953	Bolzano Novarese	Novara	NO	PIEMONTE	T
A955	Bomarzo	Viterbo	VT	LAZIO	T
A957	Bompensiere	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
A975	Bonito	Avellino	AV	CAMPANIA	T
A976	Bonnanaro	Sassari	SS	SARDEGNA	T
B001	Borgi	ForlìCesena	FC	EMILIAROMAGNA	PD
B002	Borgia	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
B005	Borgio Verezzi	Savona	SV	LIGURIA	T
B009	Borgo d'Ale	Vercelli	VC	PIEMONTE	PD
B043	Borgo Ticino	Novara	NO	PIEMONTE	T
B015	Borgofranco d'Ivrea	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B019	Borgomanero	Novara	NO	PIEMONTE	T
B021	Borgomasino	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B025	Borgonovo Val Tidone	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
B029	Borgoratto Alessandrino	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
B055	Boroneddu	Oristano	OR	SARDEGNA	T
B064	Borutta	Sassari	SS	SARDEGNA	T
B081	Bosisio Parini	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
B086	Botrugno	Lecce	LE	PUGLIA	T
B099	Bova Marina	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
B114	Bracciano	Roma	RM	LAZIO	T
B118	Brancaleone	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
B126	Brescia	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B131	Bregano	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B143	Brendola	Vicenza	VI	VENETO	T
B144	Brenna	Como	CO	LOMBARDIA	T
B169	Briatico	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
B176	Briga Novarese	Novara	NO	PIEMONTE	T
B183	Briona	Novara	NO	PIEMONTE	PD
B194	Brivio	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
B195	Broccostella	Frosinone	FR	LAZIO	T
B196	Brogliano	Vicenza	VI	VENETO	T
B209	Brozolo	Torino	TO	PIEMONTE	T
B219	Brunello	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B221	Bruno	Asti	AT	PIEMONTE	T
B225	Brusasco	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B229	Brusnengo	Biella	BI	PIEMONTE	PD

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
B238	Bucchianico	Chieti	CH	ABRUZZO	T
B243	Bucine	Arezzo	AR	TOSCANA	T
B251	Buggiano	Pistoia	PT	TOSCANA	PD
B258	Bugugiate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B259	Buja	Udine	UD	FRIULIVG	T
B261	Bulciago	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
B265	Bulzi	Sassari	SS	SARDEGNA	T
B269	Buonconvento	Siena	SI	TOSCANA	T
B279	Burolo	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B302	Butera	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
B305	Buttiglieria Alta	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B306	Buttiglieria d'Asti	Asti	AT	PIEMONTE	PD
B309	Buttrio	Udine	UD	FRIULIVG	PD
B313	Cabiate	Como	CO	LOMBARDIA	T
B314	Cabras	Oristano	OR	SARDEGNA	T
B347	Cadrezzate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B359	Cagno	Como	CO	LOMBARDIA	T
B361	Caianello	Caserta	CE	CAMPANIA	T
B362	Caiazzo	Caserta	CE	CAMPANIA	T
B368	Cairate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B377	Calamonaci	Agrigento	AG	SICILIA	T
B383	Calasetta	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
B385	Calatafimi-Segesta	Trapani	TP	SICILIA	T
B388	Calcata	Viterbo	VT	LAZIO	T
B396	Calco	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
B413	Calimera	Lecce	LE	PUGLIA	T
B428	Caltagirone	Catania	CT	SICILIA	T
B429	Caltanissetta	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
B435	Caluso	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B436	Calvagese della Riviera	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
B444	Calvi	Benevento	BN	CAMPANIA	T
B447	Calvignano	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
B453	Camagna Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
B460	Camastra	Agrigento	AG	SICILIA	T
B462	Cambiano	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B469	Camerano Casasco	Asti	AT	PIEMONTE	T
B479	Caminata	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	T
B481	Camini	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
B482	Camino	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
B489	Camo	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
B490	Camogli	Genova	GE	LIGURIA	T
B496	Campagnano di Roma	Roma	RM	LAZIO	T
B497	Campagnatico	Grosseto	GR	TOSCANA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
B509	Campiglia Marittima	Livorno	LI	TOSCANA	PD
B516	Campo Calabro	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
B520	Campobello di Licata	Agrigento	AG	SICILIA	T
B542	Campoli del Monte Taburno	Benevento	BN	CAMPANIA	T
B550	Campomarino	Campobasso	CB	MOLISE	T
B556	Camporeale	Palermo	PA	SICILIA	T
B559	Camporosso	Imperia	IM	LIGURIA	PD
B561	Camporotondo Etneo	Catania	CT	SICILIA	T
B576	Canale Monterano	Roma	RM	LAZIO	T
B588	Candia Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B590	Candida	Avellino	AV	CAMPANIA	T
B599	Canevino	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
B602	Canicattì	Agrigento	AG	SICILIA	T
B604	Canino	Viterbo	VT	LAZIO	T
B616	Cannole	Lecce	LE	PUGLIA	T
B620	Canosa Sannita	Chieti	CH	ABRUZZO	T
B631	Cantalupo in Sabina	Rieti	RI	LAZIO	T
B633	Cantarana	Asti	AT	PIEMONTE	T
B639	Cantù	Como	CO	LOMBARDIA	T
B645	Capaci	Palermo	PA	SICILIA	PD
B646	Capalbio	Grosseto	GR	TOSCANA	T
B649	Capena	Roma	RM	LAZIO	T
B653	Capiago Intimiano	Como	CO	LOMBARDIA	T
B663	Capodimonte	Viterbo	VT	LAZIO	T
B678	Cappella Maggiore	Treviso	TV	VENETO	T
B684	Capraia e Limite	Firenze	FI	TOSCANA	PD
B688	Capranica	Viterbo	VT	LAZIO	T
B695	Capri Leone	Messina	ME	SICILIA	PD
B701	Capriata d'Orba	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
B706	Capriglia Iripina	Avellino	AV	CAMPANIA	T
B707	Capriglio	Asti	AT	PIEMONTE	T
B711	Capriolo	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
B718	Caraffa del Bianco	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
B717	Caraffa di Catanzaro	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
B727	Carassai	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
B732	Caravate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B733	Caravino	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B735	Carbognano	Viterbo	VT	LAZIO	T
B736	Carbonara Scrivia	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
B765	Carentino	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
B769	Carezzano	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
B772	Cargeghe	Sassari	SS	SARDEGNA	T
B778	Carimate	Como	CO	LOMBARDIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
B780	Carini	Palermo	PA	SICILIA	PD
B789	Carloforte	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
B794	Carmignano	Prato	PO	TOSCANA	PD
B796	Carnago	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B801	Carobbio degli Angeli	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
B807	Caronno Varesino	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B812	Carpaneto Piacentino	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
B818	Carpeneto	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
B822	Carpignano Salentino	Lecce	LE	PUGLIA	T
B835	Carrè	Vicenza	VI	VENETO	T
B846	Cartoceto	Pesaro e Urbino	PU	MARCHE	T
B851	Carugo	Como	CO	LOMBARDIA	T
B854	Carvico	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
B859	Casacanditella	Chieti	CH	ABRUZZO	T
B895	Casal Velino	Salerno	SA	CAMPANIA	T
B865	Casalbordino	Chieti	CH	ABRUZZO	T
B867	Casalborgone	Torino	TO	PIEMONTE	T
B873	Casalduni	Benevento	BN	CAMPANIA	T
B875	Casale Litta	Varese	VA	LOMBARDIA	T
B878	Casale Marittimo	Pisa	PI	TOSCANA	T
B885	Casale Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
B880	Casalecchio di Reno	Bologna	BO	EMILIAROMAGNA	PD
B893	Casalgrande	Reggio nell'Emilia	RE	EMILIAROMAGNA	PD
B896	Casalincontrada	Chieti	CH	ABRUZZO	T
B923	Casamassima	Bari	BA	PUGLIA	PD
B924	Casamicciola Terme	Napoli	NA	CAMPANIA	T
B936	Casarano	Lecce	LE	PUGLIA	T
B943	Casatenovo	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
B949	Casciago	Varese	VA	LOMBARDIA	T
M327	Casciana Terme Lari	Pisa	PI	TOSCANA	PD
B953	Cascinette d'Ivrea	Torino	TO	PIEMONTE	PD
B977	Casnate con Bernate	Como	CO	LOMBARDIA	T
B983	Casole Bruzio	Cosenza	CS	CALABRIA	T
B984	Casole d'Elsa	Siena	SI	TOSCANA	T
B994	Cassacco	Udine	UD	FRIULIVG	T
B996	Cassago Brianza	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
C004	Cassano Magnago	Varese	VA	LOMBARDIA	T
C005	Cassano Spinola	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
C020	Cassina Rizzardi	Como	CO	LOMBARDIA	T
C027	Cassine	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
C044	Castagneto Carducci	Livorno	LI	TOSCANA	PD
C045	Castagneto Po	Torino	TO	PIEMONTE	T
C056	Castegnaro	Vicenza	VI	VENETO	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
C064	Castel Boglione	Asti	AT	PIEMONTE	T
C065	Castel Bolognese	Ravenna	RA	EMILIAROMAGNA	PD
B494	Castel Campagnano	Caserta	CE	CAMPANIA	T
C091	Castel di Iudica	Catania	CT	SICILIA	T
C114	Castel Frentano	Chieti	CH	ABRUZZO	T
C116	Castel Gandolfo	Roma	RM	LAZIO	T
C211	Castel Morrone	Caserta	CE	CAMPANIA	T
C261	Castel San Giovanni	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
C269	Castel Sant'Elia	Viterbo	VT	LAZIO	T
C060	Castellino	Ancona	AN	MARCHE	T
C073	Castelcucco	Treviso	TV	VENETO	T
C074	Casteldaccia	Palermo	PA	SICILIA	PD
C101	Castelfiorentino	Firenze	FI	TOSCANA	PD
C119	Castelgomberto	Vicenza	VI	VENETO	T
C125	Castellabate	Salerno	SA	CAMPANIA	T
C127	Castell'Alfero	Asti	AT	PIEMONTE	T
C134	Castellana Grotte	Bari	BA	PUGLIA	T
C136	Castellaneta	Taranto	TA	PUGLIA	PD
C142	Castellar Guidobono	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
C141	Castellarano	Reggio nell'Emilia	RE	EMILIAROMAGNA	PD
C145	Castell'Arquato	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
C152	Castelleone di Suasa	Ancona	AN	MARCHE	T
C154	Castellero	Asti	AT	PIEMONTE	T
C155	Castelletto Cervo	Biella	BI	PIEMONTE	PD
C158	Castelletto d'Orba	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
C160	Castelletto Merli	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
C162	Castelletto Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
C166	Castelletto sopra Ticino	Novara	NO	PIEMONTE	T
C079	Castelli Calepio	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
C172	Castellina in Chianti	Siena	SI	TOSCANA	T
C174	Castellina Marittima	Pisa	PI	TOSCANA	T
C187	Castello di Brianza	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
C198	Castelluccio dei Sauri	Foggia	FG	PUGLIA	T
C226	Castelnuovo Belbo	Asti	AT	PIEMONTE	T
C227	Castelnuovo Berardenga	Siena	SI	TOSCANA	T
C229	Castelnuovo Bormida	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
C220	Castelnuovo Bozzente	Como	CO	LOMBARDIA	T
C231	Castelnuovo Cilento	Salerno	SA	CAMPANIA	T
C224	Castelnuovo di Farfa	Rieti	RI	LAZIO	T
C237	Castelnuovo di Porto	Roma	RM	LAZIO	T
C232	Castelnuovo Don Bosco	Asti	AT	PIEMONTE	T
C240	Castelnuovo Magra	La Spezia	SP	LIGURIA	T
C248	Castelplanio	Ancona	AN	MARCHE	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
C250	Castelpoto	Benevento	BN	CAMPANIA	T
C272	Castelsardo	Sassari	SS	SARDEGNA	PD
C273	Castelseprio	Varese	VA	LOMBARDIA	T
C287	Castelvetto di Modena	Modena	MO	EMILIAROMAGNA	PD
C301	Castiglione Cosentino	Cosenza	CS	CALABRIA	T
C310	Castiglione della Pescaia	Grosseto	GR	TOSCANA	PD
C312	Castiglione delle Stiviere	Mantova	MN	LOMBARDIA	T
C315	Castiglione in Teverina	Viterbo	VT	LAZIO	T
C300	Castiglione Olona	Varese	VA	LOMBARDIA	T
C317	Castiglione Tinella	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
C307	Castiglione Torinese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
C331	Castorano	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
C335	Castrignano de' Greci	Lecce	LE	PUGLIA	T
C336	Castrignano del Capo	Lecce	LE	PUGLIA	T
C339	Castrocaro Terme e Terra del Sole	ForlìCesena	FC	EMILIAROMAGNA	PD
C341	Castrofilippo	Agrigento	AG	SICILIA	T
C108	Castrolibero	Cosenza	CS	CALABRIA	T
C343	Castronno	Varese	VA	LOMBARDIA	T
C352	Catanzaro	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
C353	Catenanuova	Enna	EN	SICILIA	T
C354	Catignano	Pescara	PE	ABRUZZO	T
C356	Cattolica Eraclea	Agrigento	AG	SICILIA	T
C363	Cavaglià	Biella	BI	PIEMONTE	PD
C364	Cavaglietto	Novara	NO	PIEMONTE	PD
C365	Cavaglio d'Agogna	Novara	NO	PIEMONTE	PD
C369	Cavagnolo	Torino	TO	PIEMONTE	PD
C370	Cavaion Veronese	Verona	VR	VENETO	T
C374	Cavallasca	Como	CO	LOMBARDIA	T
C378	Cavallirio	Novara	NO	PIEMONTE	T
C382	Cavaria con Premezzo	Varese	VA	LOMBARDIA	T
C390	Cave	Roma	RM	LAZIO	T
C404	Cavour	Torino	TO	PIEMONTE	PD
C406	Cavriana	Mantova	MN	LOMBARDIA	T
C409	Cazzago Brabbia	Varese	VA	LOMBARDIA	T
C412	Cazzano di Tramigna	Verona	VR	VENETO	T
C420	Cefalà Diana	Palermo	PA	SICILIA	T
C424	Ceglie Messapica	Brindisi	BR	PUGLIA	T
C438	Cellarengo	Asti	AT	PIEMONTE	PD
C439	Cellatica	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
C446	Celleno	Viterbo	VT	LAZIO	T
C447	Cellere	Viterbo	VT	LAZIO	T
C457	Cenate Sotto	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
C471	Centuripe	Enna	EN	SICILIA	PD

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
C476	Ceppaloni	Benevento	BN	CAMPANIA	T
C479	Ceprano	Frosinone	FR	LAZIO	T
C496	Cerda	Palermo	PA	SICILIA	T
C503	Cereseto	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
C504	Ceresole Alba	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
C516	Cermenate	Como	CO	LOMBARDIA	T
C521	Cernusco Lombardone	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
C528	Cerreto d' Asti	Asti	AT	PIEMONTE	T
C507	Cerreto Grue	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
C531	Cerrina Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
C532	Cerrione	Biella	BI	PIEMONTE	PD
C540	Certaldo	Firenze	FI	TOSCANA	PD
C552	Cerveteri	Roma	RM	LAZIO	PD
C554	Cervicati	Cosenza	CS	CALABRIA	T
C558	Cervino	Caserta	CE	CAMPANIA	T
C559	Cervo	Imperia	IM	LIGURIA	PD
C576	Cesinali	Avellino	AV	CAMPANIA	T
C581	Cessaniti	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
C605	Chiampo	Vicenza	VI	VENETO	T
C606	Chianche	Avellino	AV	CAMPANIA	T
C609	Chianni	Pisa	PI	TOSCANA	T
C621	Chiavari	Genova	GE	LIGURIA	T
C624	Chiaverano	Torino	TO	PIEMONTE	T
C627	Chieri	Torino	TO	PIEMONTE	PD
C632	Chieti	Chieti	CH	ABRUZZO	PD
C649	Chiuduno	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
C650	Chiuppano	Vicenza	VI	VENETO	T
C658	Chiusano d' Asti	Asti	AT	PIEMONTE	T
C662	Chiusi	Siena	SI	TOSCANA	T
C668	Ciacciana	Agrigento	AG	SICILIA	T
C696	Ciminna	Palermo	PA	SICILIA	T
C701	Cinaglio	Asti	AT	PIEMONTE	T
C708	Cinisi	Palermo	PA	SICILIA	PD
C713	Cinto Euganeo	Padova	PD	VENETO	T
C715	Cinzano	Torino	TO	PIEMONTE	T
C718	Cipressa	Imperia	IM	LIGURIA	PD
C725	Cirò	Crotone	KR	CALABRIA	T
C726	Cirò Marina	Crotone	KR	CALABRIA	T
C739	Cisterna d' Asti	Asti	AT	PIEMONTE	T
C741	Cisternino	Brindisi	BR	PUGLIA	T
C755	Civezza	Imperia	IM	LIGURIA	PD
C765	Civita Castellana	Viterbo	VT	LAZIO	T
C773	Civitavecchia	Roma	RM	LAZIO	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
C780	Civitella d'Agliano	Viterbo	VT	LAZIO	T
C774	Civitella in Val di Chiana	Arezzo	AR	TOSCANA	T
C784	Civitella San Paolo	Roma	RM	LAZIO	T
C792	Clavesana	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
C795	Cleto	Cosenza	CS	CALABRIA	T
C807	Coconato	Asti	AT	PIEMONTE	T
C813	Codevilla	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
C818	Codrongianos	Sassari	SS	SARDEGNA	T
C829	Colazza	Novara	NO	PIEMONTE	T
C847	Colle di Val d'Elsa	Siena	SI	TOSCANA	T
C848	Colle Umberto	Treviso	TV	VENETO	T
C850	Collebeato	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
C852	Collecchio	Parma	PR	EMILIAROMAGNA	PD
C858	Colleferro	Roma	RM	LAZIO	T
C865	Collepasso	Lecce	LE	PUGLIA	T
C868	Colleretto Giacosa	Torino	TO	PIEMONTE	PD
C869	Collesalveti	Livorno	LI	TOSCANA	PD
C876	Colleveccchio	Rieti	RI	LAZIO	T
C882	Collinas	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
C885	Colloredo di Monte Albano	Udine	UD	FRIULIVG	T
C901	Colonnella	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
M336	Colverde	Como	CO	LOMBARDIA	T
C911	Comabbio	Varese	VA	LOMBARDIA	T
C926	Comignago	Novara	NO	PIEMONTE	T
C928	Comitini	Agrigento	AG	SICILIA	T
C956	Condò	Messina	ME	SICILIA	PD
C957	Conegliano	Treviso	TV	VENETO	PD
C962	Coniolo	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
C971	Contrada	Avellino	AV	CAMPANIA	T
C972	Controguerra	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
C975	Conversano	Bari	BA	PUGLIA	PD
C977	Conzano	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
C988	Corchiano	Viterbo	VT	LAZIO	T
D004	Coriano	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	PD
D006	Corigliano d'Otranto	Lecce	LE	PUGLIA	T
D007	Corinaldo	Ancona	AN	MARCHE	T
D020	Cornedo Vicentino	Vicenza	VI	VENETO	T
D027	Corno di Rosazzo	Udine	UD	FRIULIVG	T
D030	Cornuda	Treviso	TV	VENETO	T
D043	Corropoli	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
D044	Corsano	Lecce	LE	PUGLIA	T
D046	Corsione	Asti	AT	PIEMONTE	T
D050	Cortandone	Asti	AT	PIEMONTE	T



Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
D051	Cortanze	Asti	AT	PIEMONTE	T
D052	Cortazzone	Asti	AT	PIEMONTE	T
D058	Corte Franca	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
D072	Cortiglione	Asti	AT	PIEMONTE	T
D086	Cosenza	Cosenza	CS	CALABRIA	T
D093	Cossano Belbo	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
D092	Cossano Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	T
D096	Cossignano	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
D101	Cossombrato	Asti	AT	PIEMONTE	T
D112	Costa Masnaga	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
D114	Costarainera	Imperia	IM	LIGURIA	PD
D136	Creazzo	Vicenza	VI	VENETO	T
D143	Cremella	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
D149	Cremolino	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
M328	Crespina Lorenzana	Pisa	PI	TOSCANA	PD
D162	Cressa	Novara	NO	PIEMONTE	PD
C670	Crocetta del Montello	Treviso	TV	VENETO	T
D184	Crosia	Cosenza	CS	CALABRIA	T
D185	Crosio della Valle	Varese	VA	LOMBARDIA	T
D189	Crucoli	Crotone	KR	CALABRIA	T
D194	Cuccaro Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
D196	Cucciago	Como	CO	LOMBARDIA	T
D197	Cuceglio	Torino	TO	PIEMONTE	PD
D201	Cugnoli	Pescara	PE	ABRUZZO	T
D207	Cunico	Asti	AT	PIEMONTE	T
D216	Cureggio	Novara	NO	PIEMONTE	PD
D218	Curinga	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
D223	Cursi	Lecce	LE	PUGLIA	T
D256	Daverio	Varese	VA	LOMBARDIA	T
D260	Decimoputzu	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
D267	Delia	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
D284	Desenzano del Garda	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
D296	Diano Castello	Imperia	IM	LIGURIA	T
D291	Diano d'Alba	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
D297	Diano Marina	Imperia	IM	LIGURIA	PD
D305	Diso	Lecce	LE	PUGLIA	T
D309	Divignano	Novara	NO	PIEMONTE	T
D314	Dogliani	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
D327	Dolzago	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
D344	Donori	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
D347	Dormelletto	Novara	NO	PIEMONTE	T
D350	Dorzano	Biella	BI	PIEMONTE	PD
D360	Dozza	Bologna	BO	EMILIAROMAGNA	PD

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
D364	Drapia	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
D373	Druento	Torino	TO	PIEMONTE	PD
D376	Dualchi	Nuoro	NU	SARDEGNA	T
D380	Dugenta	Benevento	BN	CAMPANIA	T
D388	Dusino San Michele	Asti	AT	PIEMONTE	PD
D394	Elice	Pescara	PE	ABRUZZO	T
D421	Erbusco	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
H243	Ercolano	Napoli	NA	CAMPANIA	PD
D431	Escolca	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
D452	Fabrica di Roma	Viterbo	VT	LAZIO	T
D458	Faenza	Ravenna	RA	EMILIAROMAGNA	PD
D461	Fagagna	Udine	UD	FRIULIVG	T
D474	Falcone	Messina	ME	SICILIA	PD
D475	Faleria	Viterbo	VT	LAZIO	T
D477	Falerone	Fermo	FM	MARCHE	T
D482	Faloppio	Como	CO	LOMBARDIA	T
D494	Fara Filiorum Petri	Chieti	CH	ABRUZZO	T
D493	Fara in Sabina	Rieti	RI	LAZIO	T
D492	Fara Novarese	Novara	NO	PIEMONTE	PD
D499	Farigliano	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
D503	Farnese	Viterbo	VT	LAZIO	T
D505	Farra di Soligo	Treviso	TV	VENETO	T
D508	Fasano	Brindisi	BR	PUGLIA	PD
D510	Fauglia	Pisa	PI	TOSCANA	T
D514	Favara	Agrigento	AG	SICILIA	T
D528	Felizzano	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
D544	Feroleto Antico	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
D547	Ferrandina	Matera	MT	BASILICATA	T
D554	Ferrere	Asti	AT	PIEMONTE	T
D562	Fiano	Torino	TO	PIEMONTE	PD
D561	Fiano Romano	Roma	RM	LAZIO	T
D569	Ficarra	Messina	ME	SICILIA	T
B034	Fidenza	Parma	PR	EMILIAROMAGNA	PD
D579	Figino Serenza	Como	CO	LOMBARDIA	T
D586	Filacciano	Roma	RM	LAZIO	T
D589	Filandari	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
D592	Filetto	Chieti	CH	ABRUZZO	T
D596	Filogaso	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
D605	Fino Mornasco	Como	CO	LOMBARDIA	T
D608	Fiorano Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
D607	Fiorano Modenese	Modena	MO	EMILIAROMAGNA	PD
D614	Firmo	Cosenza	CS	CALABRIA	T
D619	Fiumara	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
D637	Florinas	Sassari	SS	SARDEGNA	T
D644	Foglianise	Benevento	BN	CAMPANIA	T
D649	Foiano della Chiana	Arezzo	AR	TOSCANA	T
D652	Folignano	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
D656	Follonica	Grosseto	GR	TOSCANA	PD
D671	Fontanarosa	Avellino	AV	CAMPANIA	T
D675	Fontaneto d'Agogna	Novara	NO	PIEMONTE	PD
D680	Fonte	Treviso	TV	VENETO	T
D689	Forano	Rieti	RI	LAZIO	T
D704	Forlì	ForlìCesena	FC	EMILIAROMAGNA	PD
D707	Formello	Roma	RM	LAZIO	T
D733	Forza d'Agrò	Messina	ME	SICILIA	T
D755	Fragneto l'Abate	Benevento	BN	CAMPANIA	T
D756	Fragneto Monforte	Benevento	BN	CAMPANIA	T
D762	Francavilla Angitola	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
D759	Francavilla Bisio	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
D767	Francica	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
D770	Frascaro	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
D785	Frasso Sabino	Rieti	RI	LAZIO	T
D805	Front	Torino	TO	PIEMONTE	PD
D810	Frosinone	Frosinone	FR	LAZIO	T
D814	Fubine	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
D827	Furtei	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
D835	Gabiano	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
D851	Gagliano del Capo	Lecce	LE	PUGLIA	T
D852	Gagliato	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
D870	Gallese	Viterbo	VT	LAZIO	T
D871	Galliate Lombardo	Varese	VA	LOMBARDIA	T
D885	Gallodoro	Messina	ME	SICILIA	T
D889	Galzignano Terme	Padova	PD	VENETO	T
D890	Gamalero	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
D895	Gambassi Terme	Firenze	FI	TOSCANA	PD
D902	Gambugliano	Vicenza	VI	VENETO	T
D913	Garbagnate Monastero	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
D915	Garda	Verona	VR	VENETO	T
D921	Gargallo	Novara	NO	PIEMONTE	T
D932	Gasperina	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
D933	Gassino Torinese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
D937	Gattico	Novara	NO	PIEMONTE	T
D938	Gattinara	Vercelli	VC	PIEMONTE	PD
D941	Gavazzana	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
D944	Gavi	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
D945	Gavignano	Roma	RM	LAZIO	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
D948	Gavorrano	Grosseto	GR	TOSCANA	T
D951	Gazzada Schianno	Varese	VA	LOMBARDIA	T
D958	Gazzola	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
D961	Gemmano	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	T
D964	Genazzano	Roma	RM	LAZIO	T
D970	Genuri	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
D972	Genzano di Roma	Roma	RM	LAZIO	T
D982	Gergei	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
D994	Gesico	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
D998	Gesualdo	Avellino	AV	CAMPANIA	T
E001	Ghemme	Novara	NO	PIEMONTE	PD
E004	Ghilarza	Oristano	OR	SARDEGNA	T
E021	Giavera del Montello	Treviso	TV	VENETO	T
E022	Giba	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
E023	Gibellina	Trapani	TP	SICILIA	T
E036	Ginosa	Taranto	TA	PUGLIA	PD
E043	Gioiosa Marea	Messina	ME	SICILIA	T
E053	Giuggianello	Lecce	LE	PUGLIA	T
E056	Giuliano Teatino	Chieti	CH	ABRUZZO	T
E060	Giungano	Salerno	SA	CAMPANIA	T
E061	Giurdignano	Lecce	LE	PUGLIA	T
E079	Golasecca	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E081	Golferenzo	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
M274	Golfo Aranci	OlbiaTempio	OT	SARDEGNA	PD
E086	Gonnesa	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
E087	Gonnoscodina	Oristano	OR	SARDEGNA	T
E088	Gonnostramatza	Oristano	OR	SARDEGNA	T
E100	Gorlago	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
E104	Gornate Olona	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E120	Gozzano	Novara	NO	PIEMONTE	T
E128	Graffignano	Viterbo	VT	LAZIO	T
E133	Grammichele	Catania	CT	SICILIA	T
E138	Grancona	Vicenza	VI	VENETO	T
E139	Grandate	Como	CO	LOMBARDIA	T
E147	Grassano	Matera	MT	BASILICATA	T
E177	Grignasco	Novara	NO	PIEMONTE	T
E188	Grogardo	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
E203	Grosso	Torino	TO	PIEMONTE	PD
E205	Grottaglie	Taranto	TA	PUGLIA	PD
E206	Grottaminarda	Avellino	AV	CAMPANIA	T
E208	Grottazzolina	Fermo	FM	MARCHE	T
E209	Grotte	Agrigento	AG	SICILIA	T
E213	Grottole	Matera	MT	BASILICATA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
E214	Grottolella	Avellino	AV	CAMPANIA	T
E234	Guamaggiore	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
E250	Guardistallo	Pisa	PI	TOSCANA	T
E252	Guasila	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
E259	Guglionesi	Campobasso	CB	MOLISE	T
E284	Illasi	Verona	VR	VENETO	T
E287	Imbersago	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
E289	Imola	Bologna	BO	EMILIAROMAGNA	PD
E290	Imperia	Imperia	IM	LIGURIA	T
E291	Impruneta	Firenze	FI	TOSCANA	PD
E292	Inarzo	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E295	Incisa Scapaccino	Asti	AT	PIEMONTE	PD
E309	Inverigo	Como	CO	LOMBARDIA	T
E314	Inorio	Novara	NO	PIEMONTE	T
E321	Ionadi	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
E326	Irsina	Matera	MT	BASILICATA	T
E330	Ischia di Castro	Viterbo	VT	LAZIO	T
E348	Isola del Giglio	Grosseto	GR	TOSCANA	PD
E340	Isola del Liri	Frosinone	FR	LAZIO	T
E350	Isola delle Femmine	Palermo	PA	SICILIA	T
E366	Ispica	Ragusa	RG	SICILIA	T
E367	Ispira	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E376	Ittireddu	Sassari	SS	SARDEGNA	T
E379	Ivrea	Torino	TO	PIEMONTE	PD
E386	Jerago con Orago	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E390	Joppolo Giancaxio	Agrigento	AG	SICILIA	T
E463	La Spezia	La Spezia	SP	LIGURIA	PD
E392	Labico	Roma	RM	LAZIO	T
E401	Laerru	Sassari	SS	SARDEGNA	T
E414	Laiugueglia	Savona	SV	LIGURIA	T
E413	Lajatico	Pisa	PI	TOSCANA	T
E428	Lambrugo	Como	CO	LOMBARDIA	T
E432	Lamporecchio	Pistoia	PT	TOSCANA	PD
E435	Lanciano	Chieti	CH	ABRUZZO	T
C767	Lanuvio	Roma	RM	LAZIO	T
E447	Lapedona	Fermo	FM	MARCHE	T
E448	Lapio	Avellino	AV	CAMPANIA	T
E451	Larciano	Pistoia	PT	TOSCANA	PD
E456	Larino	Campobasso	CB	MOLISE	T
E464	Las Plassas	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
E459	Lascari	Palermo	PA	SICILIA	PD
E466	Lastra a Signa	Firenze	FI	TOSCANA	PD
E468	Laterina	Arezzo	AR	TOSCANA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
E484	Lauriano	Torino	TO	PIEMONTE	PD
E488	Lavagna	Genova	GE	LIGURIA	T
E493	Lavello	Potenza	PZ	BASILICATA	T
E510	Leggiano	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E519	Leivi	Genova	GE	LIGURIA	T
E541	Lercara Friddi	Palermo	PA	SICILIA	T
E542	Lerici	La Spezia	SP	LIGURIA	PD
E544	Lesna	Novara	NO	PIEMONTE	T
E551	Lessolo	Torino	TO	PIEMONTE	PD
E571	Librizzi	Messina	ME	SICILIA	T
E573	Licata	Agrigento	AG	SICILIA	T
E590	Limbadi	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
E607	Lipomo	Como	CO	LOMBARDIA	T
E608	Lirio	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
E625	Livorno	Livorno	LI	TOSCANA	PD
E645	Locorotondo	Bari	BA	PUGLIA	T
D976	Locri	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	PD
E656	Lomagna	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
E665	Lonate Ceppino	Varese	VA	LOMBARDIA	T
M312	Lonato del Garda	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
E671	Longare	Vicenza	VI	VENETO	PD
E675	Longiano	ForlìCesena	FC	EMILIAROMAGNA	PD
E682	Lonigo	Vicenza	VI	VENETO	T
E683	Loranzè	Torino	TO	PIEMONTE	PD
E691	Loreto Aprutino	Pescara	PE	ABRUZZO	PD
E707	Lozza	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E709	Lozzo Atestino	Padova	PD	VENETO	T
E711	Lozzolo	Vercelli	VC	PIEMONTE	PD
E712	Lu	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
E713	Lubriano	Viterbo	VT	LAZIO	T
E714	Lucca Sicula	Agrigento	AG	SICILIA	T
E718	Lucignano	Arezzo	AR	TOSCANA	T
E726	Lugagnano Val d'Arda	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	T
E735	Luisago	Como	CO	LOMBARDIA	T
E742	Lunamatrona	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
E746	Luogosano	Avellino	AV	CAMPANIA	T
E749	Lurago d'Erba	Como	CO	LOMBARDIA	T
E753	Lurate Caccivio	Como	CO	LOMBARDIA	T
E803	Maggiora	Novara	NO	PIEMONTE	T
E807	Magliano di Tenna	Fermo	FM	MARCHE	T
E810	Magliano in Toscana	Grosseto	GR	TOSCANA	T
E813	Magliano Romano	Roma	RM	LAZIO	T
E812	Magliano Sabina	Rieti	RI	LAZIO	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
E815	Maglie	Lecce	LE	PUGLIA	T
E817	Maglione	Torino	TO	PIEMONTE	T
E834	Maida	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
E836	Maierato	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
E837	Maiolati Spontini	Ancona	AN	MARCHE	T
E833	Majano	Udine	UD	FRIULIVG	T
E856	Malgesso	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E863	Malnate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
E868	Maltignano	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
E883	Manerba del Garda	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
E887	Mango	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
E891	Manocalzati	Avellino	AV	CAMPANIA	T
E899	Manzano	Udine	UD	FRIULIVG	PD
E900	Manziana	Roma	RM	LAZIO	T
E901	Mapello	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
E902	Mara	Sassari	SS	SARDEGNA	T
E904	Maranello	Modena	MO	EMILIAROMAGNA	PD
E907	Marano Ticino	Novara	NO	PIEMONTE	T
E923	Marcedusa	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
E925	Marcellinara	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
E933	Marciano della Chiana	Arezzo	AR	TOSCANA	T
E941	Marentino	Torino	TO	PIEMONTE	T
E944	Maretto	Asti	AT	PIEMONTE	T
E951	Mariano Comense	Como	CO	LOMBARDIA	T
E953	Marianopoli	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
E956	Marina di Gioiosa Ionica	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
E968	Maropati	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
E978	Marta	Viterbo	VT	LAZIO	T
E979	Martano	Lecce	LE	PUGLIA	T
E984	Martignano	Lecce	LE	PUGLIA	T
E992	Martis	Sassari	SS	SARDEGNA	T
E998	Marzano Appio	Caserta	CE	CAMPANIA	T
M270	Masainas	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
F005	Mascalucia	Catania	CT	SICILIA	T
F009	Maser	Treviso	TV	VENETO	T
F015	Masio	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
F025	Massa e Cozzile	Pistoia	PT	TOSCANA	PD
F021	Massa Fermana	Fermo	FM	MARCHE	T
F042	Masserano	Biella	BI	PIEMONTE	PD
F050	Masullas	Oristano	OR	SARDEGNA	T
F052	Matera	Matera	MT	BASILICATA	T
F053	Mathi	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F054	Matino	Lecce	LE	PUGLIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
F064	Mazzano Romano	Roma	RM	LAZIO	T
F065	Mazzarino	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
F067	Mazzè	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F082	Medesano	Parma	PR	EMILIAROMAGNA	PD
F093	Meina	Novara	NO	PIEMONTE	T
F096	Melazzo	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
F101	Melendugno	Lecce	LE	PUGLIA	T
F105	Melicuccà	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
F110	Melito Irpino	Avellino	AV	CAMPANIA	T
F113	Melizzano	Benevento	BN	CAMPANIA	T
F117	Melpignano	Lecce	LE	PUGLIA	T
F127	Mentana	Roma	RM	LAZIO	T
F133	Merate	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
F134	Mercallo	Varese	VA	LOMBARDIA	T
F140	Mercenasco	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F151	Merone	Como	CO	LOMBARDIA	T
F172	Mezzane di Sotto	Verona	VR	VENETO	T
F188	Mezzomerico	Novara	NO	PIEMONTE	T
F191	Miasino	Novara	NO	PIEMONTE	T
F194	Miggiano	Lecce	LE	PUGLIA	T
F201	Miglionico	Matera	MT	BASILICATA	T
E618	Milena	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
F207	Mileto	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
F209	Militello in Val di Catania	Catania	CT	SICILIA	T
F217	Mineo	Catania	CT	SICILIA	PD
F221	Minervino di Lecce	Lecce	LE	PUGLIA	T
F224	Minturno	Latina	LT	LAZIO	T
F230	Mirabella Eclano	Avellino	AV	CAMPANIA	T
F231	Mirabella Imbaccari	Catania	CT	SICILIA	T
F232	Mirabello Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
F242	Mirto	Messina	ME	SICILIA	PD
F248	Missaglia	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
F258	Modica	Ragusa	RG	SICILIA	PD
F304	Molteno	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
F310	Mombaroccio	Pesaro e Urbino	PU	MARCHE	T
F315	Mombello di Torino	Torino	TO	PIEMONTE	T
F313	Mombello Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
F323	Monale	Asti	AT	PIEMONTE	T
F324	Monasterace	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
F335	Moncalieri	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F337	Moncestino	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
F338	Monchiero	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
F342	Moncrivello	Vercelli	VC	PIEMONTE	PD



Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
F343	Moncucco Torinese	Asti	AT	PIEMONTE	T
F346	Mondaino	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	T
F351	Mondovì	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
F358	Monforte d'Alba	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
F360	Monfumo	Treviso	TV	VENETO	T
F372	Monguzzo	Como	CO	LOMBARDIA	T
F373	Moniga del Garda	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
F379	Monsampietro Morico	Fermo	FM	MARCHE	T
F382	Monselice	Padova	PD	VENETO	T
F384	Monsummano Terme	Pistoia	PT	TOSCANA	PD
F385	Montà	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
F386	Montabone	Asti	AT	PIEMONTE	T
F390	Montafia	Asti	AT	PIEMONTE	T
F395	Montagnareale	Messina	ME	SICILIA	T
F398	Montaione	Firenze	FI	TOSCANA	PD
F399	Montalbano Jonico	Matera	MT	BASILICATA	T
F403	Montaldeo	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
F408	Montaldo Roero	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
F407	Montaldo Torinese	Torino	TO	PIEMONTE	T
F411	Montalenghe	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F414	Montallegro	Agrigento	AG	SICILIA	T
F415	Montalto delle Marche	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
F420	Montalto Dora	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F427	Montano Lucino	Como	CO	LOMBARDIA	T
F428	Montappone	Fermo	FM	MARCHE	T
F432	Montauro	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
F476	Monte Colombo	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	PD
F486	Monte di Malo	Vicenza	VI	VENETO	T
F517	Monte Giberto	Fermo	FM	MARCHE	T
F589	Monte Porzio	Pesaro e Urbino	PU	MARCHE	T
F599	Monte Rinaldo	Fermo	FM	MARCHE	T
F600	Monte Roberto	Ancona	AN	MARCHE	T
F603	Monte Romano	Viterbo	VT	LAZIO	T
F628	Monte San Savino	Arezzo	AR	TOSCANA	T
F664	Monte Vidon Combatte	Fermo	FM	MARCHE	T
F665	Monte Vidon Corrado	Fermo	FM	MARCHE	T
F449	Montecalvo Versiggia	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
F453	Montecarotto	Ancona	AN	MARCHE	T
F455	Montecastello	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
A561	Montecatini-Terme	Pistoia	PT	TOSCANA	PD
F461	Montecchia di Crosara	Verona	VR	VENETO	T
F464	Montecchio Maggiore	Vicenza	VI	VENETO	T
F468	Montechiaro d' Asti	Asti	AT	PIEMONTE	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
F474	Monteciccardo	Pesaro e Urbino	PU	MARCHE	T
F475	Montecilfone	Campobasso	CB	MOLISE	T
F480	Montecorvino Pugliano	Salerno	SA	CAMPANIA	T
F489	Montedoro	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
F491	Montefalcione	Avellino	AV	CAMPANIA	T
F499	Montefiascone	Viterbo	VT	LAZIO	T
F502	Montefiore Conca	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	T
F501	Montefiore dell'Aso	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
F511	Montefredane	Avellino	AV	CAMPANIA	T
F520	Montegiorgio	Fermo	FM	MARCHE	T
F523	Montegridolfo	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	T
F529	Montegrotto Terme	Padova	PD	VENETO	T
F533	Montelabbate	Pesaro e Urbino	PU	MARCHE	T
F536	Monteleone di Fermo	Fermo	FM	MARCHE	T
F542	Monteleone Rocca Doria	Sassari	SS	SARDEGNA	T
F545	Montelibretti	Roma	RM	LAZIO	T
F548	Montelongo	Campobasso	CB	MOLISE	T
F550	Montelupo Albese	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
F551	Montelupo Fiorentino	Firenze	FI	TOSCANA	PD
F563	Montemesola	Taranto	TA	PUGLIA	PD
F566	Montemiletto	Avellino	AV	CAMPANIA	T
F568	Montemilone	Potenza	PZ	BASILICATA	T
F586	Montepaone	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
F598	Monteriggioni	Siena	SI	TOSCANA	T
F605	Monteroni d'Arbia	Siena	SI	TOSCANA	T
F606	Monterosi	Viterbo	VT	LAZIO	T
F611	Monterotondo	Roma	RM	LAZIO	T
F614	Monterubbiano	Fermo	FM	MARCHE	T
F623	Montesano Salentino	Lecce	LE	PUGLIA	T
F637	Montescaglioso	Matera	MT	BASILICATA	T
F640	Montescudaio	Pisa	PI	TOSCANA	T
F641	Montescudo	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	T
F648	Montespertoli	Firenze	FI	TOSCANA	T
F651	Monteu da Po	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F654	Monteu Roero	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
F655	Montevago	Agrigento	AG	SICILIA	T
F656	Montevarchi	Arezzo	AR	TOSCANA	PD
F657	Montevecchia	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
F662	Monteviale	Vicenza	VI	VENETO	T
F668	Montiano	ForlìCesena	FC	EMILIAROMAGNA	PD
F674	Monticello Brianza	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
M302	Montiglio Monferrato	Asti	AT	PIEMONTE	T
F687	Montopoli di Sabina	Rieti	RI	LAZIO	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
F686	Montopoli in Val d'Arno	Pisa	PI	TOSCANA	PD
F688	Montorfano	Como	CO	LOMBARDIA	T
F696	Montorso Vicentino	Vicenza	VI	VENETO	T
F697	Montottone	Fermo	FM	MARCHE	T
F703	Monvalle	Varese	VA	LOMBARDIA	T
F705	Monzambano	Mantova	MN	LOMBARDIA	T
F709	Moransengo	Asti	AT	PIEMONTE	T
F711	Morazzone	Varese	VA	LOMBARDIA	T
F716	Morciano di Leuca	Lecce	LE	PUGLIA	T
F721	Mores	Sassari	SS	SARDEGNA	T
F722	Moresco	Fermo	FM	MARCHE	T
F729	Moriago della Battaglia	Treviso	TV	VENETO	T
F730	Moricone	Roma	RM	LAZIO	T
F733	Moriondo Torinese	Torino	TO	PIEMONTE	T
F734	Morlupo	Roma	RM	LAZIO	T
F736	Mornago	Varese	VA	LOMBARDIA	T
F747	Morro d'Oro	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
F751	Morsasco	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
F760	Moruzzo	Udine	UD	FRIULIVG	T
F764	Mosciano Sant'Angelo	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
F768	Mossano	Vicenza	VI	VENETO	T
F776	Mottalciata	Biella	BI	PIEMONTE	PD
F785	Mozzagrognà	Chieti	CH	ABRUZZO	T
F814	Murisengo	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
F815	Murlo	Siena	SI	TOSCANA	T
F816	Muro Leccese	Lecce	LE	PUGLIA	T
F818	Muros	Sassari	SS	SARDEGNA	T
F820	Muscoline	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
F822	Musei	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
F838	Nanto	Vicenza	VI	VENETO	T
F840	Narbolia	Oristano	OR	SARDEGNA	T
F845	Naro	Agrigento	AG	SICILIA	T
F848	Naso	Messina	ME	SICILIA	PD
F857	Nazzano	Roma	RM	LAZIO	T
F865	Nemi	Roma	RM	LAZIO	T
F868	Nepi	Viterbo	VT	LAZIO	T
F870	Nereto	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
F871	Nerola	Roma	RM	LAZIO	T
F883	Neviglie	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
F885	Nibbiano	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	T
F887	Nibionno	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
F893	Nicotera	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
F895	Niella Tanaro	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
F899	Niscemi	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
F908	Nocciano	Pescara	PE	ABRUZZO	T
F914	Noceto	Parma	PR	EMILIAROMAGNA	PD
F916	Nociglia	Lecce	LE	PUGLIA	T
F925	Nole	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F926	Noli	Savona	SV	LIGURIA	T
F933	Noragugume	Nuoro	NU	SARDEGNA	T
F934	Norbello	Oristano	OR	SARDEGNA	T
F943	Noto	Siracusa	SR	SICILIA	T
F958	Novedrate	Como	CO	LOMBARDIA	T
F961	Novello	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
F965	Novi Ligure	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
F981	Nuragus	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
F982	Nurallao	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
F989	Nuvolento	Brescia	BS	LOMBARDIA	PD
F990	Nuvolera	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
F995	Occimiano	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
F997	Odalengo Grande	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
F998	Odalengo Piccolo	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
G003	Offagna	Ancona	AN	MARCHE	T
G005	Offida	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
G008	Oggiona con Santo Stefano	Varese	VA	LOMBARDIA	T
G009	Oggiono	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
G019	Oleggio	Novara	NO	PIEMONTE	T
G020	Oleggio Castello	Novara	NO	PIEMONTE	T
G025	Olgiate Comasco	Como	CO	LOMBARDIA	T
G026	Olgiate Molgora	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
G032	Oliva Gessi	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
G036	Oliveri	Messina	ME	SICILIA	T
G043	Ollastra	Oristano	OR	SARDEGNA	T
G046	Olmedo	Sassari	SS	SARDEGNA	T
G056	Oltrona di San Mamette	Como	CO	LOMBARDIA	T
G088	Orbetello	Grosseto	GR	TOSCANA	T
G090	Orciano Pisano	Pisa	PI	TOSCANA	PD
G095	Orgiano	Vicenza	VI	VENETO	T
G109	Orio Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
G111	Oriolo Romano	Viterbo	VT	LAZIO	T
G126	Orsenigo	Como	CO	LOMBARDIA	T
G128	Orsogna	Chieti	CH	ABRUZZO	T
G134	Orta San Giulio	Novara	NO	PIEMONTE	T
G133	Ortacesus	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
G135	Orte	Viterbo	VT	LAZIO	T
G136	Ortelle	Lecce	LE	PUGLIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
G137	Ortezzano	Fermo	FM	MARCHE	T
G143	Ortonovo	La Spezia	SP	LIGURIA	T
E529	Osmate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
G163	Osoppo	Udine	UD	FRIULIVG	T
G178	Ossi	Sassari	SS	SARDEGNA	T
F401	Ostra	Ancona	AN	MARCHE	T
F581	Ostra Vetere	Ancona	AN	MARCHE	T
G187	Ostuni	Brindisi	BR	PUGLIA	PD
G188	Otranto	Lecce	LE	PUGLIA	T
G191	Ottana	Nuoro	NU	SARDEGNA	T
G190	Ottaviano	Napoli	NA	CAMPANIA	PD
G197	Ovada	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
G199	Oviglio	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
G204	Ozzano Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
G213	Padenghe sul Garda	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
G215	Paderna	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
G218	Paderno d'Adda	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
G225	Padria	Sassari	SS	SARDEGNA	T
G227	Paduli	Benevento	BN	CAMPANIA	T
G230	Pagani	Salerno	SA	CAMPANIA	PD
G237	Paglieta	Chieti	CH	ABRUZZO	T
G238	Pagnacco	Udine	UD	FRIULIVG	T
G243	Pago Veiano	Benevento	BN	CAMPANIA	T
G249	Paladina	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
G251	Palagianello	Taranto	TA	PUGLIA	PD
G254	Palaia	Pisa	PI	TOSCANA	T
G262	Palazzo Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
G276	Paliano	Frosinone	FR	LAZIO	T
G282	Palma di Montechiaro	Agrigento	AG	SICILIA	T
G285	Palmariggi	Lecce	LE	PUGLIA	T
G288	Palmi	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	PD
G291	Palo del Colle	Bari	BA	PUGLIA	PD
G325	Parabita	Lecce	LE	PUGLIA	T
G327	Paratico	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
G330	Parella	Torino	TO	PIEMONTE	PD
G335	Parghelia	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
G338	Parodi Ligure	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
G340	Parolise	Avellino	AV	CAMPANIA	T
G347	Partanna	Trapani	TP	SICILIA	T
G349	Paruzzaro	Novara	NO	PIEMONTE	T
G358	Passerano Marmorito	Asti	AT	PIEMONTE	T
G361	Passirano	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
G367	Pasturana	Alessandria	AL	PIEMONTE	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
G370	Paternopoli	Avellino	AV	CAMPANIA	T
G377	Patti	Messina	ME	SICILIA	PD
G378	Patù	Lecce	LE	PUGLIA	T
G382	Pauli Arbarei	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
G386	Paupisi	Benevento	BN	CAMPANIA	T
G387	Pavarolo	Torino	TO	PIEMONTE	T
G392	Pavone Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
G395	Peccioli	Pisa	PI	TOSCANA	T
G397	Pecetto di Valenza	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
G398	Pecetto Torinese	Torino	TO	PIEMONTE	T
G421	Pella	Novara	NO	PIEMONTE	T
G426	Pellezzano	Salerno	SA	CAMPANIA	T
G441	Perano	Chieti	CH	ABRUZZO	T
G448	Perego	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
G451	Pergine Valdarno	Arezzo	AR	TOSCANA	T
G462	Perosa Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
G476	Pertosa	Salerno	SA	CAMPANIA	T
G479	Pesaro	Pesaro e Urbino	PU	MARCHE	PD
G494	Pesco Sannita	Benevento	BN	CAMPANIA	T
G506	Petacciato	Campobasso	CB	MOLISE	T
G516	Petritoli	Fermo	FM	MARCHE	T
G517	Petrizzi	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
G519	Petruro Irpino	Avellino	AV	CAMPANIA	T
G520	Pettenasco	Novara	NO	PIEMONTE	T
G541	Piana di Monte Verna	Caserta	CE	CAMPANIA	PD
G557	Pianello Val Tidone	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	T
D546	Pianopoli	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
G571	Piansano	Viterbo	VT	LAZIO	T
G589	Picciano	Pescara	PE	ABRUZZO	T
G593	Piea	Asti	AT	PIEMONTE	T
G602	Pienza	Siena	SI	TOSCANA	T
G619	Pietra Marazzi	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
G611	Pietradefusi	Avellino	AV	CAMPANIA	T
G624	Pietraperzia	Enna	EN	SICILIA	T
G630	Pietravairano	Caserta	CE	CAMPANIA	T
G631	Pietrelcina	Benevento	BN	CAMPANIA	T
G645	Pieve di Soligo	Treviso	TV	VENETO	T
G646	Pieve Ligure	Genova	GE	LIGURIA	T
G662	Pignataro Interamna	Frosinone	FR	LAZIO	T
G669	Pimentel	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
F831	Pineto	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
G676	Pino d'Asti	Asti	AT	PIEMONTE	T
G678	Pino Torinese	Torino	TO	PIEMONTE	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
G687	Piombino	Livorno	LI	TOSCANA	PD
G692	Piovà Massaia	Asti	AT	PIEMONTE	T
G699	Piraino	Messina	ME	SICILIA	PD
G703	Pisano	Novara	NO	PIEMONTE	T
M291	Piscinas	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
G712	Pisticci	Matera	MT	BASILICATA	PD
G719	Piverone	Torino	TO	PIEMONTE	PD
G722	Pizzo	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
G742	Pocapaglia	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
G749	Pofi	Frosinone	FR	LAZIO	T
G751	Poggiardo	Lecce	LE	PUGLIA	T
G752	Poggibonsi	Siena	SI	TOSCANA	PD
G765	Poggio Nativo	Rieti	RI	LAZIO	T
G770	Poggio San Lorenzo	Rieti	RI	LAZIO	T
G771	Poggio San Marcello	Ancona	AN	MARCHE	T
G760	Poggiofiorito	Chieti	CH	ABRUZZO	T
G767	Poggioreale	Trapani	TP	SICILIA	T
G775	Pogno	Novara	NO	PIEMONTE	T
G777	Poirino	Torino	TO	PIEMONTE	PD
F567	Pollenza	Macerata	MC	MARCHE	T
G799	Pollutri	Chieti	CH	ABRUZZO	T
G801	Polpenazze del Garda	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
G806	Pomarico	Matera	MT	BASILICATA	T
G807	Pomaro Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
G809	Pombia	Novara	NO	PIEMONTE	T
G817	Pompu	Oristano	OR	SARDEGNA	T
G827	Ponte	Benevento	BN	CAMPANIA	T
G842	Ponte dell'Olio	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
G858	Pontestura	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
G861	Ponti	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
G862	Ponti sul Mincio	Mantova	MN	LOMBARDIA	T
G871	Ponza	Latina	LT	LAZIO	T
G873	Ponzano di Fermo	Fermo	FM	MARCHE	T
G872	Ponzano Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
G874	Ponzano Romano	Roma	RM	LAZIO	T
G905	Portigliola	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
F299	Porto Empedocle	Agrigento	AG	SICILIA	T
G910	Portocannone	Campobasso	CB	MOLISE	T
G913	Portofino	Genova	GE	LIGURIA	T
G922	Portoscuso	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
G925	Portovenere	La Spezia	SP	LIGURIA	PD
G953	Pozzallo	Ragusa	RG	SICILIA	T
G959	Pozzolengo	Brescia	BS	LOMBARDIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
G979	Pralormo	Torino	TO	PIEMONTE	PD
G987	Prasco	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
G990	Prata di Principato Ultra	Avellino	AV	CAMPANIA	T
G999	Prato	Prato	PO	TOSCANA	PD
H001	Prato Sesia	Novara	NO	PIEMONTE	T
H006	Pratola Serra	Avellino	AV	CAMPANIA	T
H021	Predosa	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
H029	Premariacco	Udine	UD	FRIULIVG	PD
H047	Presicce	Lecce	LE	PUGLIA	T
H055	Prevalle	Brescia	BS	LOMBARDIA	PD
H078	Provaglio d'Iseo	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
H086	Puegnago sul Garda	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
H087	Puglianello	Benevento	BN	CAMPANIA	T
H095	Putifigari	Sassari	SS	SARDEGNA	T
H096	Putignano	Bari	BA	PUGLIA	T
H100	Quagliuzzo	Torino	TO	PIEMONTE	T
H104	Quargnento	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
H122	Quattro Castella	Reggio nell'Emilia	RE	EMILIAROMAGNA	PD
H148	Racalmuto	Agrigento	AG	SICILIA	T
H154	Raddusa	Catania	CT	SICILIA	T
H159	Raffadali	Agrigento	AG	SICILIA	T
H161	Ragogna	Udine	UD	FRIULIVG	T
H168	Ramacca	Catania	CT	SICILIA	T
H174	Ranco	Varese	VA	LOMBARDIA	T
H182	Rapagnano	Fermo	FM	MARCHE	T
H183	Rapallo	Genova	GE	LIGURIA	T
H185	Rapolano Terme	Siena	SI	TOSCANA	T
H194	Ravanusa	Agrigento	AG	SICILIA	T
H205	Realmonte	Agrigento	AG	SICILIA	T
H212	Recco	Genova	GE	LIGURIA	T
H220	Refrontolo	Treviso	TV	VENETO	T
H246	Retorbido	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
H256	Rezzato	Brescia	BS	LOMBARDIA	PD
H265	Riace	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
H267	Riano	Roma	RM	LAZIO	T
H268	Riardo	Caserta	CE	CAMPANIA	T
H271	Ricadi	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
H281	Riesi	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
H288	Rignano Flamini	Roma	RM	LAZIO	T
H286	Rignano sull'Arno	Firenze	FI	TOSCANA	T
H294	Rimini	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	PD
H301	Riola Sardo	Oristano	OR	SARDEGNA	T
H320	Ripa Teatina	Chieti	CH	ABRUZZO	T



Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
H319	Riparbella	Pisa	PI	TOSCANA	T
H321	Ripatransone	Ascoli Piceno	AP	MARCHE	T
H324	Ripi	Frosinone	FR	LAZIO	T
H333	Rivalba	Torino	TO	PIEMONTE	T
H335	Rivalta di Torino	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H336	Rivanazzano Terme	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
H343	Rivarone	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
H344	Rivarossa	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H347	Rive d'Arcano	Udine	UD	FRIULIVG	T
H355	Rivoli	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H365	Roasio	Vercelli	VC	PIEMONTE	PD
H366	Roatto	Asti	AT	PIEMONTE	T
G223	Robbiate	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
H376	Robella	Asti	AT	PIEMONTE	T
H386	Rocca Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	T
H392	Rocca d'Arazzo	Asti	AT	PIEMONTE	PD
H396	Rocca de'Giorgi	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
H414	Rocca Grimalda	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
H382	Roccabascerana	Avellino	AV	CAMPANIA	T
H383	Roccabernarda	Crotone	KR	CALABRIA	T
H422	Roccamena	Palermo	PA	SICILIA	T
H428	Roccapalumba	Palermo	PA	SICILIA	T
H380	Roccavaldina	Messina	ME	SICILIA	T
H466	Rocchetta Palafea	Asti	AT	PIEMONTE	T
H473	Roddino	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
H474	Rodello	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
H477	Rodengo Saiano	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
H478	Rodero	Como	CO	LOMBARDIA	T
H480	Rodi Garganico	Foggia	FG	PUGLIA	T
H488	Roggiano Gravina	Cosenza	CS	CALABRIA	T
H502	Romagnano Sesia	Novara	NO	PIEMONTE	PD
H507	Romana	Sassari	SS	SARDEGNA	T
H511	Romano Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H516	Rombiolo	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
H522	Roncà	Verona	VR	VENETO	T
H542	Roncofreddo	ForlìCesena	FC	EMILIAROMAGNA	T
H553	Roppolo	Biella	BI	PIEMONTE	T
H562	Rosciano	Pescara	PE	ABRUZZO	PD
F585	Roseto degli Abruzzi	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
H570	Rosignano Marittimo	Livorno	LI	TOSCANA	PD
H574	Rosolini	Siracusa	SR	SICILIA	T
H583	Rosta	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H589	Rotello	Campobasso	CB	MOLISE	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
H596	Rovagnate	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
H622	Rovolon	Padova	PD	VENETO	T
H632	Ruffano	Lecce	LE	PUGLIA	T
H165	Ruviano	Caserta	CE	CAMPANIA	T
H658	Sacrofano	Roma	RM	LAZIO	T
H687	Salandra	Matera	MT	BASILICATA	T
H688	Salaparuta	Trapani	TP	SICILIA	T
H700	Salemi	Trapani	TP	SICILIA	T
H686	Salento	Salerno	SA	CAMPANIA	T
H702	Salerano Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H720	Salsomaggiore Terme	Parma	PR	EMILIAROMAGNA	PD
H724	Saludecio	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	T
H726	Salussola	Biella	BI	PIEMONTE	PD
H729	Salve	Lecce	LE	PUGLIA	T
H739	Samatzai	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
H743	Sambuca di Sicilia	Agrigento	AG	SICILIA	T
H749	Sammichele di Bari	Bari	BA	PUGLIA	T
H753	Samone	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H763	San Bartolomeo al Mare	Imperia	IM	LIGURIA	PD
H780	San Biagio della Cima	Imperia	IM	LIGURIA	T
H778	San Biagio Platani	Agrigento	AG	SICILIA	T
H785	San Calogero	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
H791	San Casciano in Val di Pesa	Firenze	FI	TOSCANA	T
M264	San Cassiano	Lecce	LE	PUGLIA	T
H792	San Cataldo	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
H797	San Cipirello	Palermo	PA	SICILIA	T
H801	San Clemente	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	PD
H805	San Cono	Catania	CT	SICILIA	T
H807	San Costantino Calabro	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
H810	San Cristoforo	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
H816	San Daniele del Friuli	Udine	UD	FRIULIVG	T
H826	San Donato di Lecce	Lecce	LE	PUGLIA	T
H840	San Fermo della Battaglia	Como	CO	LOMBARDIA	T
H846	San Floro	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
H863	San Germano dei Berici	Vicenza	VI	VENETO	T
H867	San Giacomo degli Schiavoni	Campobasso	CB	MOLISE	T
H873	San Gillio	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H875	San Gimignano	Siena	SI	TOSCANA	T
H880	San Giorgio a Liri	Frosinone	FR	LAZIO	T
H894	San Giorgio del Sannio	Benevento	BN	CAMPANIA	T
H878	San Giorgio Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
H887	San Giorgio Piacentino	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
H906	San Giovanni al Natisone	Udine	UD	FRIULIVG	PD

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
H911	San Giovanni d'Asso	Siena	SI	TOSCANA	T
H917	San Giovanni Incarico	Frosinone	FR	LAZIO	T
H922	San Giovanni la Punta	Catania	CT	SICILIA	T
G287	San Giovanni Suergiu	Carbonia Iglesias	CI	SARDEGNA	T
H901	San Giovanni Valdarno	Arezzo	AR	TOSCANA	PD
H941	San Gregorio d'Ippona	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
H953	San Leucio del Sannio	Benevento	BN	CAMPANIA	T
H957	San Lorenzo al Mare	Imperia	IM	LIGURIA	PD
H967	San Lorenzo Maggiore	Benevento	BN	CAMPANIA	T
H969	San Lorenzo Nuovo	Viterbo	VT	LAZIO	T
H976	San Mango d'Aquino	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
H977	San Mango Piemonte	Salerno	SA	CAMPANIA	T
H997	San Martino Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
H990	San Martino in Pensilis	Campobasso	CB	MOLISE	T
I002	San Martino Sannita	Benevento	BN	CAMPANIA	T
H991	San Martino sulla Marrucina	Chieti	CH	ABRUZZO	T
I025	San Maurizio d'Opaglio	Novara	NO	PIEMONTE	T
I026	San Mauro Marchesato	Crotone	KR	CALABRIA	T
I030	San Mauro Torinese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
I035	San Michele di Ganzaria	Catania	CT	SICILIA	T
I045	San Michele Salentino	Brindisi	BR	PUGLIA	T
I046	San Miniato	Pisa	PI	TOSCANA	PD
I049	San Nazzaro	Benevento	BN	CAMPANIA	T
I062	San Nicola Manfredi	Benevento	BN	CAMPANIA	T
B310	San Paolo d'Argon	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
I071	San Paolo di Jesi	Ancona	AN	MARCHE	T
I076	San Paolo Solbrito	Asti	AT	PIEMONTE	T
I093	San Pietro a Maida	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
I098	San Pietro Clarenza	Catania	CT	SICILIA	T
I103	San Pietro di Feletto	Treviso	TV	VENETO	T
I108	San Pietro in Amantea	Cosenza	CS	CALABRIA	T
I123	San Polo d'Enza	Reggio nell'Emilia	RE	EMILIAROMAGNA	PD
I129	San Potito Ultra	Avellino	AV	CAMPANIA	T
I132	San Procopio	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
I135	San Quirico d'Orcia	Siena	SI	TOSCANA	T
I137	San Raffaele Cimena	Torino	TO	PIEMONTE	PD
I144	San Salvatore Monferrato	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
I148	San Salvo	Chieti	CH	ABRUZZO	T
I152	San Sebastiano da Po	Torino	TO	PIEMONTE	PD
I384	San Vero Milis	Oristano	OR	SARDEGNA	T
I390	San Vincenzo	Livorno	LI	TOSCANA	PD
I401	San Vito di Leguzzano	Vicenza	VI	VENETO	T
H757	Sanarica	Lecce	LE	PUGLIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
H851	Sanfrè	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
H872	Sangiano	Varese	VA	LOMBARDIA	T
I053	Sannicandro di Bari	Bari	BA	PUGLIA	PD
I059	Sannicola	Lecce	LE	PUGLIA	T
I169	Santa Caterina Villarmosa	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
I172	Santa Cesarea Terme	Lecce	LE	PUGLIA	T
I178	Santa Croce Camerina	Ragusa	RG	SICILIA	PD
I181	Santa Croce di Magliano	Campobasso	CB	MOLISE	T
I185	Santa Elisabetta	Agrigento	AG	SICILIA	T
I217	Santa Luce	Pisa	PI	TOSCANA	PD
I224	Santa Margherita di Belice	Agrigento	AG	SICILIA	T
I225	Santa Margherita Ligure	Genova	GE	LIGURIA	T
I237	Santa Maria della Versa	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
I243	Santa Maria Hoè	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
I244	Santa Maria Imbaro	Chieti	CH	ABRUZZO	T
I255	Santa Marinella	Roma	RM	LAZIO	PD
I291	Santa Ninfa	Trapani	TP	SICILIA	T
I308	Santa Severina	Crotone	KR	CALABRIA	T
I314	Santa Venerina	Catania	CT	SICILIA	T
I316	Santa Vittoria d'Alba	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
I190	Sant'Agata Fossili	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
I256	Sant'Ambrogio sul Garigliano	Frosinone	FR	LAZIO	T
I277	Sant'Angelo a Cupolo	Benevento	BN	CAMPANIA	T
I279	Sant'Angelo all'Esca	Avellino	AV	CAMPANIA	T
I283	Sant'Angelo di Brolo	Messina	ME	SICILIA	T
I290	Sant'Angelo Muxaro	Agrigento	AG	SICILIA	T
M209	Sant'Anna Arresi	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
I294	Sant'Antioco	CarboniaIglesias	CI	SARDEGNA	T
I302	Sant'Apollinare	Frosinone	FR	LAZIO	T
I304	Santarcangelo di Romagna	Rimini	RN	EMILIAROMAGNA	PD
F557	Sant'Arcangelo Trimonte	Benevento	BN	CAMPANIA	T
I318	Sant'Egidio alla Vibrata	Teramo	TE	ABRUZZO	T
I335	Sant'Eusanio del Sangro	Chieti	CH	ABRUZZO	T
I339	Santi Cosma e Damiano	Latina	LT	LAZIO	T
I367	Santo Stefano Belbo	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
I363	Santo Stefano di Magra	La Spezia	SP	LIGURIA	T
I372	Santo Stefano Roero	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
I348	Sant'Omero	Teramo	TE	ABRUZZO	T
I350	Sant'Onofrio	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
I352	Sant'Oreste	Roma	RM	LAZIO	T
I428	Sardara	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
I429	Sardigliano	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
I430	Sarego	Vicenza	VI	VENETO	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
I432	Sarezzano	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
I438	Sarno	Salerno	SA	CAMPANIA	PD
I449	Sarzana	La Spezia	SP	LIGURIA	T
I452	Sassari	Sassari	SS	SARDEGNA	PD
I462	Sassuolo	Modena	MO	EMILIAROMAGNA	PD
I473	Savignano sul Panaro	Modena	MO	EMILIAROMAGNA	PD
I472	Savignano sul Rubicone	ForlìCesena	FC	EMILIAROMAGNA	PD
I496	Scandiano	Reggio nell'Emilia	RE	EMILIAROMAGNA	PD
B962	Scandicci	Firenze	FI	TOSCANA	PD
I506	Scanzorosciate	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
I510	Scarlino	Grosseto	GR	TOSCANA	PD
I511	Scarmagno	Torino	TO	PIEMONTE	PD
I534	Sciara	Palermo	PA	SICILIA	T
I535	Scicli	Ragusa	RG	SICILIA	PD
I539	Sciolze	Torino	TO	PIEMONTE	T
I549	Scorrano	Lecce	LE	PUGLIA	T
I564	Sedilo	Oristano	OR	SARDEGNA	T
I565	Sedini	Sassari	SS	SARDEGNA	T
I581	Selci	Rieti	RI	LAZIO	T
I582	Selegas	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
I600	Seminara	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
I611	Senna Comasco	Como	CO	LOMBARDIA	T
I614	Sennori	Sassari	SS	SARDEGNA	T
I615	Senorbì	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
I635	Sernaglia della Battaglia	Treviso	TV	VENETO	T
I642	Serra d' Aiello	Cosenza	CS	CALABRIA	T
I643	Serra de'Conti	Ancona	AN	MARCHE	T
I644	Serradifalco	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
I645	Serralunga di Crea	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
I652	Serrara Fontana	Napoli	NA	CAMPANIA	T
I660	Serravalle Pistoiese	Pistoia	PT	TOSCANA	PD
I663	Serravalle Sesia	Vercelli	VC	PIEMONTE	T
C070	Servigliano	Fermo	FM	MARCHE	T
I676	Sessa Aurunca	Caserta	CE	CAMPANIA	PD
I688	Sesto Calende	Varese	VA	LOMBARDIA	T
I698	Settime	Asti	AT	PIEMONTE	T
I701	Settimo Rottaro	Torino	TO	PIEMONTE	PD
I704	Settingiano	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
I711	Sezzadio	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
I717	Siamaggiore	Oristano	OR	SARDEGNA	T
I723	Siculiana	Agrigento	AG	SICILIA	T
I724	Siddi	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
I725	Siderno	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	PD

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
I726	Siena	Siena	SI	TOSCANA	T
I728	Signa	Firenze	FI	TOSCANA	PD
I732	Siligo	Sassari	SS	SARDEGNA	T
I738	Silvano d'Orba	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
I742	Simala	Oristano	OR	SARDEGNA	T
I743	Simaxis	Oristano	OR	SARDEGNA	T
I745	Simeri Crichi	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
A468	Sinalunga	Siena	SI	TOSCANA	T
I749	Sini	Oristano	OR	SARDEGNA	T
I750	Sinio	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
I757	Siris	Oristano	OR	SARDEGNA	T
I758	Sirolo	Ancona	AN	MARCHE	T
I759	Sirone	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
I761	Sirtori	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
I767	Sizzano	Novara	NO	PIEMONTE	PD
I781	Soglio	Asti	AT	PIEMONTE	T
I782	Soiano del Lago	Brescia	BS	LOMBARDIA	T
I792	Solbiate	Como	CO	LOMBARDIA	T
I793	Solbiate Arno	Varese	VA	LOMBARDIA	T
I796	Soldano	Imperia	IM	LIGURIA	T
I797	Soleminis	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
I800	Soletto	Lecce	LE	PUGLIA	T
I801	Solferino	Mantova	MN	LOMBARDIA	T
I808	Solonghello	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
I822	Sommariva del Bosco	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
I823	Sommariva Perno	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
I824	Sommatino	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
I857	Soriso	Novara	NO	PIEMONTE	T
I861	Sorradile	Oristano	OR	SARDEGNA	T
I867	Sossano	Vicenza	VI	VENETO	T
I869	Sotto il Monte Giovanni XXIII	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
I872	Soverato	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
I877	Sovicille	Siena	SI	TOSCANA	T
I879	Sovizzo	Vicenza	VI	VENETO	T
I881	Spadafora	Messina	ME	SICILIA	PD
I887	Specchia	Lecce	LE	PUGLIA	T
I905	Spilinga	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
I911	Spineto Scrivia	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
I923	Spongano	Lecce	LE	PUGLIA	T
I926	Spotorno	Savona	SV	LIGURIA	T
I929	Squillace	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
I937	Staletti	Catanzaro	CZ	CALABRIA	T
I945	Stefanaconi	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
I950	Sternatia	Lecce	LE	PUGLIA	T
I955	Stignano	Reggio di Calabria	RC	CALABRIA	T
I959	Stimigliano	Rieti	RI	LAZIO	T
I969	Strambinello	Torino	TO	PIEMONTE	T
I970	Strambino	Torino	TO	PIEMONTE	PD
I973	Strangolagalli	Frosinone	FR	LAZIO	T
I990	Sturno	Avellino	AV	CAMPANIA	T
I995	Suelli	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
L003	Sumirago	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L007	Suno	Novara	NO	PIEMONTE	PD
L008	Supersano	Lecce	LE	PUGLIA	T
L010	Surano	Lecce	LE	PUGLIA	T
L014	Susegana	Treviso	TV	VENETO	PD
L016	Sutera	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
L017	Sutri	Viterbo	VT	LAZIO	T
L019	Suvereto	Livorno	LI	TOSCANA	T
L023	Tadasuni	Oristano	OR	SARDEGNA	T
L032	Taino	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L046	Tarano	Rieti	RI	LAZIO	T
L058	Tarzo	Treviso	TV	VENETO	T
L059	Tassarolo	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
L062	Taurasi	Avellino	AV	CAMPANIA	T
L064	Taurisano	Lecce	LE	PUGLIA	T
L067	Tavarnelle Val di Pesa	Firenze	FI	TOSCANA	T
L081	Tavullia	Pesaro e Urbino	PU	MARCHE	T
L083	Teano	Caserta	CE	CAMPANIA	T
L100	Teolo	Padova	PD	VENETO	T
L109	Terlizzi	Bari	BA	PUGLIA	PD
L112	Termini Imerese	Palermo	PA	SICILIA	PD
L113	Termoli	Campobasso	CB	MOLISE	T
L115	Ternate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L123	Terranuova Bracciolini	Arezzo	AR	TOSCANA	T
L138	Terricciola	Pisa	PI	TOSCANA	T
L142	Terzigno	Napoli	NA	CAMPANIA	PD
L143	Terzo	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
L150	Tessennano	Viterbo	VT	LAZIO	T
L166	Tiggiano	Lecce	LE	PUGLIA	T
L168	Tigliole	Asti	AT	PIEMONTE	T
L189	Toffia	Rieti	RI	LAZIO	T
L204	Tonengo	Asti	AT	PIEMONTE	T
L206	Torano Castello	Cosenza	CS	CALABRIA	T
L207	Torano Nuovo	Teramo	TE	ABRUZZO	T
L212	Torchiara	Salerno	SA	CAMPANIA	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
L219	Torino	Torino	TO	PIEMONTE	PD
L218	Torino di Sangro	Chieti	CH	ABRUZZO	T
L235	Torralba	Sassari	SS	SARDEGNA	T
L237	Torrazza Coste	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
L251	Torre Boldone	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
L247	Torre Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
L263	Torre de'Passeri	Pescara	PE	ABRUZZO	T
L265	Torre de'Roveri	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
L272	Torre Le Nocelle	Avellino	AV	CAMPANIA	T
L254	Torrecuso	Benevento	BN	CAMPANIA	T
L270	Torreglia	Padova	PD	VENETO	T
M286	Torrenova	Messina	ME	SICILIA	T
L284	Torrevecchia Teatina	Chieti	CH	ABRUZZO	T
L290	Torrice	Frosinone	FR	LAZIO	T
L303	Torrita di Siena	Siena	SI	TOSCANA	T
L302	Torrita Tiberina	Roma	RM	LAZIO	T
L304	Tortona	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
L307	Tortoreto	Teramo	TE	ABRUZZO	PD
L317	Trabia	Palermo	PA	SICILIA	PD
L319	Tradate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L321	Tramatza	Oristano	OR	SARDEGNA	T
L342	Travedona-Monate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L346	Traversetolo	Parma	PR	EMILIAROMAGNA	PD
M318	Trecastelli	Ancona	AN	MARCHE	T
L363	Treglio	Chieti	CH	ABRUZZO	T
L375	Trenta	Cosenza	CS	CALABRIA	T
L382	Treppo Grande	Udine	UD	FRIULIVG	T
L384	Trequanda	Siena	SI	TOSCANA	T
L401	Trevignano Romano	Roma	RM	LAZIO	T
L403	Treville	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
L410	Trezzo Tinella	Cuneo	CN	PIEMONTE	T
L419	Tricase	Lecce	LE	PUGLIA	T
L421	Tricesimo	Udine	UD	FRIULIVG	T
L432	Trisobbio	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
L433	Trissino	Vicenza	VI	VENETO	T
L445	Trofarello	Torino	TO	PIEMONTE	PD
L461	Tufo	Avellino	AV	CAMPANIA	T
L462	Tuglie	Lecce	LE	PUGLIA	T
L472	Turi	Bari	BA	PUGLIA	PD
L473	Turri	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
L310	Tuscania	Viterbo	VT	LAZIO	T
L485	Uggiano la Chiesa	Lecce	LE	PUGLIA	T
L487	Uggiate-Trevano	Como	CO	LOMBARDIA	T



Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
L501	Urbisaglia	Macerata	MC	MARCHE	T
L503	Uri	Sassari	SS	SARDEGNA	T
L505	Ururi	Campobasso	CB	MOLISE	T
L513	Ussaramanna	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
L522	Uzzano	Pistoia	PT	TOSCANA	PD
L526	Vacri	Chieti	CH	ABRUZZO	T
L540	Vairano Patenora	Caserta	CE	CAMPANIA	T
L570	Valenza	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
L574	Valfenera	Asti	AT	PIEMONTE	PD
L583	Valguarnera Caropepe	Enna	EN	SICILIA	T
L591	Valle di Maddaloni	Caserta	CE	CAMPANIA	T
L596	Vallebona	Imperia	IM	LIGURIA	T
L609	Vallelunga Pratameno	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
L639	Valmontone	Roma	RM	LAZIO	T
L640	Valmorea	Como	CO	LOMBARDIA	T
L668	Vaprio d'Agogna	Novara	NO	PIEMONTE	PD
L670	Varallo Pombia	Novara	NO	PIEMONTE	T
L671	Varano Borghi	Varese	VA	LOMBARDIA	T
A701	Vasanello	Viterbo	VT	LAZIO	T
E372	Vasto	Chieti	CH	ABRUZZO	T
L698	Vauda Canavese	Torino	TO	PIEMONTE	PD
L703	Vedano Olona	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L713	Veiano	Viterbo	VT	LAZIO	T
L719	Velletri	Roma	RM	LAZIO	T
L733	Venegono Inferiore	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L734	Venegono Superiore	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L739	Venticano	Avellino	AV	CAMPANIA	T
L740	Ventimiglia di Sicilia	Palermo	PA	SICILIA	T
L742	Ventotene	Latina	LT	LAZIO	T
L746	Verbania	VerbaniaCusioOssola	VB	PIEMONTE	T
M337	Verderio	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
L758	Verduno	Cuneo	CN	PIEMONTE	PD
L765	Vergiate	Varese	VA	LOMBARDIA	T
L787	Verrua Savoia	Torino	TO	PIEMONTE	PD
L792	Vertemate con Minoprio	Como	CO	LOMBARDIA	T
L798	Veruno	Novara	NO	PIEMONTE	T
L811	Vestignè	Torino	TO	PIEMONTE	PD
L819	Vezzano Ligure	La Spezia	SP	LIGURIA	T
L820	Vezzano sul Crostolo	Reggio nell'Emilia	RE	EMILIAROMAGNA	T
L828	Viagrande	Catania	CT	SICILIA	T
L829	Viale	Asti	AT	PIEMONTE	T
L830	Vialfrè	Torino	TO	PIEMONTE	T
L834	Viarigi	Asti	AT	PIEMONTE	T

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
F537	Vibo Valentia	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
L850	Vicopisano	Pisa	PI	TOSCANA	T
L856	Vidor	Treviso	TV	VENETO	T
L866	Viganò	Lecco	LC	LOMBARDIA	T
L882	Vignanello	Viterbo	VT	LAZIO	T
L885	Vignola	Modena	MO	EMILIAROMAGNA	PD
L897	Vigolzone	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
L904	Viguzzolo	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
L920	Villa Castelli	Brindisi	BR	PUGLIA	T
L929	Villa d'Adda	Bergamo	BG	LOMBARDIA	T
L933	Villa del Bosco	Biella	BI	PIEMONTE	T
L956	Villa Guardia	Como	CO	LOMBARDIA	T
H913	Villa San Giovanni in Tuscia	Viterbo	VT	LAZIO	T
M019	Villa San Secondo	Asti	AT	PIEMONTE	T
L931	Villadeati	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
L945	Villafranca d'Asti	Asti	AT	PIEMONTE	T
L944	Villafranca Sicula	Agrigento	AG	SICILIA	T
L951	Villafraati	Palermo	PA	SICILIA	T
L952	Villaga	Vicenza	VI	VENETO	T
L959	Villalba	Caltanissetta	CL	SICILIA	T
L961	Villalfonsina	Chieti	CH	ABRUZZO	T
L963	Villalvernia	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD
L964	Villamagna	Chieti	CH	ABRUZZO	T
L965	Villamaina	Avellino	AV	CAMPANIA	T
L966	Villamar	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
L970	Villamiroglio	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
L984	Villanova d'Asti	Asti	AT	PIEMONTE	PD
L991	Villanova Truschedu	Oristano	OR	SARDEGNA	T
L986	Villanovaforru	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
L987	Villanovafranca	Medio Campidano	VS	SARDEGNA	T
M002	Villarbasse	Torino	TO	PIEMONTE	T
M004	Villareggia	Torino	TO	PIEMONTE	PD
M009	Villaromagnano	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
M026	Villaspeciosa	Cagliari	CA	SARDEGNA	T
M059	Vinci	Firenze	FI	TOSCANA	T
M071	Vische	Torino	TO	PIEMONTE	PD
M077	Visone	Alessandria	AL	PIEMONTE	T
M081	Vita	Trapani	TP	SICILIA	T
M098	Viverone	Biella	BI	PIEMONTE	T
M103	Vo'	Padova	PD	VENETO	T
M118	Volpago del Montello	Treviso	TV	VENETO	T
M119	Volpara	Pavia	PV	LOMBARDIA	T
M120	Volpedo	Alessandria	AL	PIEMONTE	PD

Codice catastale	Comune	Provincia	Prov.	Regione	Regime di esenzione Circolare 9/1993
M125	Volta Mantovana	Mantova	MN	LOMBARDIA	PD
M138	Zaccanopoli	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
M143	Zambrone	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T
M168	Zerfaliu	Oristano	OR	SARDEGNA	T
M170	Zermeghedo	Vicenza	VI	VENETO	T
L848	Ziano Piacentino	Piacenza	PC	EMILIAROMAGNA	PD
M182	Zoagli	Genova	GE	LIGURIA	T
M185	Zola Predosa	Bologna	BO	EMILIAROMAGNA	PD
M187	Zollino	Lecce	LE	PUGLIA	T
M194	Zovencedo	Vicenza	VI	VENETO	T
M199	Zugliano	Vicenza	VI	VENETO	PD
M202	Zumpano	Cosenza	CS	CALABRIA	T
M204	Zungri	Vibo Valentia	VV	CALABRIA	T

### 1.108 (testo 2)

IL RELATORE

*Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

«9-bis. Al fine di assicurare la più precisa ripartizione delle variazioni compensative di risorse di cui agli allegati A, B e C al presente decreto, fermo restando l'ammontare complessivo delle suddette variazioni, pari, complessivamente, a 230.691.885,33 euro per l'anno 2014 e a 268.652.847,44 euro dall'anno 2015, il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base di una metodologia condivisa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e adottata sentita la Conferenza Stato-città e Autonomie locali, provvede, entro il 30 settembre 2015, alla verifica del gettito per l'anno 2014, derivante dalle disposizioni di cui al presente articolo, sulla base anche dell'andamento del gettito effettivo. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alle modifiche delle variazioni compensative spettanti a ciascun comune delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, sulla base dell'esito delle verifiche di cui al periodo precedente. Per i comuni delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta si provvede in sede di attuazione del comma 17 dell'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, sempre sulla base delle verifiche di cui al primo periodo.

## Proposta di coordinamento

### **Coord.1**

IL RELATORE

*Al titolo del disegno di legge aggiungere, in fine, il seguente periodo:*  
«. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale».

---

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 159**

*Presidenza del Presidente*

**MARCUCCI**

*indi del Vice Presidente*

**BOCCHINO**

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,55*

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 409  
(MUSICA)*

**Plenaria**

**160<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**MARCUCCI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Francesca Barracciu e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che è entrato a far parte della Commissione il senatore Viceconte, a cui formula un augurio di buon lavoro. Rivolge, inoltre, un ringraziamento al senatore De Poli, non più membro della Commissione, per il contributo reso ai lavori.

Si associa la Commissione tutta.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazioni**

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione n. 3-01038 della senatrice Serra ed altri sui corsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, gestiti dall'Università Luspio-Unint di Roma. Sul punto ricorda come gli interroganti ritengano che il citato Ateneo abbia messo in atto talune irregolarità che determinerebbero l'illegittimità dei corsi e la non spendibilità dei titoli rilasciati; chiedono, pertanto, l'adozione di idonee misure per adeguare le procedure alle prescrizioni della normativa vigente.

Al riguardo, il rappresentante del Governo rammenta che le attività richiamate dagli interpellanti si riferiscono all'anno accademico 2013-14, primo anno di attivazione dei percorsi formativi finalizzati alla specializzazione per il sostegno di cui agli articoli 5 e 13 del decreto ministeriale n. 249 del 2010, svolti secondo i criteri e con le modalità stabilite dal decreto ministeriale del 30 settembre 2011.

L'Università in questione è stata autorizzata ad attivare i corsi, per un totale di 500 posti, con il decreto ministeriale n. 706 del 9 agosto 2013. Attualmente, gli studenti frequentanti risultano essere in numero di 407 unità. L'attività didattica ha avuto inizio il 4 aprile 2014 e, per il prossimo mese di marzo 2015, è prevista la conclusione sia delle lezioni teoriche e di laboratorio sia delle attività di tirocinio. Per lo stesso mese di marzo, e poi per quello di maggio, è programmato lo svolgimento, rispettivamente, della prima e della seconda sessione degli esami finali.

Con riferimento alle osservazioni formulate dagli interroganti, precisa poi che l'Università ha presentato l'offerta formativa inserendo come direttore del corso per l'anno accademico 2013/2014 un professore ordinario del settore M-PED/03 afferente all'Università di Messina, professor Curatola. A seguito delle dimissioni presentate da quest'ultimo in data 9 maggio 2014, l'Unint ha affidato l'incarico al professor Bruno dell'Università della Calabria, in data 21 maggio 2014, dandone comunicazione al Ministero il 6 giugno 2014.

Per quanto riguarda il professore Giuseppe Refrigeri, ordinario a riposo del settore scientifico disciplinare M-PED/03, si precisa che egli risulta aver svolto il compito di responsabile del procedimento organizza-

tivo e amministrativo della selezione, a ciò delegato dal Consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

A tale riguardo, rappresenta poi che, ai fini della validità dell'offerta formativa proposta, ciascun Ateneo certifica che il docente a cui viene affidata la direzione del corso sia un professore universitario di I o II fascia del settore scientifico disciplinare M-PED 03, il quale abbia nel *curriculum* competenze specifiche sui temi dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Fa quindi presente che il Ministero non è chiamato ad esprimere un giudizio qualitativo sull'attività didattica e scientifica del docente; analogamente, rientrano nell'autonomia didattica dell'ateneo eventuali decisioni organizzative, come avvenuto nel caso in argomento, relative all'individuazione di una figura ulteriore a supporto del direttore del corso.

Inoltre, non è previsto che l'attivazione di un percorso che abbia come destinatari i docenti sia subordinata alla presenza, nella stessa Università, di un corso di laurea in scienze della formazione primaria, né è richiesto che i docenti di questi percorsi formativi siano docenti universitari.

Per quanto attiene alle sedi, inoltre, va evidenziato che l'attivazione dei percorsi formativi resta subordinata all'accreditamento delle sedi didattiche da parte dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca come previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto ministeriale n. 312 del 2014. Ciò posto, tenuto anche conto delle osservazioni avanzate nell'atto parlamentare in discussione, il Ministero si riserva di chiedere all'ANVUR, nell'ambito delle procedure previste per l'accreditamento periodico, una valutazione anche delle attività *postlauream* legate alla formazione degli insegnanti.

La senatrice SERRA (M5S) si dichiara del tutto insoddisfatta dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo, ritenendo che la predisposizione di corsi *on line* per la formazione dei docenti di sostegno rappresenti un sistema totalmente inadeguato a garantire la qualificazione professionale di insegnanti chiamati a svolgere mansioni estremamente delicate.

Il PRESIDENTE rinvia, quindi, a domani lo svolgimento delle altre interrogazioni all'ordine del giorno.

*IN SEDE REFERENTE*

**(361) RANUCCI e Francesca PUGLISI. – Modifiche al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, in materia di limiti al rinnovo dei mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive nazionali**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 febbraio.

Il PRESIDENTE avverte che l'esame del provvedimento in titolo proseguirà in una prossima seduta, stante l'impossibilità per il sottosegretario DELRIO, titolare della delega per lo sport, a partecipare ai lavori della Commissione, a causa di concomitanti e indilazionabili impegni istituzionali.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1779) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore MARTINI (*PD*) osserva, in via preliminare, che le disposizioni di interesse della 7<sup>a</sup> Commissione, in alcuni casi di portata significativa, si configurano quale proroga o differimento di termini previsti da normative previgenti, motivate da necessità di carattere tecnico.

Segnala, innanzi tutto, l'articolo 1, comma 9, che consente al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di effettuare, nel 2015, assunzioni in deroga al blocco previsto dalla *spending review*, limitatamente ai profili professionali specialistici.

L'articolo 5, comma 1, proroga, poi, il termine che i comuni con popolazione tra i 5.000 e 150.000 abitanti devono rispettare per ottenere il finanziamento riguardante i progetti aventi la finalità di promuovere, su tutto il territorio nazionale il coordinamento dell'accoglienza turistica, la valorizzazione di beni culturali e ambientali, nonché il miglioramento dei servizi per l'informazione al turista, anche in vista dell'EXPO 2015.

L'articolo 5, comma 1-*bis*, proroga, inoltre, fino al 31 dicembre 2017 le attività della Fondazione di studi universitari e di perfezionamento sul turismo, estendendole al settore dei beni e delle attività culturali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il comma 1-*ter* del medesimo articolo 5 prevede inoltre che, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame, venga adottato il nuovo statuto della Fondazione, che assume la denominazione di «Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo».

L'articolo 6, comma 1, dispone, alla lettera *b*), la proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 settembre 2015 del termine per le elezioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI) e, alla lettera *a*), la proroga dal 30 marzo 2015 al 31 dicembre 2015 del termine entro il quale sono da considerarsi non dovuti i pareri (obbligatorie e facoltative) dell'organo collegiale consultivo nazionale della scuola.

L'articolo 6, comma 2, proroga dal 30 giugno 2015 al 31 ottobre 2015 il termine per procedere alla chiamata di professori di seconda fascia per gli anni 2012 e 2013, prevista dal piano straordinario di cui all'articolo



1, comma 24, della legge n. 220 del 2010 (legge di stabilità 2011) e all'articolo 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010.

L'articolo 6, comma 2-*bis*, eleva da quattro a sei anni la durata complessiva (ossia, comprensiva di eventuali rinnovi) dei rapporti instaurati per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22, comma 3, della legge n. 240 del 2010.

L'articolo 6, comma 3, lettera *a*), estende agli studenti iscritti nell'anno accademico 2014-2015 presso le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) la possibilità di fruire dei premi previsti dall'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2013.

La lettera *b*) del medesimo comma 3 estende, invece, agli anni accademici 2014-2015 e 2015-2016 la possibilità di attingere alle graduatorie nazionali ad esaurimento di cui all'articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 97 del 2004, per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento a tempo indeterminato e determinato nelle Istituzioni AFAM.

L'articolo 6, comma 4, differisce ulteriormente dal 30 aprile 2014 al 31 dicembre 2014 – ovvero al 28 febbraio 2015 (dal 30 giugno 2014) per le regioni nelle quali sono intervenuti provvedimenti di sospensione delle procedure a seguito di contenzioso – il termine per l'affidamento, da parte degli enti locali, dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici statali, previsti dall'articolo 18, commi da 8-*ter* a 8-*sexies*, del decreto-legge n. 69 del 2013. Al contempo, dispone che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provveda al trasferimento delle risorse agli enti locali per permettere i pagamenti entro il 31 dicembre 2015 (e non più entro il 31 dicembre 2014), secondo gli stati di avanzamento dei lavori debitamente certificati.

L'articolo 6, comma 5, proroga dal 31 dicembre 2014 al 28 febbraio 2015 il termine – stabilito con delibera CIPE n. 22 del 30 giugno 2014 – per l'affidamento dei medesimi lavori, a valere sulle risorse assegnate dallo stesso CIPE. Il comma 5-*bis* proroga, poi, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 il termine di durata dei poteri derogatori attribuiti ai sindaci e ai presidenti delle province, che operano in qualità di commissari governativi, per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali.

L'articolo 6, comma 6, proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 marzo 2015 il termine per l'indizione del primo corso-concorso nazionale per il reclutamento di dirigenti scolastici, previsto per le esigenze di copertura di posti vacanti nelle regioni nelle quali sia esaurita la graduatoria del concorso indetto con decreto del Direttore generale del 13 luglio 2011.

L'articolo 6, comma 6-*bis*, proroga al 31 dicembre 2015 i rapporti convenzionali in essere attivati dall'ufficio scolastico provinciale di Palermo a seguito del subentro dello Stato nei compiti degli enti locali e prorogati ininterrottamente (fino al 31 dicembre 2014), per lo svolgimento di funzioni corrispondenti a quelle di collaboratore scolastico.

Il comma 6-*ter* prevede, quindi, l'attivazione, da parte del Governo, di un tavolo di confronto fra le amministrazioni interessate, gli enti locali e le organizzazioni rappresentative dei lavoratori interessati, per indivi-

duare, entro il 31 dicembre 2015, soluzioni normative o amministrative ai problemi occupazionali connessi ai rapporti convenzionali di cui al comma 6-*bis*.

L'articolo 10, comma 1, proroga ulteriormente dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 il termine ultimo per lo svolgimento delle attività del commissario liquidatore dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici Torino 2006.

L'articolo 13, infine, proroga ulteriormente dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016 l'applicazione alle federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI delle norme di contenimento delle spese previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco ISTAT delle amministrazioni. È previsto che ai relativi oneri si provveda nell'ambito degli stanziamenti già autorizzati a legislazione vigente.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, aperta la discussione generale.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-ILC*) si sofferma sull'articolo 6, comma 2-*bis*, che eleva da quattro a sei anni la durata complessiva degli assegni di ricerca, ritenendo molto positiva tale proroga, richiesta fortemente dal mondo accademico per sanare il perdurante abuso consistente nel ricorso allo strumento dell'assegno di ricerca. Infatti, l'utilizzo dell'assegno rappresenta la risposta emergenziale al fallimento della procedura di reclutamento del personale accademico e di ricerca delineato dalla legge n. 240 del 2010: quest'ultima normativa, infatti, aveva strutturato il percorso accademico sulla base del dottorato di ricerca, quindi dell'assegno e, successivamente, dell'istituzione di due tipologie di ricercatori a tempo determinato, a seconda che si trattasse di ricercatori a termine per cinque anni piuttosto che di ricercatori a termine per tre anni, i quali ultimi, previa valutazione positiva dell'università, avrebbero dovuto beneficiare della chiamata come professori associati.

Questa procedura non ha funzionato, a causa del combinato disposto del blocco del *turn over* e dei tagli di spesa, contribuendo a generare una sorta di «collo di bottiglia» caratterizzato da un numero esiguo di ricercatori a tempo determinato, pari a poche centinaia di unità, a fronte di circa 18.000 assegnisti di ricerca.

La proroga in oggetto è inserita proprio per consentire agli assegnisti il cui contratto ha avuto inizio nel 2011, e quindi ormai prossimi alla scadenza, di poter continuare il proprio lavoro nelle università, evitando di restare privi di prospettive occupazionali.

Tale proroga, pur pienamente condivisibile, acquista, comunque, un significato, se intesa come soluzione ponte in attesa di una revisione complessiva delle procedure di reclutamento delle figure professionali del mondo accademico e della ricerca e, soprattutto, nelle more di un piano straordinario di assunzioni che fornisca agli assegnisti una stabile prospettiva di carriera, sanando una situazione in cui la ricerca scientifica poggia principalmente sull'attività di assegnisti con contratto a tempo determinato e, quindi, in posizione precaria.

La senatrice Francesca PUGLISI (*PD*) condivide la norma testé esaminata dal senatore Bocchino, ritenendo che essa vada letta come soluzione transitoria, nell'attesa di una revisione delle procedure di reclutamento dei ricercatori e di un superamento dell'attuale segmentazione delle tipologie contrattuali, per giungere ad un unitario percorso di carriera basato su una serie di *step* di valutazione che consentano la crescita professionale.

Il senatore CONTE (*AP (NCD-UDC)*) si sofferma sulle norme di cui all'articolo 6, commi 4, 5 e 5-*bis*, che differiscono il termine per l'affidamento, da parte degli enti locali, dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dei plessi scolastici, con la relativa proroga dei poteri derogatori dei sindaci e dei presidenti delle province: al riguardo, nel considerare positiva la previsione in commento, auspica che essa rappresenti soltanto l'inizio del processo già avviato per la messa in sicurezza e l'ammodernamento tecnologico delle scuole.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore MARTINI (*PD*), intervenendo in sede di replica, illustra una proposta di parere, pubblicato in allegato, che, nel prendere atto positivamente delle misure contenute nel decreto, esprime una valutazione favorevole.

Il PRESIDENTE, nel concordare con tale proposta, invita il relatore a valutare l'inserimento di apposite osservazioni che recepiscano i rilievi sugli assegni di ricerca e sull'edilizia scolastica emersi nel corso della discussione generale, per poi giungere alla votazione nella seduta antimeridiana di domani.

Il relatore MARTINI (*PD*) si riserva di valutare l'integrazione dello schema di parere con i suggerimenti avanzati dalla Presidenza.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI ACQUISITE NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in merito all'esame dell'affare assegnato Musica (Atto n. 409), ha svolto, la scorsa settimana, l'audizione dei rappresentanti della Federazione autori, dell'Unione nazionale compositori librettisti autori (UNCLA), dell'Associazione italiana artisti (AIA), di SOS Musicisti, delle Istituzioni concertistiche orchestrali (ICO), della FEDERMUSICA e dell'Associazione teatri italiani di tradizione (ATIT), mentre, sullo stesso provvedimento, ha svolto oggi l'audizione dei rappre-

sentanti dell'Alleanza Cooperative Italiane-cultura e del Nuovo Immaie, i quali hanno consegnato o preannunciato documentazioni che – unitamente ad eventuali integrazioni – saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1779

La 7<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo,

considerato che esso reca varie disposizioni di proroga o differimento dell'efficacia di norme previgenti in materia di istruzione, università e tutela dei beni culturali ed ambientali;

formulato apprezzamento, in particolare, per le norme di cui:

– all'articolo 1, comma 9, che consente al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di effettuare, nel corso del 2015, assunzioni di profili professionali specialistici, in deroga alla *spending review*;

– all'articolo 5, comma 1, che proroga al prossimo 30 settembre il termine entro il quale i comuni tra i 5 mila e i 150 mila abitanti devono perfezionare i progetti di promozione del coordinamento dell'accoglienza turistica, di valorizzazione di beni culturali e ambientali, nonché di miglioramento dei servizi per l'informazione al turista, anche in vista dell'EXPO;

– all'articolo 5, comma 1-*bis*, che proroga a tutto il 2017, estendendole al settore dei beni e delle attività culturali, le iniziative della Fondazione di studi universitari e di perfezionamento del turismo (la cui denominazione viene modificata in «Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo»);

– all'articolo 6, comma 1, che proroga al 30 settembre 2015 il termine per le elezioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

– all'articolo 6, comma 2, ove si proroga al 31 ottobre 2015 il termine per procedere alla chiamata dei professori universitari di II fascia per gli anni 2012 e 2013;

– all'articolo 6, comma 2-*bis*, che innalza da quattro a sei anni la durata complessiva degli assegni di ricerca;

– all'articolo 6, comma 3, che allarga agli studenti iscritti nell'anno accademico 2014-2015 presso le Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) la possibilità di fruire dei premi previsti dall'articolo 3 del decreto-legge n. 104 del 2013, oltre ad estendere agli anni accademici 2014/2015 e 2015/2016 la possibilità di attingere alle graduatorie ad esaurimento, per il conferimento di incarichi di insegnamento nelle Istituzioni AFAM;

– all'articolo 6, commi 4, 5 e 5-*bis*, che differiscono il termine per l'affidamento, da parte degli enti locali, dei lavori di riqualificazione e

messa in sicurezza degli istituti scolastici statali, prorogando, altresì, il termine di durata dei poteri derogatori attribuiti ai commissari governativi preposti all'attuazione di tali interventi;

– all'articolo 6, comma 6, che proroga al prossimo 31 marzo il termine per l'indizione del primo corso-concorso nazionale per il reclutamento di dirigenti scolastici, previsto per la copertura di posti vacanti nelle regioni in cui si sia esaurita la graduatoria del concorso indetto con decreto direttoriale del 13 luglio 2011;

– all'articolo 10, comma 1, che proroga per tutto il 2015 il mandato del commissario liquidatore dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici Torino 2006;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 24 febbraio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 59**

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 16,30*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELL'ANAS S.p.A. SULL'ANDAMENTO  
DELLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO E MANUTENZIONE SULLA RETE STRADALE  
DI COMPETENZA E SULLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'AZIENDA*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 138**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16,05*

*AUDIZIONE INFORMALE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 454 (EFFETTI SU COMPARTO AGRICOLO DA DIFFUSIONE PUNTERUOLO ROSSO)*



## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 55**

*Presidenza del Presidente*  
**MUCCHETTI**

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,50*

*AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1110, 1410 E 1544 (POLITICHE SPAZIALI ED AEROSPAZIALI)*

### **Plenaria**

**122<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MUCCHETTI**

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)**

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 febbraio.

La relatrice FISSORE (*PD*), nel richiamare i contenuti della relazione svolta nella seduta del 12 febbraio, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto.

Il senatore PETROCELLI (*M5S*) ritiene che anche in questa occasione le politiche dell'Unione siano più avanzate rispetto a quelle nazionali. Dichiara dunque il voto favorevole del proprio Gruppo alla proposta di parere illustrata dalla relatrice, esprimendo l'augurio che l'attuale Governo adegui la sua strategia energetica a quella preannunciata dalla nuova Commissione europea.

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*), pur ricordando la posizione molto critica assunta in passato dal suo Gruppo nei confronti di alcune iniziative delle istituzioni europee, in questa occasione ritiene di condividere il Programma di lavoro della nuova Commissione europea per il 2015 nelle materie di competenza delle 10<sup>a</sup> Commissione e preannuncia dunque il voto favorevole del Gruppo Lega Nord – Autonomie.

Il senatore PERRONE (*FI-PdL XVII*) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo parlamentare.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere proposto dalla relatrice Fissore viene messo ai voti e risulta approvato.

**(1779) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Il relatore SCALIA (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, per le parti di competenza della 10<sup>a</sup> Commissione, richiamando in particolare le disposizioni recate dall'articolo 3, che intervengono – tra l'altro – sui termini in materia di credito di imposta per la banda ultralarga, di divieto di incroci proprietari tra televisioni e quotidiani, di tariffe incentivanti per impianti fotovoltaici. Richiama quindi brevemente, tra gli altri, l'articolo 4, che disciplina la normativa antincendio per le strutture ricettive turistico-alberghiere e i progetti per migliorare l'attrattività turistica; l'articolo 9, in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e del parco tecnologico di stoccaggio radioattivo; l'articolo 10, che norma anche in materia di Ferrovie dello stato Spa, di credito di imposta nel Mezzogiorno e a favore di imprenditorialità giovanile.

Il presidente MUCCHETTI propone di proseguire l'esame del provvedimento in titolo in una seduta da convocare domani in orario antimeridiano.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema europeo di autocertificazione dell'esercizio del dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori responsabili di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, originari di zone di conflitto e ad alto rischio (COM (2014) 111) (n. 51)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento. Approvazione della risoluzione: Doc. XVIII, n. 86)

La relatrice FISSORE (*PD*) illustra la proposta di regolamento in esame, finalizzata alla riduzione dei finanziamenti dei gruppi armati e delle forze di sicurezza, derivanti dai proventi dell'estrazione e sfruttamento illegale dei minerali e metalli nelle zone di conflitto e ad alto rischio, evidenziando come, a tal fine, venga proposta l'istituzione di un regime di autocertificazione volontaria di «importatore responsabile» di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, per le imprese dell'UE, stabilendo le relative prescrizioni di *due diligence* in materia di sistemi di gestione, di gestione dei rischi, di *audit* ad opera di terzi e di comunicazione delle informazioni, relativamente alla catena di approvvigionamento.

La proposta di regolamento si basa sulle Linee guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio, del novembre 2012; ricorda, a tale proposito, che l'Unione europea ha assunto, in occasione della riunione del maggio 2011 del Consiglio dell'OCSE a livello ministeriale, l'impegno politico di sostenere l'ulteriore diffusione di tali Linee guida.

Le risorse naturali minerarie nelle zone di conflitto o ad alto rischio, pur rappresentando un notevole potenziale di sviluppo, possono essere oggetto di sfruttamento illegale, con violazione dei diritti umani, da parte di gruppi armati e forze militari o di polizia che vi traggono finanziamenti per alimentare o scatenare conflitti armati cruenti, che, oltre a mietere molte vittime, compromettono gli sforzi nazionali a favore dello sviluppo, della buona *governance* e dello Stato di diritto, e che è pertanto di importanza fondamentale, per assicurare la pace e la stabilità, interrompere il nesso esistente tra i conflitti e lo sfruttamento illegale dei minerali in tali zone.

La proposta di regolamento trova la sua base giuridica nell'articolo 207 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concernente la politica commerciale comune, che rientra tra le competenze esclusive dell'Unione ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Trattato. Pertanto, essa è esclusa dall'applicazione del principio di sussidiarietà e dalle relative procedure.

Sottopone, in conclusione, alla Commissione industria di approvare una risoluzione in materia, pubblicata in allegato al resoconto, nella quale, in primo luogo, oltre a condividere la finalità della proposta di regolamento, ritiene opportuno rafforzare l'adesione delle imprese europee al regime di autocertificazione della *due diligence* nella catena di approvvigionamento dei minerali, prevedendone la obbligatorietà o in subordine prevedendo specifici meccanismi di incentivazione all'adesione volontaria.

Inoltre, ritiene opportuno che l'accesso all'autocertificazione di «impresa responsabile», attualmente prevista solo per le imprese importatrici, sia esteso anche alle imprese che commercializzano prodotti finiti contenenti i minerali contemplati dalla proposta di regolamento.

Sottolinea, infine, come sia opportuno valutare la possibilità di estendere il campo di applicazione del regime di autocertificazione della *due diligence* anche all'importazione di altre risorse naturali, quali per esempio le pietre preziose e altri materiali come il coltan e il niobio della regione del Nord Kivu nella Repubblica democratica del Congo.

Il senatore Luigi MARINO (*AP (NCD-UDC)*) chiede se siano previste sanzioni nei confronti delle imprese che non aderiscono al regime di autocertificazione, ritenendo, in caso contrario, che la misura non risulti stringente per le aziende del settore, in molti casi multinazionali che operano nella forma di *joint venture*.

La relatrice, senatrice FISSORE (*PD*), chiarisce che non sono state previste sanzioni perché l'adesione è volontaria.

Il senatore Luigi MARINO (*AP (NCD-UDC)*), pur ritenendo l'iniziativa solo parzialmente idonea al raggiungimento dello scopo finale che si prefigge la proposta di regolamento in titolo, dichiara il proprio voto favorevole.

Il senatore CASTALDI (*M5S*) condivide la posizione espressa dal collega Luigi Marino e dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo parlamentare.

Il presidente MUCCHETTI (*PD*) comprende le riserve espresse dai colleghi, evidenzia tuttavia che si tratta di un primo passo ed auspica che molte imprese, anche per motivi etici, aderiscano al regime di autocertificazione volontaria.

Il senatore CONSIGLIO (*LN-Aut*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo parlamentare.

Verificata la presenza del numero legale, lo schema di risoluzione proposto dalla relatrice viene posto ai voti e risulta approvato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MUCCHETTI propone di avviare l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di delegazione europea 2014, n. 1758, nelle sedute che saranno convocate la prossima settimana.

Conviene la Commissione.

*CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA ANTIMERIDIANA*

Il presidente MUCCHETTI avverte che la Commissione è convocata domani, alle ore 9, per un'ulteriore seduta.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 52**

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato, per quanto di competenza, l'atto comunitario in titolo,

rilevato che esso declina le dieci priorità indicate negli orientamenti politici della nuova Commissione europea in obiettivi concretamente realizzabili, indicando le misure e le iniziative che la Commissione intende adottare nel 2015;

valutato positivamente l'impianto complessivo del programma, mirato al rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti, con particolare riferimento alle iniziative nei settori della comunicazione digitale, dell'energia, dell'industria, degli investimenti;

rilevato che nel programma assume rilievo centrale il Piano di investimenti per l'Europa (cosiddetto «Piano Juncker»), che prevede di mobilitare 315 miliardi di euro di investimenti nell'economia reale nei prossimi tre anni;

rilevato che le proposte della Commissione saranno informate al principio di alleggerimento del carico normativo, secondo cui le norme dovranno contribuire all'occupazione e alla crescita senza imporre eccessivi oneri e formalità burocratiche;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

in merito al Piano di investimenti per l'Europa, si esprime l'auspicio che sia assicurata una rapida operatività al Fondo europeo per gli investimenti strategici e una sua efficace gestione, come volano per il rilancio della crescita dell'economia reale e dell'occupazione; in particolare, si auspica che l'attuazione del Piano possa contribuire a rilanciare gli investimenti nel campo delle interconnessioni elettriche, dell'efficienza energetica e della diffusione della «banda ultralarga» e a facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI;

quanto all'obiettivo di sviluppare un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida, nel condividere gli obiettivi indicati dalla Commissione, si valutano positivamente le preannunciate iniziative in tema di rilancio di settori come i servizi alle imprese, l'edilizia, il commercio al dettaglio, le professioni regolamentate, le tecnologie di produzione avanzate e la fornitura combinata di beni e servizi; il preannunciato pacchetto rivolto al settore dell'aviazione; il piano d'azione per un'Unione dei mercati dei capitali;

si valuta positivamente l'intenzione della Commissione di presentare un pacchetto sul mercato unico digitale, volto a garantire ai consumatori l'accesso transfrontaliero ai servizi digitali e a porre le basi di un'e-

conomia digitale quale nuova fonte di occupazione, crescita e innovazione, a creare condizioni di parità per le imprese, a semplificare le norme in materia di acquisti online e digitali e a rafforzare la cibersicurezza;

si esprime l'auspicio che l'annunciato alleggerimento del carico normativo, secondo cui dovrebbe evitarsi di imporre eccessivi oneri e formalità burocratiche, sia indirizzato a rendere meno gravoso l'agire delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, favorendo così un nuovo impulso alla produttività e alla competitività delle imprese stesse;

si considera positivamente l'iniziativa volta a elaborare un piano d'azione in base al quale il paese in cui sono generati gli utili, anche nell'economia digitale, sia anche il paese di imposizione;

si valuta positivamente l'elaborazione di un quadro strategico per l'Unione dell'energia volto innanzitutto a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e l'integrazione dei mercati nazionali dell'energia, a migliorare l'efficienza energetica – riducendo la dipendenza dalle importazioni provenienti dai paesi terzi – a decarbonizzare il mix energetico e a promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore.

## **RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 51 (Doc. XVIII, n. 86)**

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento del Senato, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema europeo di autocertificazione dell'esercizio del dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori responsabili di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, originari di zone di conflitto e ad alto rischio (atto comunitario n. 51);

visto il parere espresso dalla Commissione Politiche dell'Unione europea il 4 dicembre 2014;

considerato che la proposta è finalizzata alla riduzione dei finanziamenti dei gruppi armati e delle forze di sicurezza, derivanti dai proventi dell'estrazione e sfruttamento illegale dei minerali e metalli nelle zone di conflitto e ad alto rischio, e che, a tal fine, si propone l'istituzione di un regime di autocertificazione volontaria di «importatore responsabile» di stagno, tungsteno, tantalio, dei loro minerali e di oro, per le imprese dell'UE, stabilendo le relative prescrizioni di *due diligence* in materia di sistemi di gestione, di gestione dei rischi, di *audit* ad opera di terzi e di comunicazione delle informazioni, relativamente alla catena di approvvigionamento;

considerato che la proposta di regolamento si basa sulle Linee guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio – seconda edizione, del novembre 2012, e che l'Unione europea si è assunta, in occasione della riunione del maggio 2011 del Consiglio dell'OCSE a livello ministeriale, l'impegno politico di sostenere l'ulteriore diffusione di tali Linee guida;

rilevato che le risorse naturali minerarie nelle zone di conflitto o ad alto rischio, pur rappresentando un notevole potenziale di sviluppo, possono essere oggetto di sfruttamento illegale, con violazione dei diritti umani, da parte di gruppi armati e forze militari o di polizia che vi traggono finanziamenti per alimentare o scatenare conflitti armati cruenti, che, oltre a mietere molte vittime, compromettono gli sforzi nazionali a favore dello sviluppo, della buona *governance* e dello Stato di diritto, e che è pertanto di importanza fondamentale, per assicurare la pace e la stabilità, interrompere il nesso esistente tra i conflitti e lo sfruttamento illegale dei minerali in tali zone;

considerato che la proposta di regolamento si basa sull'articolo 207 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, concernente la poli-



tica commerciale comune, la quale rientra tra le competenze esclusive dell'Unione ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Trattato, e che pertanto essa è esclusa dall'applicazione del principio di sussidiarietà e dalle relative procedure di cui al Protocollo n. 2 allegato ai Trattati,

si esprime favorevolmente, con le seguenti osservazioni:

si condivide la finalità della proposta di regolamento e si ritiene opportuno rafforzare l'adesione delle imprese europee al regime di autocertificazione della *due diligence* nella catena di approvvigionamento dei minerali, prevedendone la obbligatorietà o in subordine prevedendo specifici meccanismi di incentivazione all'adesione volontaria;

si ritiene inoltre opportuno che l'accesso all'autocertificazione di «impresa responsabile», attualmente prevista solo per le imprese importatrici, sia esteso anche alle imprese che commercializzano prodotti finiti contenenti i minerali contemplati dalla proposta di regolamento;

si invita, infine, a valutare la possibilità di estendere il campo di applicazione del regime di autocertificazione della *due diligence* anche all'importazione di altre risorse naturali, quali per esempio le pietre preziose e altri materiali come il coltan e il niobio della regione del Nord Kivu nella Repubblica democratica del Congo.

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria****133<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SACCONI*La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE CONSULTIVA***Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/35/CE che modifica la direttiva 2008/106/CE concernente i requisiti minimi di formazione della gente di mare (n. 142)**(Osservazioni all'8<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice FAVERO (*PD*) osserva che lo schema di decreto legislativo in esame recepisce la direttiva 2012/35/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, che modifica la direttiva 2008/106/CE in materia di requisiti minimi di formazione della gente di mare. Tali modifiche si sono rese necessarie in seguito all'approvazione di emendamenti alla Convenzione STCW (*Standards of training, certification and watchkeeping for seafarers*), fatta a Manila nel 2010.

Lo schema di decreto si compone di 28 articoli e 7 allegati. La competenza della Commissione lavoro si incentra sulle disposizioni riguardanti la formazione e l'abilitazione della gente di mare (articoli da 4 a 6) e l'orario di lavoro (articolo 16).

In particolare, l'articolo 4 prevede che le autorità competenti assicurino che i lavoratori marittimi che svolgono le proprie funzioni a bordo di una nave ricevano una formazione conforme ai requisiti della Convenzione STCW, di cui all'allegato I.

L'articolo 5 contiene disposizioni generali in materia di addestramento e stabilisce che i lavoratori marittimi debbano svolgere appositi corsi, affidati ad istituti, enti e società. I programmi di addestramento comprendono altresì la materia della sicurezza del lavoro.

L'articolo 6 si occupa dei certificati di competenza e di quelli di addestramento. In particolare, tutti i lavoratori marittimi indicati dal comma 1 debbono essere in possesso di un certificato di competenza o di addestramento – rilasciato da una delle Amministrazioni competenti individuate dall'articolo 3 – che lo abilita a svolgere le mansioni indicate nel certificato stesso. Il comma 7 prevede che il lavoratore marittimo che non sia in possesso né dei certificati di competenza né di quelli di addestramento, ma che effettui specifici corsi di addestramento, possa comunque effettuare servizi a bordo delle navi. Le modalità per il rinnovo dei suddetti certificati sono individuate dall'articolo 13.

L'articolo 16, in materia di orario di lavoro, dispone, al comma 1, che il personale marittimo debba fruire ogni 24 ore di un periodo di riposo della durata minima di 10 ore, suddivisibile in 2 periodi, uno dei quali di almeno 6 ore, con intervalli tra i periodi di riposo consecutivi non superiori a 14 ore. In base al comma 13, nel rispetto dei principi di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, le Autorità competenti autorizzano o registrano contratti collettivi che consentano, per il personale di guardia che svolge compiti attinenti alla sicurezza, deroghe alle disposizioni di cui al comma 1, a condizione che il periodo di riposo non sia inferiore a 70 ore per ogni periodo di 7 giorni; tali deroghe possono riguardare anche i periodi di ferie.

Considerata pertanto la finalità dello schema di decreto in esame, propone infine di esprimere osservazioni non ostative alla 8<sup>a</sup> Commissione.

Interviene il senatore SERAFINI (FI-PdL XVII) per esprimere fin d'ora il proprio orientamento favorevole all'atto in esame, rilevando peraltro l'opportunità di una riflessione riguardo al riposo della durata massima di 10 ore, di cui all'articolo 16, che deve essere garantito anche a fronte dell'eventuale incidenza di fusi orari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Programma di lavoro della Commissione per il 2015. Un nuovo inizio» (COM (2014) 910 definitivo) (n. 52)**

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella prima seduta antimeridiana del 4 febbraio.

La senatrice MANASSERO (PD) illustra lo schema di parere, pubblicato in allegato.

La senatrice CATALFO (M5S) critica l'apprezzamento, contenuto nello schema di parere, delle misure di riforma del mercato del lavoro attuate dal Governo italiano le quali, a suo parere, indeboliscono i diritti dei

lavoratori e gli strumenti di protezione sociale. Segnala che nel documento in esame la Commissione europea esprime l'intenzione di proseguire nelle trattative legate all'Accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP), la cui approvazione rischia però di provocare una forte riduzione delle tutele dei lavoratori, oltre che effetti negativi per l'economia italiana. Segnala dunque l'opportunità che la Commissione possa occuparsi in maniera approfondita di tale negoziato.

Il presidente SACCONI, ricordando che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere sugli aspetti di propria competenza, esprime l'auspicio che il parere della Commissione possa raccogliere il più ampio sostegno possibile. Ricorda la necessità di perseguire l'obiettivo della libera circolazione dei lavoratori, anche per le prospettive ancora negative della crescita economica italiana.

La senatrice D'ADDA (PD) apprezza il riferimento, contenuto nello schema di parere, al tema della sicurezza sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, sottolineando la necessità che le politiche di sostegno a tali lavoratrici ricevano, anche nell'ambito dell'Unione europea, adeguati stanziamenti di risorse.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

## SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 52

La Commissione lavoro, previdenza sociale,

esaminato l'atto comunitario n. 52, riguardante il programma di lavoro della Commissione europea per il 2015, incentrato su un nuovo metodo di legiferare, tale da snellire il carico normativo delle istituzioni europee;

atteso che, nel suo discorso del luglio 2014, il neo eletto presidente della Commissione europea Junker ha prospettato l'esigenza di rinnovare l'Unione europea sulla base di un programma per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico, individuando in particolare 10 priorità su cui orientare la nuova politica europea;

considerato che tra le priorità individuate spiccano le iniziative per favorire l'occupazione, la crescita e gli investimenti, al fine di migliorare il contesto imprenditoriale, rimuovendo gli ostacoli agli investimenti stessi, e di rafforzare il mercato unico, in modo da dare nuovo impulso all'occupazione;

rilevato che la Commissione europea è intenzionata ad aiutare gli Stati membri a ridurre la disoccupazione attraverso riforme strutturali e misure che favoriscano la creazione di posti di lavoro e l'occupabilità, sviluppando maggiori investimenti nelle conoscenze e nelle competenze, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, come i giovani disoccupati e i disoccupati di lunga durata;

sottolineata l'importanza di promuovere la mobilità dei lavoratori, specialmente nei casi in cui l'offerta di lavoro e la richiesta di competenze restano cronicamente insoddisfatte, anche a livello transfrontaliero;

valutato positivamente lo sforzo che il nostro Paese sta compiendo in tema di riforma del mercato del lavoro, attraverso l'approvazione del *Jobs act*, al fine di favorire una maggiore e migliore occupabilità, modificando le forme contrattuali e garantendo una maggiore rete di protezione sociale;

ritenuto fondamentale in questa fase di cambiamento del mercato stesso che vi sia anche a livello comunitario un adeguato stanziamento di risorse;

considerato che la Commissione europea si sta adoperando inoltre nel garantire pari opportunità alle persone con disabilità e nella promozione delle parità tra uomini e donne e dell'accesso alle donne al mondo del lavoro, ritenute priorità della propria azione per il 2015;

preso atto che l'atto comunitario in esame è corredato da 4 allegati e che, in particolare, l'allegato 1 contiene le nuove iniziative su cui si concentrerà la Commissione nel 2015, nel cui contesto rivestono interesse il pacchetto per promuovere l'integrazione e l'occupabilità nel mercato del lavoro e quello sulla mobilità dei lavoratori, nonché la strategia commerciale e di investimento a favore dell'occupazione e della crescita,

formula parere favorevole, facendo rilevare alla Commissione di merito l'importanza del mantenimento della proposta di direttiva in tema di miglioramento della sicurezza sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (COM/2008/0637) – proposta che la Commissione europea intende ritirare – poiché si considera diretta a garantire diritti essenziali per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Martedì 24 febbraio 2015

### Plenaria

200<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
DE BIASI

*La seduta inizia alle ore 12,10.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(1779) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

La relatrice DIRINDIN (PD) introduce l'esame del provvedimento in titolo, illustrando le disposizioni rientranti nella competenza della Commissione.

L'articolo 1, comma 7, del decreto-legge in conversione dispone una proroga, fino al 31 dicembre 2015, di contratti a tempo determinato di dirigenti presso l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), anche in deroga ai limiti percentuali generali di incarichi dirigenziali attribuibili a soggetti non appartenenti ai ruoli dell'Amministrazione. La proroga concerne, nel limite dei posti disponibili in pianta organica, i contratti in essere alla data di entrata in vigore del decreto e con scadenza entro il 31 marzo 2015. Tra le varie possibili modalità di copertura dei relativi oneri, sottolinea la RELATRICE, è stata prescelta quella che contempla il ricorso alla maggiorazione delle tariffe e dei diritti spettanti al Ministero della salute, all'Istituto superiore di sanità e all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro per prestazioni rese a richiesta dei soggetti interessati.

Il comma 1 dell'articolo 7 proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine di decorrenza dell'applicazione dei requisiti minimi – organizzativi, strutturali e tecnologici – delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti,

posti dall'Accordo sancito il 16 dicembre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. In proposito, la relattrice ricorda che nel periodo transitorio in atto trovano applicazione le modalità definite con il decreto ministeriale 12 aprile 2012 («Modalità transitorie per l'immissione in commercio dei medicinali emoderivati prodotti dal plasma umano raccolto sul territorio nazionale»).

I commi 2 e 2-*bis* del medesimo articolo 7 modificano la disciplina sulla riorganizzazione dell'Associazione della Croce Rossa italiana, di cui al decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178.

Le novelle propongono in primo luogo (comma 2, lettere da *a*) a *g*) e lettere *h*) ed *i*)) il differimento di alcuni termini temporali, tra cui il differimento dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016 del trasferimento di funzioni dall'attuale Associazione, di diritto pubblico, alla nuova Associazione (configurata dal citato decreto legislativo n. 178 come Associazione di diritto privato).

In secondo luogo, le novelle specificano – lettera *g-bis* del comma 2 – che nella costituzione del contingente di personale in servizio attivo del Corpo militare, pari a 300 unità, si applica una riserva pari a 150 posti in favore del personale che, per effetto di richiami, sia in servizio alla data del 31 dicembre 2014 e che sia, senza soluzione di continuità, nella medesima posizione dal 1° gennaio 2007 o da data anteriore. A tale proposito, la relattrice ricorda che, in base all'articolo 5 del citato decreto legislativo n. 178 del 2012, e successive modificazioni, resta operante, in via transitoria, un contingente di personale in servizio attivo del Corpo militare dell'Associazione (contingente da costituire nel numero suddetto di 300 unità). Il termine per la cessazione del contingente – e del conseguente transito del personale interessato nel ruolo del personale civile – deve essere determinato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro della salute; tale termine, in ogni caso, è individuato in una data non successiva al 31 dicembre 2017 (quest'ultimo termine è stato così differito di un anno dal presente comma 2).

Il comma 2-*bis* prevede che le norme straordinarie di cui all'articolo 1, commi da 425 a 429, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sulle procedure di mobilità inerenti al personale delle città metropolitane e delle province, si applichino anche per il personale dell'Associazione in questione.

Il comma 3 proroga dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016 il termine per la decorrenza iniziale della futura revisione della remunerazione della filiera distributiva del farmaco. Tale revisione deve essere definita con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sentite le Commissioni parlamentari competenti, sulla base dei seguenti criteri: estensione delle modalità di tracciabilità e controllo a tutte le forme di distribuzione dei farmaci; possibilità di introduzione di una remunerazione della farmacia basata su una prestazione fissa in aggiunta ad una ridotta percentuale sul prezzo di riferimento del farmaco, in modo da garantire,



«stante la prospettata evoluzione del mercato farmaceutico», una riduzione della spesa per il Servizio sanitario nazionale. A tale proposito, la relatrice osserva che il rinvio del nuovo sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco comporta anche degli effetti finanziari, in termini di minore riduzione di spesa.

Il comma 4 proroga di un anno, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, la validità delle tariffe massime di riferimento individuate dal decreto ministeriale 18 ottobre 2012 per la remunerazione – da parte del Servizio sanitario nazionale ed in favore delle strutture accreditate – delle prestazioni (erogate in base ad accordi o contratti con il medesimo Servizio) di assistenza ospedaliera per acuti, di riabilitazione e di lungodegenza *post* acuzie e di quelle di assistenza specialistica ambulatoriale.

Il comma 4-*bis* modifica la disciplina transitoria relativa alla graduale sostituzione del formato cartaceo con quello elettronico per la prescrizione medica, concernente farmaci o prestazioni specialistiche, a carico del Servizio sanitario nazionale: in base alla normativa vigente le regioni e le province autonome provvedono alla graduale sostituzione summenzionata in percentuali non inferiori al 60 per cento nel 2013, all'80 per cento nel 2014 e al 90 per cento nel 2015; la novella di cui al comma 4-*bis* differisce dal 2015 al 2016 la decorrenza dell'elevamento dall'80 al 90 per cento. In proposito, la relatrice sottolinea l'importanza della cosiddetta ricetta elettronica anche al fine di poter disporre di dati certi e completi in materia di spesa sanitaria.

Il comma 4-*ter* dispone il rinnovo, per il 2015, di un contributo statale, pari a 100.000 euro, in favore del Servizio di assistenza, cura e ricerca sull'abuso all'infanzia (S.A.C.R.A.I.) del Dipartimento di Pediatria e Neuropsichiatria Infantile dell'Università «La Sapienza» di Roma. Tale Servizio costituisce un progetto pilota inerente all'assistenza ai minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale ed è stato attivato mediante aggiudicazione di un bando (relativo alla concessione di contributi temporanei per il sostegno a progetti pilota nel suddetto settore). Alla copertura del relativo stanziamento si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze del fondo speciale di parte corrente (fondo destinato alla copertura degli oneri di parte corrente derivanti dalle norme legislative che si prevede possano essere approvate nel triennio finanziario di riferimento).

Il comma 4-*quater* introduce una deroga temporanea, decorrente dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame e fino al 31 dicembre 2016, alla disciplina sui requisiti per il trasferimento della titolarità di farmacia, di cui all'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 475, e successive modificazioni. Nel periodo transitorio così individuato, il comma 4-*quater* pone come requisito, ai fini dell'acquisizione della titolarità di una farmacia, esclusivamente l'iscrizione all'albo dei farmacisti. Si deroga, di conseguenza, alla condizione vigente della sussistenza dell'idoneità in un concorso ovvero di una pratica professionale di durata pari ad almeno due anni e certificata dall'autorità sanitaria competente (nonché ad altre condizioni, relative a specifiche fattispecie, di cui

al citato articolo 12 della legge n. 475 del 1968, e successive modificazioni).

Al riguardo, la relatrice osserva che potrebbe essere opportuno chiarire se la deroga in esame riguardi anche la condizione che l'alienante abbia da almeno 3 anni la titolarità della farmacia in oggetto e l'autorizzazione da parte dell'autorità competente, condizione posta dal comma 1 del medesimo articolo 12 della legge n. 475 del 1968, e successive modificazioni, e dall'articolo 7, comma 8, della legge 8 novembre 1991, n. 362.

Precisato che dall'applicazione della deroga in questione sono escluse alcune assegnazioni (quelle delle sedi oggetto del concorso straordinario di cui all'articolo 11 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e successive modificazioni), la relatrice passa a illustrare alcune altre disposizioni d'interesse della Commissione.

I commi 2 e seguenti dell'articolo 4 prorogano il termine per l'adeguamento alla normativa antincendio da parte delle strutture ricettive.

Il comma 5 dell'articolo 8 proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine per l'emanazione di un decreto ministeriale che introduca l'obbligo di revisione delle macchine agricole soggette ad immatricolazione, e differisce dal 30 giugno 2015 al 31 dicembre 2015 l'inizio del processo di revisione di quelle già in circolazione.

Il comma 5-*bis* del medesimo articolo 8 differisce dal 22 marzo 2015 al 31 dicembre 2015 il termine di entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole, obbligo disposto dall'Accordo, sancito il 22 febbraio 2012 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, «concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi di validità della formazione».

Il comma 12-*sexies* dell'articolo 10 dispone la corresponsione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare anche per gli anni 2015 e 2016, secondo quanto stabilito dalle leggi n. 44 del 2006 e n. 184 del 2009.

In conclusione, la relatrice annuncia la presentazione di ordini del giorno a propria firma, presso le Commissioni di merito, riguardo all'*iter* di riorganizzazione della Croce Rossa Italiana e alla deroga temporanea ai requisiti per l'acquisizione della titolarità di farmacie, temi che formeranno oggetto di osservazioni nell'ambito della proposta di parere che si riserva di predisporre.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GRANAIOLA (PD), nell'associarsi alle considerazioni già svolte dalla relatrice, segnala che la delicata problematica trattata dal comma 1 dell'articolo 7, relativa ai requisiti minimi delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali, forma oggetto di un atto di sindacato ispet-

tivo a propria firma che non ha sinora ricevuto risposta. Auspica che il Governo presti maggiore attenzione a tale problematica, anche attraverso l'esercizio di un'attività di monitoraggio sui servizi in questione.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*) esprime in generale perplessità sull'utilizzo improprio di decreti-legge per la proroga di termini, al fine di sopperire a difficoltà incontrate dal Governo in sede attuativa. Quanto al provvedimento in esame, ritiene che talune disposizioni di proroga siano comprensibili e finanche condivisibili, mentre altre appaiono caratterizzate da una *ratio* non chiara o tali da nascondere norme di favore nei riguardi di soggetti particolari. È a suo giudizio condivisibile la proroga dei contratti di dirigenti a tempo determinato presso l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), anche se sarebbe stata preferibile una diversa formulazione della norma di copertura finanziaria. In merito alla disposizione di proroga relativa ai centri trasfusionali, si associa alle considerazioni già svolte dalla senatrice Granaiola, sottolineando la necessità di applicare quanto prima i requisiti minimi. La disposizione di proroga concernente la Croce Rossa Italiana è a suo avviso comprensibile alla luce delle complessità che caratterizzano il processo di riorganizzazione in atto. Non condivisibile, al contrario, è ritenuta dall'oratore la proroga relativa al processo di dematerializzazione nel Servizio sanitario nazionale, che allontana nel tempo l'ammodernamento tecnologico del sistema e rende più difficile il controllo sull'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) e sulla spesa sanitaria. Esprime particolare perplessità sul peculiare contributo statale rinnovato dal comma 4-*ter* dell'articolo 7, anche in relazione alla dubbia attinenza della norma alle finalità del provvedimento in esame. Ritiene non agevolmente comprensibile la *ratio* della deroga temporanea ai requisiti previsti dalla normativa vigente per il trasferimento della titolarità di farmacia, di cui al comma 4-*quater* dell'articolo 7: se potrebbe essere condivisibile la deroga al requisito dell'idoneità, al fine di tutelare le aspettative dei giovani che non hanno avuto modo di partecipare a concorsi, oscura è la ragione della deroga ai diversi altri requisiti attualmente previsti.

La senatrice SIMEONI (*Misto*) si associa alle considerazioni svolte dalla senatrice Granaiola, sottolineando come i centri trasfusionali siano allo stato sostanzialmente abbandonati a se stessi.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) nutre perplessità riguardo alla disposizione concernente la proroga di contratti a tempo determinato di dirigenti dell'AIFA. Anche alla luce dell'operato della Agenzia, a suo avviso non sempre all'altezza della situazione, ritiene che occorrerebbero approfondimenti sui criteri di reclutamento dei dirigenti e sulle valutazioni relative alle loro *performance*. Esprime perplessità anche sul rallentamento del processo di dematerializzazione all'interno del Servizio sanitario nazionale, che dovrebbe invece essere potenziato e velocizzato, così da conseguire anche risparmi di spesa ed evitare di incidere, a fini di contenimento

dei costi, sull'erogazione dei servizi. In materia di sicurezza sul lavoro, occorrerebbe a suo avviso prevedere che gli enti deputati ai controlli diano conto del proprio operato, evitando duplicazioni burocratiche e inutili passaggi di carte. Esprime l'avviso che si debba evitare la logica dei tagli lineari, accedendo invece ad un metodo di interventi mirati sulle voci di spesa meritevoli di revisione. Sottolinea che il rinnovo del contributo statale sotteso al comma 4-ter dell'articolo 7 costituisce una evidente norma di favore inserita in un provvedimento che dovrebbe perseguire ben altre finalità. Riguardo al comma 4-quater dell'articolo 7, si associa alle perplessità espresse dal senatore D'Ambrosio Lettieri per quanto attiene alla *ratio* della deroga temporanea ai requisiti per il trasferimento delle farmacie, soggiungendo che, nell'ambito del settore, dovrebbero essere affrontate le problematiche legate alla definizione del ruolo delle parafarmacie e alla tutela delle piccole farmacie dalle mire acquisitive delle grandi multinazionali.

La PRESIDENTE, dopo aver sottolineato l'opportunità che gli interventi siano aderenti ai temi trattati dal provvedimento in esame, avverte che la discussione generale proseguirà nel corso della seduta pomeridiana.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità: comunicazioni dei relatori**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 17 febbraio scorso.

La PRESIDENTE avverte che quest'oggi i relatori dell'indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, come convenuto in sede di Ufficio di Presidenza, illustreranno un documento, da essi predisposto, che fa il punto sull'istruttoria sin qui svolta nell'ambito della procedura informativa. Sottolinea che, sul piano procedurale, si tratta di comunicazioni alla Commissione, prevedendo il Regolamento che un do-

cumento conclusivo possa essere presentato ed approvato solo al termine della procedura informativa. Pertanto, tale relazione di medio periodo non sarà oggetto di votazione, ma il documento, in assenza di obiezioni, sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione, così da consentirne la consultazione a tutti gli interessati.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il relatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*), dopo aver ringraziato la correlatrice per il suo pregevole contributo, illustra gli aspetti salienti del documento. Il testo configura il Servizio sanitario nazionale come patrimonio da conservare, nell'ambito di una riflessione sulla sua sostenibilità da intendersi come gesto di responsabilità verso i futuri fruitori della sanità pubblica. Il documento sottolinea la necessità di addivenire ad una nuova *governance* del sistema, che tenga conto della variabile demografica legata all'invecchiamento della popolazione, e consenta di superare le criticità, in termini di frammentazione e di lesione del principio di uguaglianza, derivanti dalla riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione. Sono altresì poste in rilievo le problematiche legate ai costi delle nuove tecnologie e al sostegno alla ricerca, la quale ultima deve essere autonoma e indipendente e poter contare su finanziamenti pubblici; così come sono evidenziate le problematiche connesse alla diffusione dei fenomeni di corruzione, di spreco e di sperpero di risorse nel settore sanitario, per ovviare ai quali è sottolineata l'importanza delle misure in tema di trasparenza. Quanto al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, il testo invita a ripensare le politiche sin qui messe in campo che, attraverso la logica dei tagli lineari, hanno prodotto incisioni ai diritti piuttosto che contenimento delle dissipazioni. In proposito, il documento ribadisce la necessità di reinvestire all'interno del settore sanitario tutti i risparmi di spesa conseguiti in tale ambito, e indica come meritevole di approfondimento il tema dell'eventuale contributo della sanità privata alla sostenibilità del sistema. In riferimento ai livelli essenziali di assistenza, il testo pone in rilievo la necessità di individuare un meccanismo di aggiornamento automatico con cadenza periodica, nonchè di svolgere verifiche in ordine alla tenuta dei servizi sanitari nell'ambito delle regioni sottoposte a misure di rigore in ragione del loro stato di disavanzo sanitario. Tra i temi indicati come cruciali dal documento vi è anche quello della riprogrammazione delle risorse umane nell'ambito del settore sanitario, e quello concernente la configurazione della responsabilità sanitaria, anche in relazione alle problematiche della cosiddetta medicina difensiva.

La relatrice DIRINDIN (*PD*), dopo aver a sua volta ringraziato il correlatore, illustra alcuni altri contenuti del documento, sottolineando come esso inquadri la tematica della sostenibilità in una prospettiva non meramente finanziaria, ma anche e soprattutto culturale e politica: è necessario, ad avviso dell'oratrice, che il tema «salute» sia reinserito al centro dell'agenda politica e del dibattito pubblico. Il testo indica, tra le tematiche da

considerare centrali, quella della prevenzione, intesa non solo come fattore di risparmio di spesa, ma anche come strumento di tutela della salute, per implementare il quale è ora necessario individuare nuovi alleati (ad esempio, l'industria alimentare). Altri temi trattati nell'ambito del documento sono quelli relativi ai processi di dematerializzazione e informatizzazione del Servizio sanitario nazionale, da portare a compimento, e quelli concernenti la riqualificazione della spesa sanitaria nell'ottica dell'appropriatezza. Il testo si sofferma anche sulle problematiche del personale sanitario, tentandone una trattazione con linguaggio quanto più possibile chiaro, nell'intento di rendere evidente che lo stato di sofferenza degli operatori si ripercuote sulla qualità dei servizi alla cittadinanza.

In conclusione, la relatrice ribadisce che le comunicazioni odierne rappresentano soltanto il primo passo di un percorso volto a reintrodurre la sanità al centro del dibattito pubblico, che potrà essere ulteriormente arricchito nel prosieguo della procedura informativa.

La PRESIDENTE nota che le comunicazioni odierne, ed il documento da cui esse hanno preso le mosse, potranno essere oggetto di riflessione e discussione anche ai fini della programmazione del prosieguo dell'indagine conoscitiva. I contenuti illustrati quest'oggi potranno essere trasfusi nel documento conclusivo che, a tempo debito, sarà sottoposto all'esame della Commissione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

La PRESIDENTE comunica che, nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi tenutasi il 19 febbraio scorso, è stata depositata documentazione da parte della Federazione Italiana Medicina di Emergenza-Urgenza e delle Catastrofi (FIMEUC).

Tale documentazione sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**Plenaria****201<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI***Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.**La seduta inizia alle ore 14,35.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde all'interrogazione 3-01053, a prima firma del senatore Romano, relativa alla commercializzazione di due farmaci equivalenti per malattie degenerative dell'occhio (Avastin e Lucentis).

Ad oggi, il farmaco Avastin è autorizzato come medicinale antitumorale, e non per l'uso intravitreale, in quanto per detto uso pone problematiche sotto il profilo della sicurezza; pertanto, ha costituito l'oggetto di una attenta valutazione sia da parte della competente Autorità europea (EMA) che da parte dell'AIFA.

In data 23 luglio 2007 AIFA inserisce Avastin nell'elenco dei medicinali «*off label*», per il trattamento delle maculopatie essudative e del glaucoma neovascolare.

La progressiva esclusione di Avastin, dall'utilizzo nel trattamento delle patologie oculari, è avvenuta prima per effetto dell'accoglimento di ricorsi al TAR del Lazio, proposti da parte delle aziende produttrici dei farmaci autorizzati per l'uso intravitreale nella cura della degenerazione maculare senile (Lucentis, Macugen e Ozurdex), poi a seguito della decisione dell'EMA del 30 agosto 2012.

Com'è noto, il Comitato per i medicinali ad uso umano dell'EMA, con decisione del 30 agosto 2012, ha richiamato l'attenzione sul profilo beneficio/rischio del farmaco proprio con riguardo all'uso intravitreale e ha apportato importanti modifiche ed integrazioni al Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto. La modifica introdotta ha riguardato il riferimento alle segnalazioni di gravi reazioni avverse di tipo sistemico, quali emorragie non oculari ed eventi tromboembolici arteriosi, in seguito ad iniezione intravitreale.

In merito alla equivalenza terapeutica dei farmaci Lucentis e Avastin, l'AIFA specifica che «si tratta di molecole strutturalmente diverse, e vi è una notevole differenza del peso molecolare».

Su espressa richiesta del Ministro della salute, la Commissione Tecnico Scientifica dell'AIFA, nelle sedute dei giorni 6, 7 ed 8 novembre 2013, ha valutato nuovamente il parere precedentemente espresso in data 18 ottobre 2012, sull'esclusione dell'uso intravitale del bevacizumab dall'elenco della legge n. 648 del 1996, ribadendo, a maggioranza e con un solo voto contrario, «come le evidenze scientifiche per riconsiderare la decisione precedentemente assunta non siano ad oggi sufficientemente consistenti».

Il Ministero della salute, non ritenendo esaustiva la posizione di AIFA, tra l'autunno 2013 ed i primi mesi del 2014, ha chiesto a più riprese ulteriori chiarimenti ad AIFA, che ha sempre confermato la propria posizione.

In data 12 febbraio 2014, il Ministro della salute, in sede di risposta al *Question time* alla Camera, ha annunciato la sua intenzione di chiedere uno specifico parere al Consiglio Superiore di Sanità, poi formalizzato anche al fine di mettere a punto una proposta normativa per favorire l'uso *off-label* dei farmaci.

In data 27 febbraio 2014 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCOM) nell'accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza, condanna Roche al pagamento di ' 90.593.369 e Novartis al pagamento di ' 92.028.750, per un totale di ' 182,5 milioni di euro circa.

Alla luce della sanzione irrogata da AGCOM, il Ministro della salute ha chiesto immediatamente all'Avvocatura dello Stato quali iniziative occorra intraprendere per tutelare gli interessi pubblici di cui il Ministero è portatore, interessi pregiudicati nella vicenda AVASTIN - LUCENTIS.

In data 29 maggio 2014, è stata avviata dal Ministero della salute la procedura di messa in mora delle Aziende coinvolte, per il risarcimento dei danni patrimoniali, e non, da quantificarsi in via equitativa in sede giudiziale.

In data 9 giugno 2014, la Commissione Tecnico Scientifica (CTS) dell'AIFA, si è espressa a favore dell'inserimento di bevacizumab (Avastin) nell'elenco dei farmaci erogabili a totale carico del SSN, ai sensi della legge n. 648/96, per il trattamento della degenerazione maculare legata all'età (AMD).

Il parere della CTS dell'AIFA è stato espresso alla luce delle richieste avanzate dalle Regioni Veneto ed Emilia Romagna, per l'inserimento di bevacizumab nella lista della legge n. 648 del 1996 (lista classica) per la degenerazione maculare legata all'età, e nel rispetto dell'articolo 3 del decreto-legge n. 36 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 79 del 2014 che, come è noto, consente anche in presenza di altra alternativa nell'ambito dei medicinali autorizzati, la possibilità di inserire nell'elenco della legge n. 648 del 1996, a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN), i medicinali che possono essere utilizzati per una indicazione



terapeutica diversa da quella autorizzata, purché tale indicazione sia nota e conforme a ricerche condotte nell'ambito della comunità medico-scientifica nazionale e internazionale, secondo parametri di economicità e appropriatezza; nonché all'esito del parere del Consiglio Superiore di Sanità, Sezione V, seduta del 15 aprile 2014, in merito al profilo di sicurezza e di efficacia dei farmaci Avastin e Lucentis, nel quale erano state già elencate alcune raccomandazioni per il corretto utilizzo nell'uso intravitreale dell'Avastin.

La CTS ha accolto, quindi, la richiesta per l'utilizzo del farmaco nell'indicazione non registrata, individuando all'unanimità una serie di condizioni indispensabili a tutela della salute dei pazienti, inserite nella determina AIFA del giugno 2014.

Come è noto, Avastin è un farmaco classificato, ai fini della fornitura/dispensazione, nella classe H-OSP. Ciò fa di tale specialità un medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in strutture ad esso assimilabili, come chiaramente indicato dall'articolo 92 del decreto legislativo n. 219 del 1996.

L'Avastin è prodotto in flaconcini da 100 e 400 mg. per l'uso in ambito oncologico, per cui è necessaria un'attività di frazionamento di elevata complessità, volta a ricavare più dosi per l'uso intravitreale da ogni flaconcino, con la necessità di assicurare le massime garanzie di sterilità richieste dall'utilizzo in ambito oftalmico.

Alla luce di quanto sopra riportato, appare ancora più evidente come l'utilizzo intravitreale di Avastin debba necessariamente avvenire nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza applicabili, considerando che si tratta di farmaco non approvato per usi intrevitreali IVT e, di conseguenza, non dosato né confezionato, per l'uso in ambito oculistico, il che rende i profili di responsabilità legata ai rischi dell'uso *off-label* particolarmente delicati.

In questa direzione va considerato il citato provvedimento dell'AIFA, adottato in data 23 giugno 2014.

Da ultimo, occorre considerare che l'AGCOM, in applicazione dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato), ha chiesto all'AIFA di valutare la possibilità, per i centri di alta specializzazione anche di natura privata, di somministrare Avastin nell'uso intravitreale nel rispetto delle condizioni di sicurezza qui sopra esposte.

All'esito dell'esame di tale richiesta, la CTS dell'Agenzia ha, a sua volta, reso, nella seduta del 19-21 gennaio 2015, parere favorevole a tale ampliamento. E così, il 30 gennaio 2015, l'AIFA ha adottato la determina di parziale modifica e sostituzione della precedente n. 622 DG/2014 del 23 giugno 2014 (G.U. n.147 del 27 giugno 2014) con la quale, pur ribadendo l'obbligo di confezionamento di Avastin per l'uso intravitreale da parte delle sole farmacie ospedaliere in possesso dei necessari requisiti, nel rispetto delle norme di buona preparazione, stabilisce che la somministrazione del farmaco possa avvenire nei Centri ospedalieri ad alta specializzazione individuati dalle Regioni, ivi incluse le strutture private che

siano in grado di garantire il pieno rispetto delle summenzionate condizioni.

Il senatore ROMANO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si dichiara soddisfatto della risposta, sottolineandone la puntualità ed esaustività e ricordando che, sin dal 2013, l'Organizzazione mondiale della sanità ha inserito Avastin nella lista dei farmaci essenziali.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde quindi all'interrogazione 3-01278, della senatrice Rizzotti, concernente l'inserimento della sindrome di Sjorgen nel registro delle malattie rare.

Al momento, le stime di prevalenza disponibili e riferite in una relazione che l'Istituto Superiore di Sanità ha predisposto in seguito ad un'accurata consultazione della letteratura scientifica, hanno confermato quanto già comunemente noto alla comunità medico scientifica riguardo al fatto che la Sindrome di Sjogren non è, neppure nella sua forma primaria, una malattia rara.

Per questa ragione, la sindrome in questione non è inserita tra le malattie rare, ma tra le malattie croniche invalidanti che danno comunque diritto all'esenzione per le prestazioni sanitarie correlate ed individuate dal decreto ministeriale n. 329 del 1999 e successive modifiche.

Tale scelta è, d'altro canto, confortata anche dal parere che il Consiglio Superiore di Sanità ha fornito nella seduta del 6 ottobre 2009.

Occorre considerare, ad ogni buon conto, che l'inserimento della Sindrome di Sjogren nell'elenco delle malattie rare non risolverebbe comunque il problema dell'erogazione dei farmaci in fascia C) e dei prodotti non classificati come farmaci, in quanto il diritto alla gratuità delle prestazioni sanitarie per le persone affette da malattia rara non riguarda l'assistenza farmaceutica ma le prestazioni sulle quali il cittadino non esente paga la quota di partecipazione al costo (*ticket*), vale a dire essenzialmente l'assistenza specialistica ambulatoriale.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*), pur ringraziando il Sottosegretario per la presenza, si dichiara insoddisfatta sia della risposta fornita sia del ritardo con cui il Governo suole rispondere agli atti di sindacato ispettivo. Nel merito della questione posta, sottolinea che secondo la più recente letteratura scientifica la sindrome di Sjorgen soddisfa i requisiti per l'inserimento nell'elenco delle malattie rare; inoltre, la sua trattazione come malattia rara consentirebbe una migliore assistenza degli ammalati e anche un risparmio di risorse pubbliche, grazie alla possibilità di diagnosi precoce.

Il sottosegretario DE FILIPPO risponde infine all'interrogazione 3-01582, della senatrice Dirindin ed altri, sul finanziamento da parte dell'AIFA della ricerca scientifica indipendente nel settore farmaceutico.

L'Agenzia in questione ha comunicato di non disporre più, per esigenze di adeguamento alle misure normative di contenimento della spesa,

di un organismo indipendente o commissione esterna per la valutazione della ricerca indipendente sull'uso dei medicinali.

Da ciò è conseguita una obbiettiva difficoltà nelle attività valutative dei progetti.

La circostanza che L'AIFA non si è potuta avvalere della Commissione ricerca e sviluppo, ha determinato un indubbio rallentamento nella fase dell'attività valutativa dei progetti; infatti, dopo la fase di valutazione delle Lettere di intenti (che è stata comunque eseguita in tempi assolutamente ragionevoli ed è terminata alla fine di gennaio 2013, come risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia), si è avvertita la necessità di individuare «esperti», a livello internazionale, in grado di valutare i progetti ammessi senza, comunque, dover corrispondere loro alcun compenso, o senza dover ricostituire una specifica commissione *ad hoc*, proprio nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione della spesa, a cui si è già fatto riferimento.

Tuttavia, l'iniziativa di ricorrere agli «esperti esterni», seppure svolta dall'Agenzia con impegno, non ha garantito i risultati sperati.

Pertanto, l'Agenzia – consapevole della rilevanza della funzione istituzionale in esame – ha comunicato che intende superare la fase di «rallentamento» motivata dalla mancanza di autorevoli esperti cui far valutare i progetti, perfezionando con il Ministero della Salute un accordo finalizzato a sottoporre ogni successiva valutazione dei progetti 2012 agli esperti, già individuati dal Ministero della salute in materia di ricerca indipendente.

Per quanto attiene alle risorse, l'articolo 48, comma 19, lettera b), punto 3), del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito in legge n. 326 del 2003, prevede che una parte delle risorse del Fondo istituito presso AIFA, mediante il contributo delle aziende farmaceutiche pari al 5 per cento delle spese promozionali autocertificate, venga destinata alla sperimentazione clinica su medicinali per indicazioni terapeutiche diverse da quelle indicate nell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Le risorse provenienti dal citato articolo 48, comma 18, non sono destinate interamente alla ricerca indipendente. La norma prevede che siano destinati a spese riguardanti gli ambiti previsti dai punti 1-4 del comma 19 dello stesso articolo 48: Fondo Farmaci Orfani (50 per cento per legge); Informazione indipendente sul farmaco; Farmacovigilanza attiva; Ricerca indipendente sul farmaco; Altre attività di informazione, farmacovigilanza, ricerca e formazione del personale dell'Agenzia (per l'altro 50 per cento).

Il sottosegretario fornisce quindi elementi di dettaglio circa l'ammontare delle risorse versate all'AIFA e destinate alla ricerca indipendente.

In relazione agli anni successivi al 2009, le somme ancora disponibili sono pari a euro 8 milioni per il 2010, euro 4 milioni per il 2011, euro 8.185.439 per il 2012 e euro 7.020.745 per il 2013. A tali somme vanno aggiunti euro 5.985.890 per il 2014 allocati per la ricerca indipendente e non ancora utilizzati e euro 5.000.000 in via previsionale per il 2015, per complessivi euro 38 milioni circa.

Sotto tale profilo, occorre tenere presente che le risorse non utilizzate annualmente restano sempre attribuite allo stesso capitolo di spesa della ricerca indipendente per gli anni successivi.

In conclusione, il sottosegretario riferisce che l'Agenzia ha tenuto a precisare che, attesa la rilevanza istituzionale e le aspettative connesse alla ricerca indipendente sull'uso dei medicinali, come prospettiva futura, ritiene necessario affrontare e condurre detta funzione istituzionale con un approccio maggiormente orientato alla garanzia della realizzazione del risultato atteso e alla valenza regolatoria degli esiti che gli studi si propongono di ottenere a beneficio del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

In tale direzione, il Consiglio di Amministrazione dell'AIFA ha ritenuto che potesse essere utile affiancare o sostituire la tradizionale modalità di finanziamento attraverso i bandi ( caratterizzata da un inevitabile frazionamento delle risorse su numerosi studi) alla promozione di una ricerca indipendente focalizzata su poche ma rilevanti e specifiche tematiche mediante il finanziamento di progetti *top-down*. Questa è la prospettiva futura: i progetti dovranno essere incentrati su problematiche emergenti per le quali occorrono risultati e dati in tempi brevi e selezionati in funzione della rilevanza sotto il profilo socio-sanitario e delle ricadute che i risultati degli studi potrebbero generare in termini di spesa per il SSN.

La senatrice DIRINDIN (*PD*), dopo aver ringraziato il Sottosegretario, si dichiara parzialmente soddisfatta, sottolineando che sono molto gravi i motivi che hanno determinato la mancata erogazione dei fondi per la ricerca indipendente, al punto che parrebbe necessario un intervento dei Ministri competenti, e rilevando che la risposta fornita non ha trattato in maniera esaustiva tutte le questioni poste con l'atto di sindacato ispettivo.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1779) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Riprende la discussione generale.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) auspica, in primo luogo, che non si verifichi più la sottoposizione alla Commissione di un decreto-legge prossimo alla scadenza. Nel merito, si associa alle considerazioni già svolte dal senatore D'Ambrosio Lettieri, ponendo in rilievo l'assoluta inopportunità che in provvedimenti come quello in esame siano inserite disposizioni, estranee alle finalità dell'intervento, che recano finanziamenti o altre misure di favore a beneficio di determinati soggetti. Nel complesso,

esprime una valutazione negativa del provvedimento, ad eccezione di alcune specifiche disposizioni, come quella inerente la Croce Rossa Italiana.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) osserva anzitutto che provvedimenti come quello in esame testimoniano l'incapacità del Governo di dare seguito e attuazione alle disposizioni legislative approvate dal Parlamento. Ciò posto, sottolinea la problematicità dell'ulteriore proroga delle attuali tariffe di riferimento per la remunerazione delle prestazioni sanitarie: si tratta di tariffe obsolete e non più sostenibili che rischiano di mettere in seria difficoltà molte strutture erogatrici.

La senatrice TAVERNA (*M5S*), dopo aver manifestato la propria perplessità per i ricorrenti interventi di proroga dei termini, si sofferma in particolare sull'allungamento dei tempi per la dematerializzazione delle prescrizioni mediche, domandandosi che effetti comporterà in termini di minore risparmio per il sistema e, più in generale, che ripercussioni avrà sul Servizio sanitario nazionale.

Il senatore SCAVONE (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*), dopo aver rilevato che è ormai divenuto un costume quello di ricorrere in maniera sistematica a provvedimenti di proroga dei termini di scadenza, nota che una disposizione come quella relativa alla proroga dei contratti dei dirigenti dell'AIFA sarebbe necessaria per numerosi altri enti del Servizio sanitario nazionale, che versano in una condizione di grave difficoltà a causa degli interventi di contenimento del *turn over* di personale succedutesi negli ultimi anni. Esprime perplessità sulla proroga concernente la decorrenza dei requisiti minimi per i servizi trasfusionali, mentre reputa condivisibili le misure relative alla Croce Rossa Italiana. In riferimento al settore farmaceutico, stigmatizza il rinvio dell'operatività del nuovo sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco, ed esprime perplessità anche sulla deroga transitoria ai requisiti per il trasferimento della titolarità delle farmacie, notando come in tale ambito il Governo stia assumendo posizioni contraddittorie. Quanto alla perdurante validità delle tariffe di riferimento per la remunerazione delle prestazioni sanitarie, si associa ai rilievi già avanzati circa la loro obsolescenza e problematicità.

Con il consenso della Commissione, la senatrice FUCKSIA (*M5S*) integra l'intervento già svolto, sottolineando l'opportunità di prevedere misure a tutela delle farmacie che operano nelle aree rurali e nelle zone periferiche.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Su proposta della PRESIDENTE, la Commissione conviene di concludere l'esame del disegno di legge n. 1779 nella seduta antimeridiana di domani.

La PRESIDENTE avverte che la seduta notturna già convocata alle ore 20 odierne non avrà più luogo, e che la riunione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni 12<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup>, già prevista alle ore 8,45 di domani, è posticipata alle ore 14,15 della stessa giornata.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria****118<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARINELLO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Barbara Degani.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 febbraio scorso.

Il presidente MARINELLO avverte che sono stati depositati gli emendamenti 9.8 (testo 2) e 9.11 (testo 2), pubblicati in allegato, che riformulano le corrispondenti proposte emendative già presentate rispettivamente dai senatori Panizza e Di Biagio.

Dà quindi conto dei subemendamenti ai nuovi emendamenti ed alle riformulazioni di emendamenti del Relatore, pubblicati in allegato.

Poiché non vi sono senatori che intendono intervenire in discussione generale, invita all'illustrazione di ordini del giorno, emendamenti e subemendamenti.

Il senatore DALLA ZUANNA (PD) illustra gli emendamenti 30.2, 33.5, 33.6, 33.7, 33.8 e 33.11, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), che mirano ad accogliere il contenuto della risoluzione Doc. XXIV, n. 24, approvata dalla Commissione a conclusione dell'esame

dell'affare assegnato n. 285 sulle problematiche ambientali connesse al riciclo ed allo smaltimento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) illustra l'emendamento 8.21, volto a fornire sostegno tecnologico ai sistemi di produzione di energia elettrica di tipo *Organic Rankine Cycle - ORC*. L'emendamento 8.28 intende eliminare gli aumenti degli oneri di sistema sull'energia autoprodotta per gli anni successivi al 2015. L'emendamento 9.6 rende possibile l'impiego di taluni sottoprodotti negli impianti energetici a biomasse. L'emendamento 9.0.7 semplifica le procedure per l'attraversamento dei beni demaniali per la realizzazione di opere della rete elettrica di trasmissione nazionale. L'emendamento 40.6 intende sopprimere il comma 2 dell'articolo 40, che pregiudica gravemente l'attività nei settori del campeggio e del camperismo. L'emendamento 42.3 disciplina le modalità di erogazione del Fondo di garanzia per il sostegno del sistema idrico integrato. L'emendamento 44.6 prevede che gli enti di governo d'ambito possano derogare a talune disposizioni di settore, nel caso di Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, sussistendo specifiche condizioni. L'emendamento 44.7 reca semplificazioni relative ai registri di carico e scarico dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione delle reti di servizio idrico integrato e degli impianti connessi.

Il senatore ARRIGONI (*LN-Aut*) illustra l'emendamento 3.3, che incentiva iniziative di tipo «*piedibus*», consistenti in carovane di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da adulti. L'emendamento 29.2 disciplina l'articolo 232-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, in materia di rifiuti da deiezioni canine. L'emendamento 40.11 intende sopprimere il comma 2 dell'articolo 40, che rischia di pregiudicare gravemente il campeggio e il camperismo.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) illustra l'emendamento 16.0.3, che promuove l'efficienza energetica e la produzione di energia indipendente e pulita da fonti rinnovabili. Al riguardo, sottolinea l'importanza del tempestivo recepimento delle direttive europee di settore, poiché le conseguenze di eventuali ritardi cagionano, soprattutto nei settori industriale ed edilizio, non trascurabili ricadute sulla crescita economica. L'emendamento fissa pertanto termini perentori per l'emanazione dei decreti attuativi delle direttive comunitarie. L'emendamento 18.2 consente la possibilità per le associazioni sportive, ambientaliste e culturali di raccogliere i rifiuti sulle spiagge nazionali e collocarli in siti stabiliti, senza incorrere in sanzioni. A tal fine, è necessario che il Ministero dell'ambiente ponga in essere le attività di cui al comma 1 dell'articolo 18 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della relativa disposizione. L'emendamento 20.6 fissa in trenta giorni dalla data di entrata in vigore della relativa disposizione il termine per la presentazione della richiesta di inquadramento nei ruoli del Ministero dell'ambiente da parte del personale, in servizio a



tempo indeterminato presso altre articolazioni della Pubblica amministrazione, che siano in posizione di comando o distacco presso il citato Ministero. L'emendamento 23.14 intende mettere i cittadini nelle condizioni di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti, mediante spazi ad essa dedicati facilmente raggiungibili. Queste isole ecologiche dovranno rispondere ad elevati *standard* architettonici ed igienici per inserirsi armoniosamente nell'ambiente in cui saranno ubicate. L'emendamento 21.57 intende conseguire la riduzione degli imballaggi per ottenere un risparmio per il sistema produttivo e, soprattutto, vantaggi in termini di tutela ambientale. A tal fine vengono incentivati gli esercizi commerciali che promuovono modalità di trasporto e conservazione delle merci acquistate, liquide e solide, mediante imballaggi riutilizzabili. L'emendamento 24.9 persegue la diffusione del compostaggio quale sistema di smaltimento dei rifiuti, fissando obblighi di installazione in capo a coloro che dispongano di aree esterne di idonea grandezza. L'emendamento 24.14 incentiva l'utilizzo di sistemi di trattamento di rifiuti organici più ecologici, grazie ad una maggiore informazione della cittadinanza sui vantaggi che ne derivano e sulle modalità con cui possono essere facilmente installati nelle abitazioni. L'emendamento 36.9 promuove il sistema degli ecocompattatori, che già ha riscontrato numerosi esempi di successo nei Comuni, nelle scuole e nei supermercati. Grazie agli ecocompattatori infatti il volume dei rifiuti si riduce notevolmente e questi possono essere direttamente consegnati alle aziende di riciclo senza dover transitare dai siti di stoccaggio, né finire in discarica o negli inceneritori. Oltre a limitare l'impatto ambientale, l'ecocompattatore garantisce un risparmio economico, in particolare nel lungo periodo grazie ad una riduzione del consumo di carburante per il trasporto dei rifiuti, dell'ordine del 10 per cento, ed all'aumento del 4,5 per cento della quantità di plastica raccolta.

Non essendovi altri interventi, il presidente MARINELLO rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1676**

**Art. 1.**

**1.0.100/1**

D'Alì

*All'emendamento 1.0.100, capoverso "Art. 1-bis" aggiungere il seguente comma:*

«1-bis. Chiunque, per le attività di ricerca e di ispezione dei fondali marini finalizzate alla coltivazione di idrocarburi, utilizza la tecnica dell'*air gun*, o altre tecniche esplosive è punito con la reclusione da uno a tre anni».

---

**1.0.100/2**

D'Alì

*All'emendamento 1.0.100, capoverso "Art. 1-bis" aggiungere il seguente comma:*

«1-bis. Chiunque avvii, dalla data di entrata in vigore della presente legge, la produzione di un impianto per operazioni in mare nel settore degli idrocarburi in carenza delle prescrizioni sancite ai sensi della direttiva 2013/30/UE, come recepita dall'articolo 1 della legge 7 ottobre 2014, n. 154, per il rilascio del titolo concessorio unico, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.».

---

**1.0.100**

IL RELATORE

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**"Art. 1-bis.**

All'ultimo periodo dell'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, dopo le parole: "contrasto dell'inquinamento marino" inserire le seguenti: "nonché di costante verifica e valutazione ambientale delle attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi anche mediante l'impiego dell'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, delle agenzie ambientali delle regioni e delle strutture tecniche dei corpi dello stato preposti alla vigilanza territoriale con finalità ambientale a terra e a mare,".

---

**Art. 9.****9.8 (testo 2)**

PANIZZA, BERGER, ZELLER, FRAVEZZI, Fausto Guilherme LONGO, BATTISTA

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

"1-bis. Al fine di ridurre l'impatto ambientale dell'economia italiana in termini di produzione di anidride carbonica, l'articolo 185, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è integrato con la seguente lettera:

g) gli scarti di legno ed i residui dell'industria del legno, anche chimicamente trattati, definiti secondo la classe 1.2.2 della Norma UNI EN ISO 17225-1:2014, impiegati per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana, esclusivamente nel luogo di produzione.

Inoltre il paragrafo 1 "Tipologia e provenienza" della sezione 4 della parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è integrato con la seguente lettera:

h) gli scarti di legno ed i residui dell'industria del legno anche chimicamente trattati definiti secondo la classe 1.2.2 della Norma UNI EN ISO 17225-1:2014. L'impiego di questi sottoprodotti, le cui caratteristiche merceologiche devono essere conformi ai limiti stabiliti nella Tabella 1 della norma UNI ISO 17225-3:2014 per le bricchette di classe B, è ammesso esclusivamente nel luogo di produzione. Rimane ferma la misurazione con frequenza almeno annuale della concentrazione negli effluenti gassosi delle sostanze per cui sono fissati specifici valori limite di emis-

sione, ove non sia prevista la misurazione in continuo, così come definito nel paragrafo 2.2, lettera *f*, di questa sezione."

---

### **9.11 (testo2)**

DI BIAGIO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

#### **"Art. 9.**

*(Sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas)*

1. Fermo restando il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di ridurre l'impatto ambientale dell'economia italiana in termini di produzione di anidride carbonica e realizzare processi di produzione in un'ottica di implementazione di un'economia circolare, i sottoprodotti della trasformazione degli zuccheri tramite fermentazione, i sottoprodotti della lavorazione o raffinazione di oli vegetali e i sottoprodotti della lavorazione o produzione di biodiesel richiamati dall'allegato A, sono inseriti nell'elenco dei sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas ai fini dell'accesso ai meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili, di cui alla Tabella 1-A dell'allegato 1 annesso al decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 10 luglio 2012.

2. Allo scopo di perseguire la migliore resa energetica, i sottoprodotti del comma 1 del presente articolo possono essere utilizzati negli impianti alimentati da biomasse liquide o solide, di nuova realizzazione o oggetto di rifacimento anche parziale, a prescindere dal loro stato fisico di solidi o liquidi.

3. Entro novanta giorni dalla data di comunicazione da parte dei gestori degli impianti esistenti della volontà di impiego anche dei sottoprodotti di cui al comma 1 del presente articolo, la Regione competente addeguata l'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modificazioni ed il GSE S.p.A. la qualifica di impianto IAFR in essere.

4. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 negli allegati alla Parte Quinta – Allegato X, Parte II, Sez. 4, n. 1 "Tipologia e provenienza" è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

*h) Oli e grassi vegetali e loro intermedi e derivati definiti dalla norma UNI/TS 11163:2009."*

## ALLEGATO A

glicerine,  
gliceroli,  
gomme oleose,  
oleine, oli acidi di raffinazione,  
paste saponose,  
residui di gliceridi,  
stearine,  
fondami, cascami e altri residui di oli vegetali.

---

**9.100/1**

PICCOLI, BERTACCO

*All'emendamento 9.100, sostituire le parole da: "e quelli derivati" fino alla fine, con le seguenti: ", i sottoprodotti della lavorazione o raffinazione di oli vegetali e i sottoprodotti della lavorazione o produzione di biodiesel (glicerine, gliceroli, gomme oleose, oleine, oli acidi di raffinazione, paste saponose, residui di gliceridi, stearine, fondami, cascami e altri residui di oli vegetali)".*

---

**9.100/2**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 9.100, sostituire le parole: "decespugliamento e taglio piante" con le seguenti: "riqualificazione ambientale".*

---

**9.100/3**

SERRA, MARTELLI, NUGNES, MORONESE, DONNO

*All'emendamento 9.100, dopo la parola: "golene," aggiungere le seguenti: "nonché di pulizia e controllo dei punti di scolo".*

---

**9.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, dopo la parola "fermentazione" inserire le seguenti: "e quelli derivati dalla gestione sostenibile mediante decespugliamento e taglio piante di argini e golene dei corsi d'acqua".*

---

**9.200**

IL RELATORE

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

*"1-bis. Al punto 2 della Tabella 1-A dell'allegato 1 annesso al decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario n. 143 alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2012, la rubrica è sostituita dalla seguente: "Sottoprodotti provenienti da attività agricola, di allevamento, dalla gestione del verde, dalla gestione sostenibile dei corsi d'acqua e da attività forestale".*

---

**Art. 11.****11.100/1**

PICCOLI, MARIN, BERTACCO, AMIDEI, ZIZZA

*All'emendamento 11.100, capoverso "Articolo 11", al comma 1, dopo le parole: "in materia ambientale," inserire le seguenti: "a decorrere dal 1° luglio 2016,".*

---

**11.100/2**

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, SERRA, DONNO

*All'emendamento 11.100, al primo comma dopo le parole: "novembre 2009" e ovunque ricorra sostituire le parole: "e/o con "o".*

---

**11.100/3**

ARRIGONI

*All'emendamento 11.100, al capoverso comma 1 aggiungere i seguenti punti: "Attestazione del modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 e/o di Certificazione del Sistema di Gestione a tutela della Sicurezza e della Salute dei lavoratori, e/o di certificazione OH-SAS 18001:2001, e/o di Certificazione Social Accountability 8000:2008 e/o - UNI CEI 11352:2010 riguardante la certificazione di operatività in qualità di ESCo (Energy Service Company) per l'offerta qualitativa di servizi energetici,".*

---

**11.100/4**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 11.100, al primo comma, in fine, aggiungere il seguente capoverso: " - la certificazione concernente il rispetto delle disposizioni in materia di produzione biologica di cui al regolamento CE n.834/2007, del consiglio, del 28 giugno 2007, e successive modifiche e integrazioni."*

---

**11.100**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

**"Art. 11.**

*(Disposizioni per promuovere l'adozione dei sistemi EMAS ed Ecolabel UE)*

1. Per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale, nella formulazione delle graduatorie costituiscono elemento di preferenza il possesso di:

- registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, e/o
- certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 emessa da soggetto accreditato da ente di accreditamento istituito ai sensi del Regolamento CE/765/2008 aderente agli accordi di mutuo riconoscimento EA/MLA, e/o

– Certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2011 riguardante il Sistema di Gestione dell'Energia emessa da soggetto accreditato da ente di accreditamento istituito ai sensi del Regolamento CE/765/2008 aderente agli accordi di mutuo riconoscimento EA/MLA, e/o

– certificazione UNI ISO 20121:2013 - Sistemi di gestione sostenibile degli eventi – emessa da soggetto accreditato da ente di accreditamento istituito ai sensi del Regolamento CE/765/2008 aderente agli accordi di mutuo riconoscimento EA/MLA e/o

– un marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai sensi del regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, per un proprio prodotto o servizio da parte delle organizzazioni pubbliche e private interessate.

2. La disposizione di cui al presente comma trova applicazione prioritaria per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei nel periodo di programmazione 2014-2020."

---

## Art. 12.

### 12.7

IL RELATORE

*Al comma 1 capoverso «Art. 68-bis», alla lettera a) del comma 1 sostituire le parole: "lampade a scarica ad alta intensità e di moduli LED" con le seguenti parole "lampade a scarica ad alta intensità, alimentatori elettronici e di moduli LED".*

---

### 12.100/1

MARINELLO

*All'emendamento 12.100, il periodo da: "Per le medesime finalità" a: "filiera agro-industriali" è soppresso.*

---

### 12.100/2

ARRIGONI

*All'emendamento 12.100, al capoverso 3, sopprimere l'ultimo periodo.*

---



**12.100/3**

ARRIGONI

*All'emendamento 12.100, al capoverso comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole: "l'impiego" con le seguenti: "il graduale passaggio all'impiego".*

---

**12.100**

IL RELATORE

*Al comma 3 aggiungere, in fine, le seguenti parole:*

"Con il medesimo decreto, per contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali di riduzione dei gas climalteranti e all'uso efficiente delle risorse ai sensi della comunicazione della Commissione europea COM (2011) 571 sono indicate alle pubbliche amministrazioni, ivi incluse le centrali di committenza, le modalità e i criteri per la progressiva e graduale sostituzione, nelle forniture e negli acquisti di servizi di ristorazione, della materia plastica dei contenitori per alimenti con confezioni organiche di origine naturale biodegradabili, riciclabili e compostabili. Per le medesime finalità la documentazione di gara delle pubbliche amministrazioni e delle centrali di committenza per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica degli edifici, prevede nelle specifiche tecniche e nelle clausole contrattuali l'impiego di materiali biocompositi per l'involucro edilizio derivanti da piante annuali trasformate nelle filiere agro-industriali."

---

**Art. 16.****16.100/1**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 16.100, al comma 2, capoverso 7-bis, sostituire la parola: "dal decespugliamento e taglio piante su" con le seguenti: "dalla riqualificazione ambientale di".*

---

**16.100/2**

MANCUSO

*All'emendamento 16.100, comma 1, dopo il comma 2, aggiungere il seguente: "2-bis. Per gli impianti di cui all'articolo 3, comma 4-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla*

legge 3 agosto 2009, n. 102, entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012, ai fini del calcolo del residuo periodo di diritto successivo al 2015 di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012 si considerano quindici anni calcolati a decorrere dalla data di entrata in esercizio commerciale di cessione dell'energia termica, purché anch'essa risulti antecedente al 31 dicembre 2012».

---

### **16.100**

IL RELATORE

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

"2. All'articolo 8 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario n. 143 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 10 luglio 2012, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

*7-bis.* Alla tariffa di riferimento per gli impianti alimentati da biomasse di cui al comma 4, lettera *b*), di potenza non superiore a 300 kW, anche oggetto di rifacimento, spetta un incremento del 10 per cento della tariffa incentivante base di cui all'allegato 1 Tabella 1.1 qualora gli impianti siano alimentati, con una percentuale non inferiore al 70 per cento in peso, mediante i seguenti sottoprodotti elencati all'allegato 1, tabella Tab.1-A, punto 2, del presente decreto, provenienti dall'attuazione di progetti, approvati dagli enti competenti, finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico ed alla corretta gestione sostenibile dei boschi e dei corsi d'acqua: sottoprodotti derivati dalla lavorazione dei prodotti forestali e/o sottoprodotti derivati dalla gestione del bosco e/o sottoprodotti derivati dal decespugliamento e taglio piante su argini e golene dei corsi d'acqua."

---

### **Art. 33.**

#### **33.100/1**

MORONESE, MARTELLI, NUGNES, SERRA, DONNO

*All'emendamento 33.100, al primo comma lettera a) dopo le parole: " certificato ISO 9001" e ovunque ricorra sostituire le parole: "e/o con "o".*

---

**33.100**

IL RELATORE

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Al decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, recante attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 9, comma 3, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I sistemi di raccolta devono essere gestiti da un sistema organizzativo certificato ISO 9001 e/o ISO 14001, oppure registrato EMAS ai sensi del relativo vigente Regolamento CE, che comprenda nel campo di applicazione tutti i processi e tutta l'organizzazione necessari per gestire il sistema stesso. Possono essere ammesse solo le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 accreditate da enti di accreditamento istituiti ai sensi del Regolamento CE/765/2008 aderenti agli accordi di mutuo riconoscimento EA/MLA".

b) all'articolo 10, comma 10, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I sistemi di raccolta devono essere gestiti da un sistema organizzativo certificato ISO 9001 e/o ISO 14001, oppure registrato EMAS ai sensi del relativo vigente Regolamento CE, che comprenda nel campo di applicazione tutti i processi e tutta l'organizzazione necessari per gestire il sistema stesso. Possono essere ammesse solo le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 accreditate da enti di accreditamento istituiti ai sensi del Regolamento CE/765/2008 aderenti agli accordi di mutuo riconoscimento EA/MLA"».

---

**Art. 35.****35.112/1**

PICCOLI, MARIN, BERTACCO, AMIDEI, ZIZZA

*All'emendamento 35.112, aggiungere in fine le seguenti parole: "e prima delle parole: le parole: «gli operatori stessi» inserire le seguenti: «le parole: "entro centoventi giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dello Statuto tipo ai sensi del comma 2" sono soppresse».*

---

**35.112**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera c) sostituire le parole: "secondo periodo" con le seguenti: "primo periodo".*

---

**Art. 36.****36.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, le parole: ", oltre a conseguire gli obiettivi minimi di riciclo previsti per legge," sono soppresse.*

---

**36.200**

IL RELATORE

*Al comma 2, dopo la parole: "adottano" inserire le seguenti: ", entro sei mesi dalla data di approvazione della presente legge,".*

---

**Art. 39.****39.22 testo 2/1**

SERRA, MARTELLI, NUGNES, MORONESE, DONNO

*All'emendamento 39.22 (testo 2), dopo le parole: "livello nazionale," aggiungere le seguenti: "e i comitati dei cittadini residenti nei luoghi interessati".*

---

**39.22 (testo 2)**

IL RELATORE

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. È istituito il Comitato di consultazione della Conferenza istituzionale permanente e della Conferenza operativa a cui partecipano le organizzazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e

l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, per i problemi legati alla difesa del suolo e della gestione delle acque irrigue».

---

#### **Art. 40.**

##### **40.100/1**

ARRIGONI

*All'emendamento 40.100, sono apportate le seguenti modifiche:*

"a. Alla lettera a) sostituire il primo periodo con i seguenti: 2. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti ed alle arvicole. Le norme della presente legge non si applicano, altresì, alle nutrie, fatta salva la possibilità per le Regioni di provvedere in ordine all'indennizzo dei danni ai sensi dell'articolo 26. Le Regioni possono, anche avvalendosi delle province, provvedere in ordine al controllo delle popolazioni di nutria finalizzato all'eradicazione. Il controllo può essere esercitato, anche nelle zone vietate alla caccia, mediante mezzi e soggetti di cui all'articolo 19 e operatori espressamente autorizzati."

b. Sopprimere la lettera b)".

---

##### **40.100/2**

ARRIGONI

*All'emendamento 40.100, sono apportate le seguenti modifiche:*

"a. Alla lettera a) sostituire il primo periodo con i seguenti: 2. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti ed alle arvicole. Le norme della presente legge non si applicano, altresì, alle nutrie, fatta salva la possibilità per le Regioni di provvedere in ordine all'indennizzo dei danni ai sensi dell'articolo 26. Le Regioni possono, anche avvalendosi delle province, provvedere in ordine al controllo delle popolazioni di nutria finalizzato all'eradicazione. Il controllo può essere esercitato, anche nelle zone vietate alla caccia, mediante mezzi e soggetti di cui all'articolo 19 e operatori espressamente autorizzati."

b. Sostituire la lettera b) con la seguente: "b) l'autorizzazione temporanea rilasciata ai sensi degli articoli 4 e 5 della presente legge legittima la sistemazione del sito e l'installazione degli appostamenti strettamente funzionali all'attività. Per la realizzazione, i materiali da utilizzare e le dimensioni dovranno essere rispettate le prescrizioni inserite nelle leggi o

delibere regionali e nei regolamenti locali con riguardo al contesto paesaggistico dei luoghi".

---

**40.100/3**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 40.100, al comma 2-bis, sostituire il capoverso 2 con il seguente:*

"2. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle arvicole. In ogni caso, per le specie alloctone, con esclusione delle specie da individuare con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentito l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), la gestione di cui all'articolo 1, comma 3, è finalizzata al controllo delle popolazioni".

---

**40.100/4**

ARRIGONI

*All'emendamento 40.100, alla lettera a) sostituire il primo periodo del comma 2 con i seguenti:*

"2. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti ed alle arvicole. Le norme della presente legge non si applicano, altresì, alle nutrie, fatta salva la possibilità per le Regioni di provvedere in ordine all'indennizzo dei danni ai sensi dell'articolo 26. Le Regioni possono, anche avvalendosi delle province, provvedere in ordine al controllo delle popolazioni di nutria finalizzato all'eradicazione. Il controllo può essere esercitato, anche nelle zone vietate alla caccia, mediante mezzi e soggetti di cui all'articolo 19 e operatori espressamente autorizzati."

---

**40.100/5**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 40.100, al comma 2-bis, capoverso 2, primo periodo sopprimere le parole: "Alle nutrie".*

---

**40.100/6**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 40.100, al comma 2-bis, capoverso 2, secondo periodo, sostituire le parole: "sentito l'istituto" con le seguenti: "previo parere vincolante dell'istituto".*

---

**40.100/7**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 40.100, al comma 2-bis, capoverso 2, secondo periodo, sopprimere le parole: "all'eradicazione o comunque".*

---

**40.100/8**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 40.100, al comma 2-bis, capoverso 2, dopo le parole: "controllo delle popolazioni" aggiungere le seguenti: "da esercitarsi prioritariamente con metodi ecologici proposti e valutati dall'ISPRA".*

---

**40.100/9**

ARRIGONI

*All'emendamento 40.100, sopprimere la lettera b)".*

---

**40.100/10**

ARRIGONI

*All'emendamento 40.100, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*"b) l'autorizzazione temporanea rilasciata ai sensi degli articoli 4 e 5 della presente legge legittima la sistemazione del sito e l'installazione degli appostamenti strettamente funzionali all'attività. Per la realizzazione, i materiali da utilizzare e le dimensioni dovranno essere rispettate le prescrizioni inserite nelle leggi o delibere regionali e nei regolamenti locali con riguardo al contesto paesaggistico dei luoghi".*

---

**40.100/11**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 40.100, dopo il comma 2-bis, aggiungere il seguente:*

"2-ter. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le Regioni e le Province autonome adeguano i piani faunistico-venatori di cui all'articolo 10 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, provvedendo alla individuazione delle aree nelle quali è fatto divieto di allevare e introdurre la specie cinghiale (*Sus scrofa*) a fini venatori e di ripopolamento. Decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, qualora la regione o la provincia autonoma non abbia provveduto all'individuazione delle aree di cui al presente comma, il divieto si applica all'intero territorio regionale o provinciale."

---

**40.100**

IL RELATORE

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

"2-bis. Alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2 i commi 2 e 2-bis sono sostituiti dal seguente:

"2. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle nutrie, alle arvicole. In ogni caso, per le specie alloctone, con esclusione delle specie da individuare con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentito l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), la gestione di cui all'articolo 1, comma 3, è finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni"»;

b) all'articolo 5, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

3-bis. L'autorizzazione rilasciata ai sensi degli articoli 4 e 5 della presente legge è condizione per la sistemazione del sito e l'installazione degli appostamenti strettamente funzionali all'attività, che, fatto salvo quelli in muratura già esistenti a norma delle leggi vigenti, devono essere di natura precaria, realizzati con materiali leggeri, legnosi/ferrosi o in prefabbricato quando interrati od immersi, privi di opere di fondazione, insistenti su di un sedime non superiore a 6 mq. ed idonei ad essere facilmente rimossi alla scadenza dell'autorizzazione."

---



**Art. 53.****53.9 testo 2/1**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), alla lettera i), sostituire le parole da: "la preclusione" fino alla fine della lettera con le seguenti: "il divieto di qualunque attività di prospezione, ricerca e coltivazione nel mare circostante le isole minori e le aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette sulla base di norme nazionali, comunitarie e internazionali, fino al limite massimo di estensione del mare territoriale, prevedendo altresì l'applicazione dell'estensione del divieto anche a permessi, autorizzazioni e concessioni già in essere alla data di entrata in vigore della presente legge".*

---

**53.9 testo 2/2**

D'ALÌ

*All'emendamento 53.9 (testo 2), al capoverso "i-bis) dopo le parole: "le attività" inserire le seguenti: ", anche se già concesse,".*

*Conseguentemente, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

*"2-bis. Nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 1, è sospesa ogni attività, anche se già concessa, di ricerca e prospezione di idrocarburi nel mare limitrofo alle isole minori e nei fondali entro dodici miglia dal perimetro esterno delle aree marine protette."*

---

**53.9 testo 2/2-bis.**

COMPAGNONE, RUVOLO, SCAVONE

*All'emendamento 53.9 (testo 2), al comma 2, lettera 1-bis, "isole", sopprimere la parola: "minori" e dopo la parola: "protette" sopprimere le parole: "senza l'autorizzazione delle Regioni interessate".*

---

**53.9 testo 2/3**

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, SERRA, DONNO

*All'emendamento 53.9 (testo 2), dopo le parole: "isole minori" aggiungere le seguenti: "nelle aree soggette a fenomeni sismici e vulcanici".*

---

**53.9 testo 2/4**

DE PETRIS, BIGNAMI

*All'emendamento 53.9 (testo 2), alla lettera i-bis), dopo le parole: "aree marine protette" aggiungere le seguenti: "e dalle linee di costa".*

---

**53.9 testo 2/5**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), dopo la parola: "protette" inserire le seguenti: "e costiere".*

---

**53.9 testo 2/6**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), sopprimere le seguenti parole: "senza l'autorizzazione delle Regioni interessate".*

---

**53.9 testo 2/7**

MARTELLI, NUGNES, MORONESE, SERRA, DONNO

*All'emendamento 53.9 (testo 2), sopprimere le seguenti parole: "senza l'autorizzazione delle Regioni interessate".*

---

**53.9 testo 2/8**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), sostituire le parole: "senza l'autorizzazione delle Regioni interessate;" con le seguenti: ", oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro dodici miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale, prevedendo altresì l'applicazione dell'estensione del divieto anche ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore della presente legge".*

---

**53.9 testo 2/9**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«i-ter) prevedere il divieto di qualsiasi attività di prospezione e ricerca finalizzata alla coltivazione e alla lavorazione di idrocarburi liquidi, condotta mediante perforazione, entro una fascia di 10 chilometri in linea d'aria dai siti protetti, da aree destinate alle coltivazioni biologiche e certificate nonché di prodotti DOP e IGP o da aree di produzione di vini DOC e DOCG, al fine di preservare l'autenticità e il marchio di detti prodotti. Il divieto si applica anche alle eventuali perforazioni eseguite nel sottosuolo delle predette aree e siti protetti in orizzontale o in obliquo;».

---

**53.9 testo 2/10**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«1-ter) prevedere il divieto di qualsiasi attività di prospezione e ricerca finalizzata alla coltivazione e alla lavorazione di idrocarburi liquidi e gassosi, condotta mediante perforazione, entro una fascia di rispetto di 10 chilometri in linea d'aria dai centri abitati, ivi compresi i piccoli borghi agricoli;».

---

**53.9 testo 2/11**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

"1-ter) ridefinizione ed aggiornamento dei valori minimi e massimi di emissione dell'idrogeno solforato e degli altri agenti inquinanti derivanti dalle attività di desolforizzazione e lavorazione degli idrocarburi, al fine di adeguarli ai livelli raccomandati dall'OMS;».

---

**53.9 testo 2/12**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«i-ter) prevedere l'obbligo per il titolare di permesso di prospezione o di ricerca o di concessione di coltivazione, all'atto di presentazione dell'istanza, di presentare il piano di caratterizzazione dei rifiuti previsto dall'Allegato alla Decisione d previsto dall'Allegato alla decisione 2009/360/CE della Commissione, del 30 aprile 2009;».

---

**53.9 testo 2/13**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«i-ter) prevedere l'incremento dell'aliquota di prodotto corrisposta allo Stato dai titolari di ciascuna concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi estratti sia in terraferma che in mare, ai sensi del comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625;».

---

**53.9 testo 2/14**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«i-ter) prevedere la definizione di una fascia di rispetto per le attività estrattive di idrocarburi dagli alvei e dalle foci dei fiumi, dalle dighe e dai laghi».

---

**53.9 testo 2/15**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«i-ter) prevedere misure atte a promuovere la partecipazione delle Regioni e degli enti locali ai progetti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi;».

---

**53.9 testo 2/16**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«i-ter) prevedere il divieto di scaricare direttamente in mare o riversare in mare qualsiasi fluido, acque di strato, scarti petroliferi e ogni altra tipologia di rifiuto prodotto derivante dalle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi condotte nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana;».

---

**53.9 testo 2/17**

CASTALDI, NUGNES

*All'emendamento 53.9 (testo 2), aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«i-ter) procedere all'armonizzazione e razionalizzazione della normativa in materia di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi nell'intero territorio nazionale, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute, secondo i più avanzati *standard* internazionali di qualità e sicurezza;».

---

**53.9 (testo 2)**

IL RELATORE

*All'articolo 53, comma 2, dopo la lettera i) inserire la seguente:*

«i-bis. Prevedere la preclusione di tutte le attività di ricerca e prospezione di idrocarburi nel mare limitrofo alle isole minori e nei fondali entro dodici miglia dal perimetro esterno delle aree marine protette senza l'autorizzazione delle Regioni interessate».

---

**53.100/1**

SERRA, MARTELLI, NUGNES, MORONESE, DONNO

*All'emendamento 53.100, sostituire la lettera i-bis con la seguente:*

"i-bis) ritenere completamente precluse ogni attività di stoccaggio in unità geologica profonda, di gas naturale, di anidride carbonica e di GPL".

---

**53.100**

IL RELATORE

*Al comma 2, dopo la lettera i) inserire la seguente:*

"i-bis) ritenere precluse le attività di stoccaggio in unità geologica profonda, di gas naturale o di anidride carbonica".

---

**Sottocommissione per i pareri**

**40<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,40*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alle Commissioni 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> riunite:*

**(1779) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative**, approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'espressione del parere.

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria**  
**70ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MANCONI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera, ammiraglio Felicio Angrisano.*

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera, ammiraglio Felicio Angrisano, sulle attività di ricerca e soccorso delle vite umane in mare con particolare riferimento all'attività svolta nel canale di Sicilia**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 10 febbraio scorso.



Il presidente MANCONI ringrazia l'ammiraglio Angrisano per aver accettato l'invito della Commissione a intervenire in merito alla preziosa attività svolta nel Canale di Sicilia dal Corpo delle capitanerie di porto e dalla Guardia costiera nei confronti delle migliaia di migranti salvati in mare e portati al sicuro sulle coste italiane.

L'ammiraglio ANGRISANO ricorda le parole di stima rivolte da papa Francesco a tutto il Corpo delle capitanerie di porto e dalla Guardia costiera per l'opera costante di salvataggio di vite umane, missione prioritaria cui il Corpo dà corso in tutte le azioni svolte. Il fenomeno dei flussi migratori via mare nel Mediterraneo è una realtà che vede il Corpo impegnato in prima linea, in tutte le sue componenti, per assicurare, pur nella drammaticità e tragicità di certi eventi, la salvaguardia dei diritti, primo tra tutti il diritto alla vita. Dalla lontana crisi albanese del 1991, sono stati tratti in salvo 467.813 migranti in pericolo di perdersi nel Mediterraneo. Chiaro esempio di questo impegno quotidiano è la realtà del canale di Sicilia, dove la situazione persiste nella tragicità e nella drammaticità e dove, purtroppo, ci sono ancora persone che perdono la vita e continueranno a perderla alla ricerca della libertà. Oggi, a distanza di anni, il fenomeno migratorio ha assunto consistenza senza precedenti: vero e proprio esodo, scandito e rappresentato dai numeri delle persone salvate e degli interventi di soccorso e di assistenza, che ne fotografano l'intensità e ne fissano la drammaticità. Il 3 ottobre 2013 il noto, tragico naufragio di un barcone con oltre 500 migranti a bordo, al largo di Lampedusa: la tempestività dei soccorsi ha permesso di salvarne 155, un risultato di assoluto rilievo per rapidità ed efficienza della macchina dei soccorsi che, però, ha dovuto scontare il pietoso scenario di 366 bare con i corpi di quanti sono stati recuperati esanimi. Il 18 ottobre 2013 è la data di avvio della missione militare umanitaria *Mare Nostrum*, che ha visto, *in primis*, gli assetti aeronavali della Marina militare e poi, congiuntamente, quelli della Guardia di finanza, dell'Aeronautica militare e della Polizia di Stato, operare costantemente in quella vasta zona di mare, garantendo, con l'azione di pattugliamento, anche l'intervento di soccorso a migranti in pericolo. La missione ha permesso di dare assistenza a circa 164 mila migranti, dei quali 82.620 sono stati soccorsi dalle unità della Marina militare, 35.140 sono stati salvati dalla Guardia costiera e 38.141 sono stati recuperati da navi mercantili che, in transito in quella zona di mare, sono state inviate in soccorso dalla centrale operativa del comando generale del Corpo delle capitanerie di porto. *Mare Nostrum* ha permesso, poi, l'arresto di 366 scafisti e trafficanti di esseri umani ed il sequestro di 9 unità madre. Il 1° novembre scorso, a seguito delle forti insistenze del Governo italiano, il problema della tutela delle frontiere esterne è diventato un problema europeo. Sotto l'egida di Frontex, l'agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli stati membri dell'Unione europea, è partita l'operazione Triton, con l'obiettivo di controllare le frontiere e un raggio d'azione fino a 30 miglia dalle coste italiane. La missione vede l'interessamento di oltre 15 paesi, tra cui: Germania,

Francia, Spagna, Olanda, Norvegia, Finlandia, Svezia, Portogallo, Svizzera, Austria, Malta, Romania, Polonia, Lettonia e Islanda. Nel suo reale dispiegarsi, anche per tale operazione hanno prevalso le esigenze connesse alle attività di salvataggio della vita umana in mare, motivo per cui, in presenza di condizioni di rischio, gli assetti aeronavali di Triton sono stati impegnati per la salvezza dei migranti. Oltre 2 mila migranti sono stati assistiti dalle unità partecipanti, a cui si aggiungono le 7.656 persone soccorse dalle unità della guardia costiera e dalle navi mercantili in transito nel canale di Sicilia. La strage avvenuta nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 febbraio 2015 nel canale di Sicilia, al largo delle coste libiche, ha causato, secondo le testimonianze dei superstiti, oltre 300 vittime. I sopravvissuti hanno riferito di essere partiti dalle coste libiche e di essere stati obbligati con le armi a salire su gommoni inadeguati e fatiscenti, sebbene il tempo fosse eccezionalmente avverso ed il mare agitato con onde alte fino a nove metri. 75 persone sono state salvate, 29 sono decedute per ipotermia. Tali numeri sono i più fedeli e puntuali indicatori delle dimensioni del fenomeno, in grado di farne cogliere gli aspetti più significativi, più dolorosi. Un fenomeno di eccezionale intensità e commovente tragicità, che nasce, si sviluppa e si alimenta in una situazione geopolitica caratterizzata dall'effetto combinato di gravi e complessi focolai di crisi e che interessano i paesi di origine dei migranti: Libia, Siria, Iraq, Nigeria, Sudan, Somalia, Eritrea, Etiopia ed i restanti paesi dell'Africa sub sahariana. Stati martoriati da crisi politiche, persecuzioni razziali e religiose; persone costrette a sfuggire dalla «follia» delle guerre, dai crimini, dai massacri dalla distruzione, dalla perdita della propria casa. Persone disperate, spinte a cercare la vita, a sognare un futuro migliore al di là del mare, pronte a salire senza esitazione su vecchie carrette, affidate a criminali senza scrupoli né morale. La comunità dei paesi europei, la stessa comunità internazionale, deve prendere atto di trovarsi dinanzi ad una nuova «nazione», la nazione dei migranti, dei rifugiati, dei profughi. Uno «stato» senza territorio, senza diritti, senza governo, ma composto da persone indebolite, alle quali non possono non riconoscersi pari tutele sociali ed il rispetto dei propri diritti essenziali di esseri umani. Democrazia, libertà, pace, solidarietà sono valori propri della nostra civiltà e devono alimentare la coscienza europea ed il comune bagaglio di valori che fonda l'Unione. La stessa coscienza che spinge a considerare quei natanti in stato di imminente pericolo, impone di soccorrere quelle fatiscenti e stracolme imbarcazioni e di salvarne gli occupanti, con operazioni compiute con professionalità, generosità, sprezzo del pericolo, umanità. Il 31 dicembre 2014, il salvataggio di circa ottocento migranti abbandonati al loro destino da trafficanti senza scrupoli, ammassati sulla motonave Blue Sky, la quale – con motore e timone bloccati – si sarebbe certamente schiantata sulle coste pugliesi se sei uomini delle capitanerie di Taranto e Gallipoli non si fossero calati a bordo – con l'ausilio di un elicottero – per riprendere il controllo del natante. Il 2 gennaio 2015 il salvataggio di circa quattrocento migranti ammassati a bordo della nave Ezadeen, individuata e soccorsa alla deriva e con motore fermo al largo delle coste pugliesi. È questa

la «nuova» forma che il fenomeno sta assumendo, drammaticamente reale. Non più solo gommoni o barconi, ma anche navi mercantili (di 80 – 90 metri) che partano dai porti della Turchia, attraversano le aree SAR di Grecia e Malta, e giungono – cariche di migranti – al largo delle aree di responsabilità SAR italiana, chiedendo aiuto per avarie – sicuramente procurate – dell’unità abbandonata da criminali che lasciano gli occupanti al proprio destino di morte. È di qualche giorno fa, del 15 febbraio scorso, inoltre, l’episodio che ha visto coinvolta una motovedetta del Corpo, il cui equipaggio, mentre era intento nelle delicate e difficoltose operazioni di salvataggio di circa 200 migranti ammassati su un barcone soccorso al largo delle coste libiche, è stato minacciato da trafficanti armati che, sopraggiunti con un barchino veloce sulla scena del soccorso, si sono impossessati dell’unità sulla quale si trovavano i migranti. Partendo da tali elementi, da questo variegato, complesso e mutevole scenario, è necessario analizzare i singoli momenti che, integrandosi, impongono di condurre un’azione finalizzata alla protezione della vita umana in mare. La richiesta di soccorso giunge all’IMRCC – la centrale operativa del comando generale delle Capitanerie di porto – o ad un MRSC dell’area – direzione marittima – dalla stessa imbarcazione da soccorrere ovvero da segnalazioni di congiunti o da associazioni di assistenza ai migranti, e questo accade sin dall’inizio della traversata, quindi da zone di mare poste ben al di là di quella demandata alla responsabilità SAR nazionale, affidata al corpo delle capitanerie di porto. Secondo la convenzione di Amburgo, la zona di mare dell’ampiezza di 500.000 chilometri quadrati, estesa da Ventimiglia a Trieste, è l’area nella quale lo Stato italiano è chiamato ad assicurare il servizio di ricerca e salvataggio della vita umana in mare. L’area è detta «di responsabilità» e non di giurisdizione secondo il diritto internazionale e al suo interno vige l’obbligatorietà di tale intervento, così che ogni area SAR confina – senza soluzione di continuità – con un’altra area, affidata alla responsabilità di un altro Stato. Tale onere viene assolto attraverso l’esercizio tecnico della funzione di coordinamento ed intervento demandata al Corpo delle capitanerie di porto – guardia costiera. I principi ispiratori della convenzione SOLAS (*Safety of Life at Sea*), la cui applicazione, al naviglio italiano ed estero, è affidata alla responsabilità del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera, impongono alla stessa autorità marittima di «sapere» che alle unità che versano in condizioni di inidoneità – per stabilità precaria, mancanza di dotazioni di sicurezza, assenza di un equipaggio qualificato – deve essere impedita la navigazione. L’autorità marittima è chiamata a prevenire o interrompere uno stato di pericolo in atto, e non può non intervenire per farlo cessare. Una puntuale riflessione è legata all’individuazione del «*place of safety*». Il luogo sicuro deve essere definito ed individuato in funzione dell’esigenza di attenuare – fino ad eliminarlo – lo stato di pericolo imminente, nel minor tempo possibile. Non sempre il recupero dei migranti coincide con la fine dello stato di pericolo generale. L’elemento cardine su cui deve, quindi, svilupparsi l’individuazione del luogo sicuro non può che essere quello legato al tempo entro cui cessa lo stato di pericolo. Nell’ultimo

anno, le unità mercantili hanno contribuito a soccorrere, sotto il coordinamento dell'autorità SAR italiana, oltre 30 mila migranti, grazie al generoso impegno di oltre 600 navi: navi di diverse bandiere, con equipaggi di svariata nazionalità, ma tutte accomunate dallo spirito di solidarietà, patrimonio comune della gente di mare. L'apporto dell'unità mercantile si concentra essenzialmente su due fasi completamente distinte: la prima, legata all'intervento del soccorso, senza il quale la vita dei migranti è compromessa; la seconda, relativa al trasferimento verso un porto di destinazione indicato dal Ministero dell'interno. L'intensificarsi della necessità di impiegare il naviglio mercantile in transito, che assume oggi, in relazione all'ampiezza del fenomeno, carattere di sistematicità, pone all'autorità SAR l'esigenza di non generare alcun indebito aggravio del costo sostenuto dall'armatore. I risultati concreti – in termini di vite umane soccorse e strappate in mare a morte certa – che l'organizzazione italiana di coordinamento dell'apparato SAR nazionale sta conseguendo, ripropongono e confermano la gravosità, delicatezza, peculiarità e complessità delle funzioni che la legge affida iure proprio al comando generale del Corpo delle capitanerie di porto, al comandante generale quale responsabile dell'IMRCC, rispetto all'Italia e dinanzi alla comunità internazionale. Ogni futuro intervento non potrà non tenere conto, per la rilevanza dei contenuti basata sull'esperienza maturata nel tempo anche nelle operazioni di controllo dei flussi migratori, che la salvaguardia della vita umana costituisce, come ha costituito, fine assoluto e prioritario, un dovere che il personale del Corpo sente come proprio, avendo fatto di tale nobile funzione e del valore che rappresenta, la propria ragion d'essere, perseguita, con ogni energia e risorsa, senza mai rassegnarsi alla sconfitta di dover operare nel recupero di corpi esanimi.

Il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) nel ringraziare l'ammiraglio Angrisano per l'ampia ed esaustiva esposizione chiede con quali modalità avvenga il coinvolgimento di unità del Corpo capitanerie di porto – Guardia costiera in missioni di soccorso al largo delle coste libiche; chiede inoltre delucidazioni in merito agli armamenti in dotazione alle imbarcazioni della Guardia costiera e, da ultimo, se non vi siano sovrapposizioni di competenze della Capitaneria di porto – Guardia costiera con la missione Triton.

Il senatore DALLA ZUANNA (*PD*) mentre sottolinea che, senza nulla togliere al modo efficace e puntuale di operare delle unità delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, la missione *Mare Nostrum* oltre a salvare vite umane ha permesso di arrestare diverse centinaia di scafisti, e che la questione degli armamenti a bordo non è di secondo momento, posto che le operazioni di soccorso di rifugiati in viaggio nel Mediterraneo implica non pochi rischi.

Il presidente MANCONI sottolinea che *Mare Nostrum* aveva molte più possibilità di agire in soccorso di imbarcazioni in difficoltà ed era dotata di strumentazioni idonee per lo screening igienico sanitario, oltre ad aver consentito la cattura di 366 scafisti. Chiede se al largo di Lampedusa vi siano unità delle Capitanerie di porto – Guardia costiera pronte ad intervenire in caso di necessità e se i mercantili coinvolti in operazioni di soccorso abbiano posto in passato problemi di risarcimento.

L'ammiraglio ANGRISANO ricorda che i compiti di soccorso in mare delle unità delle Capitanerie di porto – Guardia costiera derivano direttamente dalla Convenzione di Amburgo, mentre *Mare Nostrum* faceva riferimento a normative da ricondurre alla eccezionalità del momento. Nel precisare che da tempo vi è un dispositivo pronto ad intervenire al largo di Lampedusa e che da parte dei mercantili non è mai stato posto un problema di risarcimento in caso di operazioni di soccorso, sottolinea che per il salvataggio di vite umane nessuno sforzo è da considerarsi eccessivo.

Il presidente MANCONI ringrazia l'ammiraglio Angrisano e i senatori presenti al dibattito e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Gianpiero D'ALIA

*La seduta inizia alle ore 14.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Biodiversità agraria e alimentare**

S. 1728 Governo

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Giovanni MONCHIERO (*SCpI*), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sul disegno di legge S. 1728 recante disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.

In proposito, ricorda che la Commissione ha già esaminato il progetto di legge in oggetto in occasione del suo esame alla Camera, esprimendo su di esso parere favorevole con cinque osservazioni, due delle quali recepite dalla Commissione in sede referente ed una nel corso dell'esame del progetto di legge in Assemblea.

In sintesi, il provvedimento istituisce il Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, al fine di definire in questa materia principi e criteri generali valevoli su tutto il territorio, e le modalità di coordinamento con i sistemi regionali.

Va infatti detto che in numerosi casi le regioni hanno previsto con proprie leggi – in attuazione della disciplina internazionale ed europea sulla materia – una rete ecologica regionale costituita dall'insieme dei siti e dalle aree di collegamento ecologico-funzionali che risultano di particolare importanza per la conservazione della biodiversità.

In particolare, il Sistema nazionale è costituito dall'Anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare, istituita presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nella quale sono iscritte tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica che sono a rischio di estinzione o di erosione genetica. È importante sottolineare che nell'Anagrafe nazionale sono inserite di diritto le specie, varietà o razze già individuate dai repertori o registri vegetali istituiti dalle regioni e dalle province autonome o dai libri genealogici e dai registri anagrafici. Infatti molte regioni hanno già provveduto ad istituire proprie anagrafi, variamente denominate.

Del sistema nazionale fa poi parte la Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare, coordinata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con le regioni e le province autonome. La Rete è composta dalle strutture locali, regionali e nazionali per la conservazione *ex situ* del germoplasma (corredo genetico) e dagli agricoltori e dagli allevatori custodi. La Rete svolge ogni attività diretta a preservare le risorse genetiche locali dal rischio di estinzione o di erosione genetica.

Ancora, del Sistema fanno parte il Portale nazionale della biodiversità agraria e alimentare e il Comitato permanente per la biodiversità agraria e alimentare, istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per garantire, tra l'altro, il coordinamento delle azioni tra i diversi livelli di governo (Stato, regioni e province autonome) sulla materia della tutela della biodiversità agraria e alimentare. Del Comitato fanno parte anche sei rappresentanti delle regioni, individuati, come richiesto dalla Commissione nel parere in precedenza espresso, dalle regioni stesse in sede di Conferenza Stato-regioni.

Il testo reca infine tutta una serie di disposizioni volte, a vario titolo, a valorizzare e a trasmettere le conoscenze sulla biodiversità agraria e alimentare – anche mediante l'istituzione della giornata della biodiversità agraria e alimentare nel giorno 22 maggio di ogni anno, attraverso la realizzazione di periodiche campagne promozionali di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, con la promozione di comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare e mediante la promozione di progetti presso le scuole – e a sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori nell'ambito delle disposizioni previste dal provvedimento in esame.

Passando ad illustrare la proposta di parere, sottopone alla Commissione il parere approvato in occasione dell'esame del provvedimento alla Camera nelle parti in cui esso risulta ancora attuale, considerato che ben tre dei cinque rilievi allora espressi sono stati recepiti.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti**

C. 2844 Governo

(Parere alle Commissioni riunite VI e X della Camera)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2015.

Il deputato Emanuele LODOLINI (*PD*), *relatore*, dopo aver richiamato i contenuti della relazione svolta nella riunione dell'11 febbraio scorso, osserva che le disposizioni recate dal provvedimento non presentano profili problematici in relazione agli ambiti di competenza della Commissione, posto che l'intervento legislativo appare incidere su ambiti materiali riservati alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, pur condividendo i contenuti della proposta di parere presentata dal relatore, osserva come non si possa ignorare che l'intervento legislativo, seppur indirettamente, incida anche sulla disciplina dell'esercizio del credito a livello regionale.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 1/2015: Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto**

C. 2894 Governo, approvato dal Senato

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Roberto RUTA (*PD*), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) della Camera sul disegno di legge C. 2894, di conversione in legge del decreto-legge n. 1 del 2015, che introduce misure speciali per la società ILVA e prevede interventi di bonifica, riqualificazione e rilancio della città e dell'area di Taranto, con particolare attenzione alle emergenze industriali, storiche e culturali.

In proposito, ricorda che la Commissione ha già esaminato il decreto-legge in oggetto in occasione del suo esame al Senato, esprimendo su di esso parere favorevole con tre osservazioni, le quali non sono state recepite.

Rammenta poi che, come noto, l'emergenza ambientale nell'area dell'ILVA di Taranto è stata oggetto di numerosi interventi normativi, con decreto-legge, negli ultimi anni. Da ultimo, prima del provvedimento in



esame, è intervenuto il decreto-legge n. 61 del 2013, che disciplina – in via generale e con specifico riguardo allo stabilimento ILVA di Taranto – il commissariamento straordinario di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale la cui attività produttiva comporti pericoli gravi e rilevanti all'ambiente e alla salute a causa dell'inottemperanza alle disposizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

In particolare, quel provvedimento ha previsto, contestualmente alla nomina del commissario straordinario, la nomina di un comitato di tre esperti, con il compito di proporre al Ministro competente il Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, il quale deve prevedere le azioni e i tempi necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge e dell'AIA, la cui contestata violazione ha determinato il commissariamento dell'ILVA. Il medesimo decreto ha stabilito che entro trenta giorni dall'approvazione del piano di tutela ambientale e sanitaria, il commissario straordinario debba predisporre il Piano industriale di conformazione delle attività produttive, che consente la continuazione dell'attività produttiva nel rispetto delle prescrizioni di tutela ambientale, sanitaria e di sicurezza.

Venendo al decreto-legge in esame, fa presente che l'articolo 1 – modificato durante l'esame al Senato – estende le procedure previste dall'amministrazione straordinaria per le imprese operanti nei servizi pubblici essenziali anche alle società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale introducendo a tal fine una serie di modifiche al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347 (cd. legge Marzano).

L'articolo 2, ai commi da 1 a 6, 7, 8 e da 9 a 11 reca disposizioni specificamente applicabili a ILVA S.p.a., prevedendo, tra l'altro, che l'amministrazione straordinaria faccia cessare il commissariamento straordinario deliberato nel 2013.

In particolare, l'articolo 2, comma 2, disciplina i rapporti intercorrenti tra la valutazione del danno sanitario (VDS) e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale, conformando la valutazione ai criteri metodologici stabiliti dal decreto interministeriale 24 aprile 2013. In concreto il comma stabilisce che i rapporti di valutazione del danno sanitario si conformano ai criteri metodologici stabiliti dal citato decreto e precisa che il rapporto di valutazione del danno sanitario non può unilateralmente modificare le prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale in corso di validità, ma legittima la regione competente a chiedere il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale. I commi da 3 a 5 definiscono e disciplinano la procedura per l'attuazione del «piano ambientale» nonché il relativo monitoraggio a fini di rendicontazione alle Camere, mentre il comma 6 introduce – alle condizioni specificate – una presunzione di liceità delle condotte del commissario straordinario e dei funzionari da lui delegati.

Il comma 7 stabilisce che le operazioni di finanziamento dell'ILVA, finalizzate alla tutela ambientale e sanitaria, ovvero funzionali alla continuazione dell'esercizio dell'impresa e alla gestione del relativo patrimo-

nio, nonché i pagamenti effettuati per tali finalità, non determinano responsabilità penale per bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta.

Il comma 11, infine, consente all'impresa commissariata ai sensi del decreto-legge n. 61 del 2013, successivamente ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, di accedere alle procedure per la riconversione industriale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 252-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006. Tale norma prevede che il Ministro dell'ambiente e il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Regione territorialmente interessata e, per le materie di competenza, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli aspetti di competenza, possano stipulare accordi di programma con uno o più proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ad attuare progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico in siti di interesse nazionale (SIN), individuati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426, al fine di promuovere il riutilizzo di tali siti in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale e di preservare le matrici ambientali non contaminate.

I commi 6-*bis* e 6-*ter* dell'articolo 2, introdotti al Senato, autorizzano la regione Puglia ad effettuare interventi di potenziamento della prevenzione e della cura nel settore della onco-ematologia pediatrica nella provincia di Taranto, al fine di assicurare adeguati livelli della salute pubblica e una più efficace lotta ai tumori, riferita in particolare alle malattie infantili.

Con l'articolo 2-*bis*, inserito nel corso dell'esame del decreto-legge al Senato, si introducono poi misure di sostegno alle imprese fornitrici delle società che gestiscono almeno uno stabilimento industriale di interesse strategico nazionale e che siano soggette ad amministrazione straordinaria, mediante l'accesso al Fondo di garanzia.

L'articolo 3, comma 1, a seguito delle modifiche apportate dal Senato, consente all'amministrazione straordinaria di ILVA S.p.a. di utilizzare le somme sequestrate per emettere obbligazioni. Le somme recuperate da ILVA attraverso l'emissione delle obbligazioni dovranno costituire un patrimonio separato della società, da utilizzare esclusivamente per gli interventi di risanamento ambientale.

Il comma 1-*ter* dell'articolo 3, introdotto nel corso dell'esame al Senato, autorizza l'organo commissariale di ILVA S.p.A. a contrarre finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 400 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato, al fine della realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, nonché di quelli destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia.

Il comma 5-*bis* dell'articolo 3, inserito nel corso dell'esame al Senato, destina poi fino a 10 milioni di euro ai fini della messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi in deposito nell'area ex Cemerad ricadente nel Comune di Statte, in provincia di Taranto.

L'articolo 4, modificato al Senato, modifica il decreto-legge n. 101 del 2013, sancendo l'approvazione *ex lege* delle proposte di definizione delle misure presentate dal sub-commissario in ordine alla modalità di costruzione e gestione delle discariche – localizzate nel perimetro dell'impianto produttivo di Taranto della società ILVA S.p.a. – per rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi e alle relative misure di compensazione ambientale, nonché alle modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti del ciclo produttivo dell'ILVA. Al riguardo, segnala che il testo originario del decreto affidava la definizione delle misure di compensazione ambientale ad un decreto adottato dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentiti i comuni interessati.

In considerazione della peculiare situazione dell'area di Taranto, fa poi presente che con l'articolo 5 si stabilisce che l'attuazione degli interventi riguardanti detta area sia disciplinata da uno specifico contratto istituzionale di sviluppo, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 88 del 2011. Il contratto è sottoscritto dai soggetti che compongono il tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, che ha il compito di coordinare e concertare tutte le azioni in essere, nonché definire strategie comuni utili allo sviluppo compatibile e sostenibile del territorio, assorbendo le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri o presso le amministrazioni centrali, regionali e locali. Al tavolo partecipano – oltre ai rappresentanti del Governo nazionale e ad altri soggetti – anche tre rappresentanti della regione Puglia, un rappresentante della provincia di Taranto, del comune di Taranto e dei comuni dell'area di Taranto.

L'articolo 6 dispone che il Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, di cui al decreto-legge n. 129 del 2012, sia incaricato di predisporre – tenendo conto delle eventuali indicazioni del Tavolo di cui al precedente articolo – un sistema di misure per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'intera area di Taranto, dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, attraverso un programma volto a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, nonché a mitigare le relative criticità che ostacolano la competitività delle imprese del territorio tarantino.

Il comma 4-*bis* dell'articolo 6, introdotto durante l'esame al Senato, dispone che il Commissario straordinario, nell'individuare i soggetti tenuti all'attuazione degli interventi in favore dell'area di Taranto, possa definire procedure volte a favorire l'impiego di lavoratori provenienti dai bacini di crisi aziendale e adottare tutte le procedure necessarie volte a ridurre gli eventuali effetti occupazionali negativi connessi alla riorganizzazione delle attività d'impresa.

L'articolo 7 dispone che i poteri del commissario straordinario del porto di Taranto, nominato nel 2012, siano estesi a tutte le opere e agli interventi infrastrutturali necessari per l'ampliamento e l'adeguamento del porto, affinché l'infrastruttura risponda agli *standard* competitivi dell'area mediterranea. Al fine di garantire un'accelerazione e una semplificazione nella realizzazione di tali opere, l'acquisizione degli atti di as-

sensu sia degli enti locali e regionali, sia dei Ministeri e di altri enti competenti deve essere completata entro trenta giorni dalla richiesta del commissario straordinario. Decorso inutilmente il termine, gli atti si intendono resi in senso favorevole.

L'articolo 8 prevede, al comma 1, che il Comune di Taranto, a integrazione del progetto presentato per il Piano nazionale delle città, adotti un Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della città vecchia di Taranto, nonché per l'eventuale valorizzazione di immobili di proprietà pubblica meritevoli di salvaguardia e riqualificazione nonché per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che dovrà successivamente essere trasmesso al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al fine dell'acquisizione degli atti di assenso di competenza.

Inoltre, al comma 3, prevede che i Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e della difesa, previa intesa con la Regione Puglia e il Comune di Taranto, predispongano un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto.

Infine, l'articolo 9 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

Conclusivamente, posto che, in occasione dell'esame del provvedimento al Senato, la Commissione aveva espresso parere favorevole con tre osservazioni, che appaiono ancora attuali, formula una proposta di parere che, oltre a recare un nuovo rilievo vertente sulle parti del decreto-legge modificate dal Senato, riprende i contenuti del parere già approvato.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con quattro osservazioni (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### **Delega recepimento direttive appalti e concessioni**

S. 1678 Governo

(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Elisa SIMONI (*PD*), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata a rendere alla Commissione Lavori pubblici del Senato il parere, per i profili di competenza, sul disegno di legge S. 1678, che reca una delega al Governo per il recepimento di tre direttive europee di riordino della normativa dell'Unione europea in materia di concessioni e di appalti. Si tratta, in particolare, della direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici nei settori ordinari e della direttiva 2014/25/UE sugli appalti nei cosiddetti «settori speciali» (acqua, energia, trasporti e servizi postali).

Prima di illustrare i contenuti del disegno di legge all'esame, reputa opportuno ricostruire brevemente il quadro normativo e giurisprudenziale

in ordine al riparto delle competenze tra lo Stato e le Regioni nella materia dei contratti pubblici.

In proposito, fa presente che, come noto, l'articolo 117 della Costituzione, nel testo precedente la riforma del 2001, contemplava la materia dei lavori pubblici «di interesse regionale» tra le materie oggetto di potestà legislativa concorrente. L'articolo 117 della Costituzione nel testo oggi vigente non menziona invece espressamente la materia dei lavori, servizi e forniture tra gli ambiti oggetto di potestà legislativa esclusiva o concorrente dello Stato.

Con la nota sentenza 303/2003, la Corte costituzionale ha affermato che la mancata inclusione dei lavori pubblici nell'elencazione dell'articolo 117 della Costituzione non implica che essi siano oggetto di potestà legislativa residuale delle Regioni, ma che si tratta di ambiti di legislazione che non integrano una vera e propria materia, qualificandosi a seconda dell'oggetto al quale afferiscono e, pertanto, possono di volta in volta essere ascritti alla potestà legislativa esclusiva dello Stato ovvero alla potestà legislativa concorrente.

In questo quadro, l'articolo 4 del codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 163 del 2006) ha successivamente delineato in via legislativa il riparto di competenze tra Stato e Regioni, definendo gli ambiti sui quali si esplicano la potestà legislativa esclusiva (comma 3) e concorrente (comma 2) dello Stato, a prescindere dall'oggetto del singolo contratto pubblico di lavori, servizi e forniture.

Il suddetto riparto di competenze è stato poi chiarito nella sua portata effettiva dalle sentenze della Corte costituzionale 23 novembre 2007, n. 401 e 14 dicembre 2007, n. 431, che, con orientamento sempre confermato (Cfr., ad esempio, le sentenze 320/2008, 322/2008, 160/2009, 283/2009, 221/2010, 7/2011, 43/2011, 53/2011 e 52/2012) hanno ricondotto a titoli di competenza esclusiva statale sia la disciplina dell'affidamento del contratto sia la disciplina della sua esecuzione.

La Corte ha riconosciuto, infatti, l'inderogabilità con legge regionale sia delle disposizioni del codice dei contratti pubblici che regolano la procedura di evidenza pubblica (con particolare riferimento alle norme che disciplinano le procedure di gara e, in particolare, a quelle che regolamentano la qualificazione e la selezione dei concorrenti, alle procedure di affidamento e ai criteri di aggiudicazione), sia di quelle concernenti l'attuazione del rapporto contrattuale, chiarendo altresì che la distinzione tra contratti «sopra e sotto-soglia» non costituisce un elemento di differenziazione ai fini della individuazione del livello di competenza statale o regionale.

In relazione a tali aspetti, dunque, le Regioni, non possono in nessun caso prevedere una disciplina diversa da quella statale, neppure quando si tratti di disciplinare la propria attività contrattuale, destinata a svolgersi su materie oggetto della competenza regionale residuale.

Nell'evoluzione legislativa della materia e nell'interpretazione giurisprudenziale della stessa, gli spazi che residuano alla competenza legislativa regionale (concorrente o residuale) investono dunque i soli profili di

carattere organizzativo e di semplificazione procedimentale (sentenza della Corte costituzionale n. 43 del 2011). A ciò si aggiunge la possibilità per le Regioni di introdurre norme produttive di «effetti proconcorrenziali», a condizione che i suddetti effetti siano indiretti e marginali e non si pongano in contrasto con gli obiettivi posti dalle norme statali che tutelano e promuovono la concorrenza (sentenza della Corte costituzionale n. 160 del 2009).

Passa dunque ad illustrare i contenuti del provvedimento, osservando, in primo luogo, che la finalità dello stesso è più ampia del mero recepimento delle direttive. Infatti, come chiarito nella relazione illustrativa, «il recepimento della nuova normativa europea costituisce un'importante occasione per rivedere e razionalizzare la materia nel suo complesso, al fine di creare un sistema più snello, trasparente ed efficace, necessario per garantire la certezza giuridica nel settore e assicurare un'effettiva concorrenza e condizioni di parità tra gli operatori economici».

In particolare, fa presente che il disegno di legge, che si compone di un unico articolo, al comma 1 contiene la delega al Governo per l'adozione di un decreto legislativo per l'attuazione delle tre direttive europee, la quale dovrà avvenire sia in base ai principi e criteri direttivi generali di delega per l'attuazione del diritto dell'Unione europea previsti dall'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sia in base ai principi e criteri direttivi specifici contenuti nel medesimo comma 1.

Tra i principi e i criteri specifici di delega, segnala anzitutto la lettera *a)* del comma 1, che ribadisce il divieto di introdurre o di mantenere negli atti di recepimento livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive, secondo un'impostazione normativa ormai consolidata a livello europeo (cosiddetto divieto di *goldplating*) ed espressamente sancita anche nel diritto italiano (ad esempio dall'articolo 14, commi *24-bis*, *24-ter* e *24-quater* della legge 28 novembre 2005, n. 246).

La successiva lettera *b)* prevede la compilazione di un unico testo normativo denominato «Codice degli appalti pubblici e delle concessioni», recante le norme in materia di procedure di affidamento, di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e di concessione di lavori e servizi, disciplinate dalle tre direttive, che dovrà anche garantire l'effettivo coordinamento con le altre disposizioni normative in vigore nelle stesse materie.

La lettera *c)* pone il principio della razionalizzazione del quadro normativo in materia di appalti pubblici e di concessioni, finalizzato a un maggior livello di certezza del diritto e di semplificazione dei procedimenti, mentre la successiva lettera *d)*, dispone la semplificazione e l'armonizzazione del medesimo quadro normativo, anche attraverso la promozione di soluzioni innovative, con particolare riguardo allo sviluppo delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici di preminente interesse nazionale, nonché agli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, anche allo scopo di evitare il ricorso a regimi derogatori della disciplina ordinaria.

La successiva lettera *e*) introduce il principio della trasparenza e della pubblicità delle procedure di gara e delle fasi ad essa prodromiche e successive, mentre la lettera *f*), intervenendo sulle procedure di qualificazione alle procedure, fissa il criterio della riduzione degli oneri documentali a carico dei soggetti partecipanti e la semplificazione delle procedure di verifica da parte delle stazioni appaltanti.

La lettera *g*) introduce i principi della razionalizzazione delle procedure di spesa delle stazioni appaltanti, del contenimento dei tempi e della piena verificabilità dei flussi finanziari, mentre la lettera *h*) prevede la razionalizzazione e l'estensione delle forme di partenariato pubblico privato, incentivandone l'utilizzo.

La lettera *i*) introduce un principio direttivo in materia di revisione del vigente sistema di qualificazione degli operatori economici, sulla base di criteri di omogeneità e trasparenza, con la contestuale introduzione di misure di premialità legate a criteri «reputazionali» basati su parametri oggettivi e misurabili e sull'accertamento del rispetto dei contratti eseguiti.

La successiva lettera *l*) reca il principio della razionalizzazione dei metodi di risoluzione delle controversie alternativi al rimedio giurisdizionale, mentre la lettera *m*) stabilisce il miglioramento delle condizioni di accesso delle piccole e medie imprese e delle imprese di nuova costituzione al mercato degli appalti pubblici e delle concessioni.

La lettera *n*), con specifico riguardo alle concessioni, pone, come criterio di delega, la disciplina organica della materia e l'individuazione, per le procedure di affidamento, di modalità volte a garantire i livelli minimi di concorrenzialità, trasparenza e parità di trattamento richiesti dalla normativa europea.

La lettera *o*) introduce poi il principio della trasparenza nella eventuale partecipazione dei portatori qualificati di interessi ai processi decisionali finalizzati alla programmazione e all'aggiudicazione di appalti pubblici e concessioni. Infine, la lettera *p*) stabilisce l'espressa abrogazione delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, con effetto dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento delle direttive comunitarie, e l'introduzione di un apposito regime transitorio.

Venendo alle procedure per l'esercizio della delega, il comma 2 del disegno di legge prevede che, nella fase istruttoria e, quindi, preliminarmente alla redazione dello schema di decreto legislativo, la Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, coordini lo svolgimento delle consultazioni con le principali categorie di soggetti pubblici e privati destinatari della nuova normativa, mentre il comma 3 prevede, oltre all'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato e del Consiglio di Stato, anche l'acquisizione del parere della Conferenza unificata, che dovrà pronunciarsi entro trenta giorni dalla trasmissione dello schema di decreto legislativo.

Il comma 4 disciplina l'esercizio della delega correttiva e integrativa mentre il comma 5 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, osserva che, pur avendo la Corte costituzionale chiarito che la disciplina della scelta del contraente, in quanto afferente alla materia della «tutela della concorrenza», ricade interamente nell'ambito della competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi della lettera e) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione, ampi spazi residuano invece alle Regioni nell'ambito della programmazione e della progettazione delle opere, in relazione alle quali lo Stato deve addivenire alle necessarie intese con gli enti interessati. Ritiene dunque che tale aspetto possa essere approfondito dalla Commissione nell'ambito del dibattito che potrà svolgersi nella prossima riunione dell'organo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative**

S. 1779 Governo, approvato dalla Camera.

(Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, in sostituzione del relatore onorevole Francesco Ribaudò, fa presente che la Commissione è chiamata a rendere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> del Senato il parere, per i profili di propria competenza, sul decreto-legge n. 192 del 2014, approvato dalla Camera, che dispone la proroga o il differimento di termini previsti da disposizioni legislative afferenti le più diverse materie. Al riguardo, ricorda che la Commissione, in occasione dell'esame del decreto-legge alla Camera, aveva espresso su di esso parere favorevole senza né osservazioni né condizioni.

La relazione che intende svolgere si sofferma esclusivamente sulle disposizioni riconducibili alla competenza della Commissione parlamentare per le questioni regionali o comunque di più diretto interesse delle regioni e degli enti locali.

In particolare, l'articolo 1 del decreto proroga al 31 dicembre 2015 il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato in specifiche amministrazioni pubbliche. Il comma 5 dispone che le risorse per le assunzioni prorogate ai sensi di alcune altre disposizioni e per le quali non sia stata presentata richiesta alle amministrazioni competenti, saranno utilizzate per la mobilità del personale degli enti di area vasta di cui alla legge n. 56 del 2014: al riguardo la relazione illustrativa chiarisce che il riferimento è alle province.



Il comma 6 dispone che le province, per comprovate necessità, possono prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2015 (in luogo del 31 dicembre 2014).

Il comma 12-*bis*, inserito dalla Camera, prevede che le Regioni possano procedere alla proroga di tutti i contratti a tempo determinato fino alla conclusione delle relative procedure di stabilizzazione, fermi restando i vincoli alla riduzione della spesa per il personale previsti dalla legge finanziaria 2007.

Il comma 12-*ter*, introdotto sempre dalla Camera, proroga al 31 dicembre 2015 le disposizioni (di cui all'articolo 14 dell'O.P.C.M. 3891/2010) che consentono alle Regioni di avvalersi di personale, attraverso la proroga ovvero la stipula di nuovi contratti, al fine di assicurare, con carattere di continuità, il regolare svolgimento delle attività afferenti l'allertamento, il monitoraggio ed il coordinamento operativo delle strutture regionali che compongono il Servizio nazionale di protezione civile, prestate dal personale in servizio presso i Centri funzionali e presso le Sale operative regionali di protezione civile.

L'articolo 2 interviene sul processo amministrativo, per prorogare due termini introdotti dal decreto-legge n. 90 del 2014, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. In particolare, il decreto agisce sul procedimento per la soppressione di alcune sezioni distaccate di TAR, prorogando dal 31 dicembre 2014 al 28 febbraio 2015 il termine entro il quale il Governo deve presentare una relazione sull'organizzazione dei TAR e un conseguente piano di riorganizzazione, che individui eventualmente anche sedi da sopprimere.

Nel corso dell'esame alla Camera è stato poi introdotto un nuovo comma (1-*bis*), che riapre fino al 30 luglio 2015 i termini della procedura che consente agli enti locali, anche consorziati, alle unioni di comuni nonché alle comunità montane di richiedere al Ministero della giustizia il ripristino dell'ufficio del Giudice di pace posto sul loro territorio, e del quale è prevista la soppressione, con piena disponibilità a sostenerne i costi.

L'articolo 4 reca proroghe di termini di competenza del Ministero dell'interno. In particolare, il comma 1 proroga per l'anno 2015 l'applicazione delle procedure previste per lo scioglimento dei consigli degli enti locali nei casi di mancata approvazione del bilancio nei termini previsti dal testo unico delle disposizioni sugli enti locali e per l'attribuzione al Prefetto dei relativi poteri sostitutivi ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Il comma 2 proroga il termine fissato per l'adeguamento alla normativa antincendio delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto.

Il comma 3 proroga di un anno, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, il termine per l'utilizzo delle risorse disponibili sulle contabilità speciali intestate alle tre province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani per consentire l'adempimento delle obbligazioni as-

sunte su tali risorse nonché di agevolare il flusso dei pagamenti in favore delle imprese.

Il comma 5 dispone che le province che alla data del 31 dicembre 2014 non abbiano ancora approvato il bilancio di previsione 2014 debbano provvedere entro il termine del 28 febbraio 2015. Tale differimento, rispetto alla data del 30 settembre 2014 prevista a normativa vigente, va ricondotto – come segnala la relazione illustrativa – sia alla riduzione delle risorse derivante dalle misure di contenimento della spesa pubblica dettate dal decreto legge n. 66 del 2014, sia al processo di trasformazione dell'ente provincia in ente di area vasta, sulla base della disciplina recata dalla legge «Delrio» (n. 56 del 2014), che incide negativamente sulle entrate proprie dell'ente stesso.

I commi 5-*bis* e 5-*ter*, introdotti nel corso dell'esame parlamentare, recano ulteriori disposizioni relative alle province per l'anno 2015, confermando, tra l'altro, l'applicazione dei criteri per il riparto del fondo sperimentale di riequilibrio per le province di cui al decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 2012, e dei criteri adottati nel 2014 per la determinazione dei trasferimenti erariali non fiscalizzati da corrispondere alle province appartenenti alla regione Sicilia e alla regione Sardegna. Il comma 5-*ter* interviene in materia di riparto tra gli enti delle riduzioni di spesa corrente richieste al comparto delle province e delle città metropolitane dalla legge di stabilità per il 2015, prevedendo che il 90 per cento delle riduzioni di spesa siano a carico degli enti appartenenti alle Regioni a statuto ordinari, mentre il restante 10 per cento sia a carico degli enti delle Regioni Sicilia e Sardegna.

Il comma 5-*quater*, anch'esso introdotto nel corso dell'esame parlamentare, interviene sulla disciplina prevista dalla legge di stabilità 2014 per gli enti locali che si trovano in difficoltà finanziarie suscettibili di provocarne il dissesto.

Il comma 6 proroga per il primo trimestre 2015 il ricorso al personale militare e di polizia per il controllo del territorio e in particolare per quello della cosiddetta terra dei fuochi della regione Campania.

Il comma 6-*bis*, inserito dalla Camera, differisce al 31 dicembre 2015 i termini entro i quali diventa obbligatoria la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei piccoli comuni.

L'articolo 5 reca la proroga di termini in materia di beni culturali. In particolare l'articolo proroga – a seguito delle modifiche apportate dalla Camera – dal 31 marzo 2015 al 30 settembre 2015 il termine che i comuni devono rispettare per ottenere il finanziamento dei progetti per l'attrattività turistica.

L'articolo 6 reca la proroga di termini in materia di istruzione. In particolare, il comma 4 differisce ulteriormente il termine per l'affidamento dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici statali, nonché quello per l'affidamento dei medesimi lavori nelle regioni nelle quali siano intervenuti provvedimenti di sospensione delle procedure a seguito di contenzioso. Il nuovo comma 5-*bis* differisce (dal 31 dicembre 2014) al 31 dicembre 2015 il termine di durata dei poteri derogatori

attribuiti ai sindaci e ai presidenti delle province, che operano in qualità di commissari governativi, per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali (di cui all'articolo 18, comma 8-ter-8-sexies, del decreto-legge n. 69 del 2013 legge n. 98 del 2013).

Il comma 6 proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 marzo 2015 il termine per l'indizione del primo corso-concorso nazionale per il reclutamento di dirigenti scolastici, previsto per le esigenze di copertura di posti vacanti nelle regioni nelle quali sia esaurita la graduatoria del concorso del 2011.

L'articolo 7 proroga termini in materia sanitaria. In particolare, l'articolo proroga dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015 il termine entro cui i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti devono completare le procedure di autorizzazione e accreditamento richieste.

Il comma 2 reca numerose proroghe incidenti sul decreto legislativo n. 178 del 2012 di riorganizzazione della Croce Rossa. Sostanzialmente, la trasformazione della Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) in persona giuridica di diritto privato è rinviata di un anno, al 1° gennaio 2016.

Il comma 3 proroga di un anno, dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016, il termine entro cui effettuare la ridefinizione del sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco (azienda farmaceutica, grossista, farmacista).

Il comma 4 proroga di un anno, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, la validità delle tariffe massime di riferimento, fissate dal D.M. 18 ottobre 2012, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, di assistenza ospedaliera di riabilitazione, di lungodegenza post acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale.

L'articolo 8 dispone la proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti. In particolare, il comma 1 proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 l'emanazione del regolamento attuativo della disposizione di cui all'articolo 29, comma 1-*quater*, del decreto-legge n. 207 del 2008 in materia di noleggio con conducente e regolamentazione dei taxi. Tale disposizione ha previsto, per il noleggio con conducente, specifici requisiti quali una preventiva autocertificazione per l'accesso nel territorio di altri comuni e nuove modalità per il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni. Il regolamento dovrà contenere anche una generale revisione dei principi fondamentali in materia di autotrasporto pubblico non di linea (taxi).

Il comma 2 proroga di uno o due mesi le scadenze contemplate dal decreto-legge «sblocca Italia» (n. 133 del 2014) per la cantierabilità e l'appaltabilità delle opere elencate dallo stesso decreto cui sono destinati i finanziamenti autorizzati a valere sul Fondo cosiddetto «sblocca cantieri».

Il comma 3-*ter*, introdotto dalla Camera, prevede che la nuova disciplina per la centralizzazione delle procedure di acquisizione di lavori, ser-

vizi e forniture, per tutti i comuni non capoluogo di provincia, attraverso forme di aggregazione, si applichi dal 1° settembre 2015.

Il comma 10-*bis*, anch'esso inserito dalla Camera, interviene invece in materia di sospensione dell'esecuzione delle procedure esecutive di rilascio per finita locazione.

L'articolo 9 dispone la proroga di termini in materia ambientale. In particolare l'articolo proroga al 31 dicembre 2015 il termine di entrata in vigore del divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti con Potere calorifico inferiore (PCI) superiore a 13.000 kiloJoule per chilogrammo.

Il comma 3 proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2015, il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla responsabilità della gestione dei rifiuti, al catasto dei rifiuti, ai registri di carico e scarico, nonché al trasporto dei rifiuti, antecedenti alla disciplina relativa al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti-SISTRI.

Il comma 4 proroga al 30 settembre 2015, il termine per l'attivabilità della procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo, anche con la nomina di appositi commissari straordinari, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane.

I commi 4-*ter* e 4-*quater*, inseriti dalla Camera, differiscono – nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti nella Regione Campania – al 31 dicembre 2015 il termine della gestione da parte dei comuni della Regione Campania delle attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata.

L'articolo 10 dispone la proroga di termini in materia economica e finanziaria. In particolare, il comma 7-*bis*, inserito durante l'esame parlamentare, interviene sulla destinazione del contributo assegnato nel 2015 alle regioni, nell'ambito della disciplina del cosiddetto patto verticale incentivato.

Il comma 8 differisce dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014 la sospensione degli adempimenti fiscali, contributivi e assicurativi obbligatori per i datori di lavoro privati e per i lavoratori autonomi operanti nel territorio dell'isola di Lampedusa a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa.

Il comma 11-*bis*, introdotto dalla Camera, posticipa dall'anno 2015 all'anno 2016 l'operatività della disciplina dell'imposta municipale secondaria, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 23 del 2011, in materia di federalismo fiscale municipale.

Con il comma 12-*decies*, anch'esso introdotto dalla Camera, si estende all'esercizio finanziario 2014 la disposizione che esclude per il comune de L'Aquila l'applicazione delle sanzioni previste nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno.

Il comma 12-*duodecies*, aggiunto anch'esso in sede parlamentare, è volto a prorogare al 2017 l'aumento al 100 per cento della quota riconosciuta ai comuni a valere sulle maggiori somme riscosse per effetto della partecipazione dei comuni all'azione di contrasto all'evasione fiscale.

Il successivo comma 12-*terdecies*, anch'esso aggiunto in sede parlamentare, è volto a posticipare dal 30 marzo al 30 aprile il termine entro il quale l'ANCI deve comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze gli importi in riduzione e in aumento degli obiettivi del patto per i comuni che gestiscono in forma associata funzioni e servizi, al fine di stabilizzare gli effetti negativi che tale gestione determina, sul patto di stabilità interno, per i comuni capofila.

Nel corso dell'esame parlamentare sono stati poi inseriti all'articolo 10 i commi da 12-*sexiesdecies* a 12-*undevicies*, con i quali si interviene sulle sanzioni previste dal comma 462 della legge di stabilità 2013 per alcuni casi di inosservanza del patto di stabilità interno da parte delle regioni, in relazione all'anno 2014.

L'articolo 11 dispone la proroga di termini relativi a interventi emergenziali. Il comma 1 è volto a consentire l'utilizzo delle somme iscritte nei bilanci regionali, provenienti dalle economie accertate a seguito della completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002, anche per l'avvio degli interventi conseguenti alla ricognizione dei fabbisogni economici per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate da eventi calamitosi per i quali, nel corso dell'anno 2015, venga disposto il rientro nella gestione ordinaria. Viene pertanto prorogata anche per il 2015 la possibilità di utilizzo dei predetti fondi regionali, che consente di integrare le risorse del Fondo per le emergenze nazionali.

Il comma 1-*ter*, introdotto in sede parlamentare, differisce, dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, il termine disposto, in via sperimentale, per l'applicazione della disciplina delle zone a burocrazia zero, prevista dal decreto-legge n. 78 del 2010, nei territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012.

Il comma 2 prevede che l'incarico del Presidente della società ANAS Spa, in qualità di Commissario delegato per gli interventi di ripristino della viabilità nelle strade statali e provinciali interrotte o danneggiate per gli eventi alluvionali del novembre 2013 verificatisi in Sardegna, prosegua fino al completamento degli interventi di ripristino e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2015.

L'articolo 12 proroga il regime fiscale relativo alle energie da fonti rinnovabili agro-forestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali.

L'articolo 14 dispone che, nelle more del riordino delle funzioni delle province e per assicurare la continuità delle attività relative alla realizzazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali europei 2007-2013, i centri per l'impiego possono prorogare, fino al 31 dicembre 2015, i contratti di affidamento di servizi per l'impiego e le politiche attive in sca-

denza a partire dal 1° gennaio 2015 attraverso (per la parte riguardante le spese ammissibili ai fondi strutturali) le risorse dei programmi operativi FSE 2007-2013 delle Regioni interessate.

Durante l'esame del decreto-legge alla Camera è stato aggiunto il comma 1-*bis* che interviene sulle disposizioni introdotte dalla legge di stabilità per il 2015 (articolo 1, commi 418-419) che definiscono il concorso delle province e delle città metropolitane al contenimento della spesa pubblica, attraverso una riduzione della spesa corrente di tali enti di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2017.

Infine, l'articolo 15 disciplina l'entrata in vigore del decreto-legge, prevedendo che esso entri in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Tenuto conto che il decreto-legge in oggetto interviene per sua natura su molteplici ambiti materiali senza però recare disposizioni di carattere sostanziale ma al solo scopo di prorogare o differire termini direttamente o indirettamente previsti da disposizioni legislative ovvero di introdurre regimi transitori, esso non reca alcun profilo problematico in ordine agli ambiti di competenza regionale.

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*) nella quale figura, nella parte premessiva, l'auspicio che, in sede di conversione del decreto-legge, il Governo – tenuto conto che l'articolo 10, comma 8, del provvedimento in titolo differisce la sospensione degli adempimenti fiscali, contributivi e assicurativi obbligatori per i datori di lavoro privati e per i lavoratori autonomi operanti nel territorio dell'isola di Lampedusa, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa – individui criteri per disciplinare la ripresa degli adempimenti e dei versamenti dovuti, non eseguiti per effetto della prevista sospensione, secondo modalità e tempi sostenibili, che non penalizzino ulteriormente i soggetti destinatari di tali misure.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,25.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

ALLEGATO 1

**Biodiversità agraria e alimentare (S. 1728 Governo)**

## PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 1728 recante «Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare»;

rilevato che:

il provvedimento istituisce il Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, assicurando il coordinamento con i sistemi regionali già esistenti;

l'intento del provvedimento è quello di creare un coordinamento a livello nazionale su una materia, la tutela della biodiversità agraria, che è disciplinata anche a livello internazionale, e precisamente dalla Convenzione sulla biodiversità, firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, e dal Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, adottato a Roma il 3 novembre 2001;

le disposizioni recate dal provvedimento sono riconducibili, in via prevalente, alla materia «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema», che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

il provvedimento incide altresì sulla materia «agricoltura», riconducibile alla competenza legislativa residuale delle regioni ai sensi del quarto comma del richiamato articolo 117 della Costituzione;

molte regioni, anche in considerazione dell'assenza di un contesto normativo organico nazionale, sono intervenute in questo ambito, adottando provvedimenti per la tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale, tra l'altro istituendo organi di tutela e conservazione del patrimonio genetico autoctono e registri o anagrafi delle specie vegetali e animali;

rilevato altresì che:

la giurisprudenza della Corte costituzionale è costante nel ritenere che la riconducibilità di una determinata disciplina alla materia della «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema», se certamente comporta il potere dello Stato di dettare *standard* di protezione uniformi validi su tutto il territorio nazionale e non derogabili in senso peggiorativo da parte delle regioni, non esclude tuttavia che le leggi regionali emanate nell'esercizio

della potestà legislativa concorrente dello Stato e delle regioni (di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione) o di quella residuale delle regioni (di cui all'articolo 117, quarto comma) possano assumere fra i propri scopi anche finalità di tutela ambientale (tra le molte, si vedano le sentenze n. 336 e n. 232 del 2005; n. 259 del 2004 e n. 407 del 2002);

la giurisprudenza della Corte costituzionale, a partire dalla sentenza n. 303 del 2003, ha inoltre stabilito che, quando lo Stato attrae in sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, la funzione amministrativa relativa al soddisfacimento di esigenze e valori di rilievo nazionale, può provvedere all'esercizio della connessa funzione legislativa, anche quando incidente su materie attribuite alla legislazione concorrente Stato-regioni o a quella residuale delle regioni, ma deve assicurare il coinvolgimento delle regioni;

osservato che:

il provvedimento in esame, non solo prevede un ampio coinvolgimento delle regioni, ma provvede a salvaguardare le esperienze regionali in questo campo, tra l'altro coordinando il Sistema nazionale con i sistemi regionali di tutela delle varietà animali e vegetali (art. 1, comma 4; art. 3, comma 4);

in particolare, l'articolo 7, comma 1, prevede che all'aggiornamento del Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e delle Linee guida per la conservazione *in situ*, *on farm* ed *ex situ* della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario, si provveda con decreto del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni;

l'articolo 8, comma 5, rinvia ad un decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, la definizione delle modalità di organizzazione e funzionamento del Comitato per la biodiversità agraria ed alimentare, disponendo che dello stesso facciano parte, tra gli altri, sei rappresentanti delle regioni;

l'articolo 10, comma 3, prevede che le modalità di funzionamento del Fondo per tutela della biodiversità agraria ed alimentare vengano disciplinate con decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni;

l'articolo 17 prevede che le modalità attuative dell'Anagrafe e della Rete nazionale e i centri di riferimento specializzati nella raccolta, nella preparazione e nella conservazione delle risorse genetiche locali, siano individuati con decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni;



esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

*a)* all'articolo 3, comma 4 e all'articolo 6, comma 2, si valuti l'opportunità di fare riferimento, oltre che ai registri vegetali, anche ai registri relativi alle specie animali tenuti dalle regioni e dalle province autonome;

*b)* all'articolo 4, comma 3, si valuti l'opportunità di chiarire in che modo la Rete nazionale viene coordinata dal ministro delle politiche agricole alimentari e forestali d'intesa con le regioni e le province autonome, eventualmente rimettendo a un decreto ministeriale, da adottare previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, la definizione di modalità di gestione della Rete tali da assicurare il predetto coordinamento.

ALLEGATO 2

**DL 3/2015: Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti  
(C. 2844 Governo)****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 2844, di conversione del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti;

osservato che le disposizioni da esso recate appaiono prevalentemente riconducibili alle materie «tutela del risparmio» e «ordinamento civile» che, rispettivamente, le lettere *e)* ed *l)* dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione riservano alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

ALLEGATO 3

**DL 1/2015: Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto (C. 2894 Governo, approvato dal Senato)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 2894, approvato, con modificazioni dal Senato della Repubblica, di conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015 n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto;

considerato che le disposizioni contenute nel decreto-legge appaiono riconducibili nel loro complesso alla materia della «tutela dell'ambiente» che, ai sensi dell'articolo 117, primo comma, lettera *s*), della Costituzione, è riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, nonché per taluni profili, alla materia «ordinamento civile e penale» anch'essa riservata, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *l*), della Costituzione, alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

*a*) nell'attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 4, comma 1, si valuti l'opportunità di ripristinare forme di coinvolgimento degli enti locali interessati sia nella definizione delle misure di compensazione ambientale sia nella definizione di eventuali ulteriori garanzie finanziarie ai sensi dell'articolo 208, comma 11, lettera *g*), del decreto legislativo n. 152 del 2006, connesse alla costruzione e alla gestione delle discariche localizzate nel perimetro dell'impianto produttivo di Taranto della società ILVA S.p.a. per rifiuti speciali;

*b*) all'articolo 5, comma 2, si valuti l'opportunità di precisare quali siano i comuni ricadenti nell'Area di Taranto che partecipano al tavolo istituzionale permanente per la suddetta Area;

*c*) al medesimo articolo 5, comma 2, si verifichi l'opportunità di rimettere alle amministrazioni regionali e locali la valutazione in merito ai tavoli tecnici costituiti presso le amministrazioni medesime destinati ad essere assorbiti dal Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto;

d) si valuti infine l'opportunità di individuare le necessarie iniziative per incentivare la ripresa delle attività agricole e delle filiere agro-alimentari nell'Area di Taranto.

ALLEGATO 4

**Proroga di termini previsti da disposizioni legislative  
(S. 1779 Governo, approvato dalla Camera)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S 1779, di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati;

osservato che il decreto-legge reca un complesso di disposizioni che intervengono, come fisiologicamente accade per i decreti-legge così detti «mille proroghe», su numerosi ambiti materiali, ma che risultano legate tra loro dalla comune funzione di prorogare o differire termini direttamente o indirettamente previsti da disposizioni legislative vigenti, ovvero di introdurre regimi transitori;

rilevato altresì che il provvedimento in esame, all'articolo 10, comma 8, reca una proroga al 31 dicembre 2014 della sospensione degli adempimenti e versamenti fiscali contributivi e assicurativi obbligatori per i datori di lavoro privati e per i lavoratori autonomi operanti nel territorio dell'isola di Lampedusa, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa;

auspicato, a tale riguardo, che, in sede di conversione del decreto-legge, il Governo individui criteri per disciplinare la ripresa degli adempimenti e dei versamenti dovuti – non eseguiti per effetto della prevista sospensione – secondo modalità e tempi sostenibili, che non penalizzino ulteriormente i soggetti destinatari di tali misure;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 24 febbraio 2015

*Presidenza del Presidente*

Roberto FICO

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 15,10 alle ore 16,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Rosy BINDI

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

**Audizione di Nando Dalla Chiesa, Direttore dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata Università degli Studi di Milano**

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce, l'audizione del Direttore dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata Università degli Studi di Milano, prof. Nando Dalla Chiesa, dedicata al tema dell'infiltrazione nel mondo dell'economia e alla cosiddetta «zona grigia».

Nando DALLA CHIESA, *Direttore dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata Università degli Studi di Milano*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i senatori Lucrezia RICCHIUTI (*PD*), Luigi GAETTI (*M5S*) e il deputato Davide MATTIELLO (*PD*).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 12,25.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**



**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Laura RAVETTO

*Interviene il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali,  
dottor Maurizio Martina.*

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'impiego di lavoratori immigrati nelle attività industriali, produttive e agricole: audizione del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, dottor Maurizio Martina**

(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione.

Maurizio MARTINA, *ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, il senatore Riccardo CONTI (*FI-PdL*), il deputato Giorgio BRANDOLIN (*PD*) e il senatore Marco SCIBONA (*M5S*).

Maurizio MARTINA risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Dopo una precisazione di Laura RAVETTO, *presidente*, Maurizio MARTINA fornisce ulteriori elementi di valutazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, dopo aver ringraziato il ministro, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 24 febbraio 2015

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Alessandro BRATTI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

#### **Audizione del presidente della Sogin, Giuseppe Zollino**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del presidente della Sogin, professor Giuseppe Zollino, che ringrazia per la presenza.

Giuseppe ZOLLINO, *presidente della Sogin*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici Laura PUPPATO (*PD*) e Paola NUGNES (*M5S*), nonché i deputati Stefano VIGNAROLI (*M5S*) e Alessandro BRATTI, *presidente*.

Giuseppe ZOLLINO, *presidente della Sogin*, risponde ai quesiti posti.

Mariano SCOCCO, *Sogin*, fornisce alcune precisazioni.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone, e la Commissione concorda, che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il professor Zollino per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 24 febbraio 2015

### Plenaria

*Presidenza della Presidente*  
Michela Vittoria BRAMBILLA

*La seduta inizia alle 14,15.*

#### INDAGINE CONOSCITIVA

**Indagine conoscitiva sul diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale**

**Audizione del Direttore generale dell'ARCUS (Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo S.p.A), dottor Ettore Pietrabissa e del Direttore Centrale, dottoressa Carolina Botti**

(Svolgimento e conclusione)

#### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Antimo CESARO (*SCPI*), *introduce l'argomento all'ordine del giorno.*

Ettore PIETRABISSA, *Direttore generale dell'ARCUS*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'indagine.

Carolina BOTTI, *Direttore centrale dell'ARCUS*, svolge talune considerazioni integrative.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il deputato Antimo CESARO (*SCPI*) e i senatori Lorenzo BATTISTA (*PLA-PSI-MAIE*) e Rosetta Enza BLUNDO (*M5S*).

Replicano ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, Ettore PIETRABISSA, *Direttore generale* e Carolina BOTTI, *Direttore centrale dell'ARCUS*.

Antimo CESARO (*SCPI*), ringrazia i rappresentanti dell'ARCUS per la loro partecipazione alla seduta odierna e propone di svolgere visite e sopralluoghi presso le strutture museali descritte dagli auditi.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle 15,15.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria**

**99ª Seduta (1ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
Giacomo STUCCHI

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**Audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo**

Il Comitato procede all'audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, onorevole Dario FRANCESCHINI, che svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) e il senatore MARTON (*M5S*) e i deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**Plenaria**

**100ª Seduta (2ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
Giacomo STUCCHI

*La seduta inizia alle ore 17.*

**Audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Arturo Esposito**

Il Comitato procede all’audizione del Direttore dell’Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI), generale Arturo ESPOSITO, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CASSON (PD), ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC) e MARTON (M5S) e i deputati FERRARA (SEL), TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (SCpI).

*La seduta termina alle ore 19,25.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria**  
**(pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe FIORONI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, Giovanni Salvi.**  
(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Salvi.

Giovanni SALVI, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, formula alcune osservazioni e domande alle quali replica Giovanni SALVI, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania*.

Intervengono per formulare ulteriori quesiti i deputati Gero GRASSI (PD) e Paolo BOLOGNESI (PD), ai quali risponde Giovanni SALVI, *procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania*.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia il dottor Salvi e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 14,50.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che il 23 febbraio scorso è pervenuta dal Consiglio superiore della magistratura l'autorizzazione alla collaborazione a tempo parziale con la Commissione della dottoressa Antonietta Picardi, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dell'Aquila, della dottoressa Antonia Giammaria, magistrato distrettuale requirente della Procura generale presso la Corte di appello di Roma, e del dottor Massimiliano Siddi, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo.

Lo stesso giorno i magistrati hanno prestato il prescritto giuramento e hanno, quindi, formalmente assunto l'incarico, che sarà svolto secondo gli indirizzi già comunicati nella riunione dell'Ufficio di presidenza del 15 gennaio scorso.

Quanto all'incarico conferito alla dottoressa Picardi (concernente la pista fiorentina), esso comprenderà anche il filone di indagini riguardanti l'*Hyperion*.

Segnala, inoltre, che con nota pervenuta in data odierna il Presidente del Senato ha comunicato che la Commissione potrà contare sulla costante collaborazione del personale dell'Archivio storico del Senato per l'attività di ricerca sul materiale acquisito dalle Commissioni di inchiesta che hanno operato nelle passate legislature.

Tenuto conto di tale circostanza e degli ulteriori contenuti della suddetta nota, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di avvalersi della collaborazione – a tempo pieno e a titolo gratuito – del generale di brigata in quiescenza dell'Arma dei carabinieri Pellegrino Costa, esperto nella ricerca e nell'elaborazione di dati su *data base* relazionali in sistemi informatici complessi.

Comunica, altresì, che il Capo di gabinetto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha trasmesso una nota con la quale, in accoglimento della richiesta formulata dalla Commissione, il dottor Angelo Allegrini, funzionario archivista, è stato autorizzato a collaborare a tempo parziale e a titolo gratuito con la Commissione.

Il dottor Allegrini sarà incaricato di effettuare ricerche d'archivio, in particolare con riferimento alla documentazione concernente il caso Moro depositata presso l'Archivio centrale dello Stato in esecuzione della cosiddetta «direttiva Prodi».

Segnala, inoltre, che, ad integrazione degli incarichi già conferiti, alla dottoressa Tintisona è stato affidato il compito di acquisire dal dottor Carlo D'Adamo, autore del libro *Chi ha ammazzato l'agente Iozzino?*,

pubblicato nel 2014, le stampe originali e, se disponibili, i negativi di tutte le fotografie pubblicate nel suddetto libro.

Comunica, quindi, che il 23 febbraio è pervenuta, dal Gabinetto del Ministro dell'interno, una nota con cui si rappresenta che la polizia federale svizzera ha declassificato il fax consegnato durante l'audizione del Ministro Alfano lo scorso 19 novembre. Considerato che il suddetto fax resta comunque assoggetto al regime di «vietata divulgazione», il documento in questione viene declassificato da «segreto» a «riservato».

Con lettera del 23 febbraio, il Presidente del Senato ha comunicato di aver autorizzato l'estrazione di copia dei seguenti documenti, conservati tra gli atti della Commissione stragi e custoditi presso l'Archivio storico del Senato: relazione finale della Commissione ministeriale presieduta dall'avv. Ignazio Caramazza, istituita nel 1996 presso il Ministero dell'interno a seguito del rinvenimento dell'archivio-deposito del Viminale sito in circoscrizione Appia; perizia del dottor Aldo Giannuli, con elenco allegato, e perizia della dottoressa Paola Carucci, con elenco allegato, relative allo stesso archivio-deposito. La suddetta documentazione è stata in pari data trasmessa dall'Archivio storico del Senato ed è classificata segreta, ad eccezione della perizia del dottor Giannuli che è, invece, liberamente consultabile.

Sempre in data 23 febbraio sono pervenute tre relazioni del dottor Donadio, concernenti, rispettivamente, la presenza in via Fani dell'Alfa Romeo Alfasud targata Roma S88162, la circostanza, indicata dal teste Alessandro Marini, della perdita di un caricatore di mitra corto da parte di uno degli occupanti della moto Honda, la sparizione di un rullino fotografico consegnato al dottor Infelisi il 18 marzo 1978. In ciascuna di tali relazioni – classificate segrete – sono formulate alcune proposte operative (acquisizioni documentali e assunzione di informazioni) alle quali l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto nella riunione odierna di dare seguito.

Nella medesima riunione si è, altresì, convenuto di rinnovare al Ministro della difesa la richiesta formulata dal deputato Gero Grassi nel corso dell'audizione dello scorso 3 dicembre, diretta ad accertare se esista, presso il Ministero o presso altre strutture di competenza, traccia diretta o indiretta di un documento riservato del 2 marzo 1978, a firma del capitano di vascello Remo Malusardi, trasmesso tramite Antonino Arconte e diretto al colonnello Stefano Giovannone, contenente l'invito a entrare in contatto con gruppi terroristici mediorientali per ottenere collaborazione e informazioni utili alla liberazione di Aldo Moro (che sarebbe stato rapito solo due settimane più tardi).

Sempre nel corso dell'odierna riunione, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di acquisire alcuni reperti recuperati nel covo di via Gradoli il 18 aprile 1978, registrati dalla Questura di Roma e contrassegnati dai numeri 390, 391, 393, 401, 403, 410, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 774, 775, 776, 781 (fogli manoscritti, ritagli di quotidiani, istruzioni di sistemi di audioregistrazione, mangiana-

stri e musicassette). A tal fine la dottoressa Giammaria è stata incaricata di curare i conseguenti adempimenti.

Quanto al programma delle prossime audizioni, precisa che esso sarà definito, sulla base delle indicazioni già concordate nelle precedenti riunioni, una volta reso noto il calendario dei lavori dell'Assemblea di Camera e Senato per il mese di marzo.

Tenuto conto della richiesta, formulata da alcuni gruppi, di evitare sovrapposizioni con i lavori non solo delle Assemblee delle Camere, ma anche delle Commissioni permanenti, ove necessario le sedute della Commissione potranno essere convocate anche nella giornata di lunedì e venerdì.

Ricorda infine che, come preannunciato nella scorsa riunione, nella giornata di venerdì 6 marzo o di lunedì 9 marzo avrà luogo l'audizione di monsignor Antonio Mennini, nunzio apostolico in Gran Bretagna.

*La seduta termina alle ore 15.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,40 alle ore 14,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 21 alle ore 21,05.

**Plenaria**

**(notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe FIORONI

*La seduta inizia alle ore 21,05.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Giuseppe FIORONI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Audizione del procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Roma,  
Franco Ionta**

(Svolgimento e rinvio)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Ionta.

Franco IONTA, *procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Roma*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, e Gero GRASSI (*PD*) formulano, a più riprese, alcune osservazioni e domande alle quali replica \*Franco IONTA, *procuratore della Repubblica aggiunto presso il tribunale di Roma*.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, tenuto conto che alla Camera sono previste imminenti votazioni in assemblea, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 21,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie**  
**professionali, con particolare riguardo al sistema della**  
**tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**

Martedì 24 febbraio 2015

**Plenaria**

**12ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**FABBRI**

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**Esame dello schema di Relazione intermedia sull'attività svolta**

(Esame e rinvio)

La PRESIDENTE, consegnare ai commissari uno schema di relazione intermedia, evidenzia che lo stesso si sofferma sulle attività svolte dalla Commissione, enucleando taluni alcuni profili rilevanti emersi nella prima fase dell'inchiesta.

In particolare, il primo aspetto sottolineato nello schema di relazione intermedia riguarda la tematica della *governance* delle attività di vigilanza, rispetto alla quale si riscontra una visione a volte basata su un approccio prevalentemente «*ex post*» (ossia ad incidente avvenuto), avulso da finalità di tipo preventivo, ed altresì un orientamento prettamente «formalistico-amministrativo» delle attività di controllo.

Si prospetta poi l'opportunità dell'istituzione di un'agenzia unica – idonea a superare la frammentazione dei controlli – come pure l'istituzione di una Procura nazionale sulla sicurezza sulla lavoro, con funzioni di coordinamento rispetto alle attività investigative condotte dalle singole Procure.

La Presidente si sofferma poi sul tema della formazione (e della diffusione di una cultura della sicurezza), attualmente gestita dalle regioni, evidenziando talune criticità dovute anche alle disomogeneità riscontrabili

nelle varie realtà regionali e che peraltro la riforma costituzionale del titolo V potrebbe contribuire a superare.

Sottolinea inoltre l'esigenza di dare effettiva operatività alla Commissione consultiva nazionale, prevista nel decreto legislativo n. 81 del 2008, evidenziando che finora i risultati conseguiti da tale organo sono stati limitati.

Infine, si sofferma sul piano nazionale per l'amianto, proposto dal Ministro Balduzzi, allora in carica – e finora rimasto inattuato – prospettando l'opportunità di audire in una delle prossime sedute il predetto *ex* Ministro in merito al predetto piano.

La Presidente propone infine di fissare un termine per la presentazione di eventuali proposte di riformulazione ed integrazione dello schema di relazione testé illustrato, per venerdì 6 marzo alle ore 12.

Conviene la Commissione su tale proposta.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*) fa presente che il ruolo preventivo delle autorità di vigilanza deve essere incentrato non tanto sull'incremento quantitativo delle verifiche – difficilmente conseguibile – quanto sulla valorizzazione del ruolo formativo da attribuire a tali organismi – altamente specializzati – da gestire in un rapporto biunivoco con le imprese.

Relativamente alle malattie professionali, evidenzia che a volte – a differenza del passato – si considera correlato al lavoro anche un mal di schiena, con conseguente incremento delle denunce di malattia. In tale ambito, tuttavia, gli sforzi vanno concentrati soprattutto sulle malattie tumorali, rispetto alle quali spesso è difficile l'individuazione di un nesso eziologico con l'attività lavorativa, essendo il periodo di latenza di tali patologie piuttosto lungo.

Riguardo all'agenzia unica, la senatrice Fucksia sottolinea l'esigenza che tale organismo determini un incremento della qualità dei controlli e non un livellamento «verso il basso» della stessa.

Nell'ambito della Commissione nazionale consultiva – citata nell'intervento della Presidente – andrebbe accresciuto il ruolo delle Commissioni scientifiche.

L'oratrice esprime infine perplessità sull'utilità di una Procura nazionale sulla sicurezza sul lavoro.

La senatrice FASIOLO (*PD*) fa presente che le attività formative in ambito scolastico sono spesso costose, sottolineando l'esigenza di un monitoraggio nazionale rispetto alle stesse.

Per un dirigente scolastico è oggettivamente difficile predisporre un bando di gara per promuovere tale tipologia di formazione ed è quindi auspicabile un intervento in tale ambito delle ASL presenti sul territorio, che potrebbero fornire un prezioso apporto anche rispetto alla formazione scolastica.

Evidenzia inoltre che l'INAIL non ha elaborato alcuna modulistica specifica rispetto ai decessi per malattie professionali, sottolineando la criticità di tale circostanza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,35.*





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 24 febbraio 2015

## **INDICE**

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 195

---

## DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 24 febbraio 2015

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Michele NICOLETTI

*INCONTRO CON UN CANDIDATO ALLA CARICA DI COMPONENTE ITALIANO DEL  
CPT (COMITATO PER LA PREVENZIONE DELLA TORTURA)*

L'incontro si è svolto dalle ore 14,10 alle ore 14,25.

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

**Designazione della terna di candidature per la nomina del componente italiano al CPT (Comitato per la prevenzione della tortura)**

Michele NICOLETTI, *presidente*, comunica che dal 30 marzo al 2 aprile sarà in visita in Italia, prima a Roma e poi in Sicilia, la Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Anne Brasseur. A tale riguardo, sono in via di organizzazione molti incontri istituzionali, uno dei quali il lunedì 30 o il martedì 31 marzo con la delegazione parlamentare: auspica la massima partecipazione dei componenti in tale occasione.

Comunica inoltre che la Commissione politica dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha chiesto di riunirsi a Roma il prossimo 29 maggio. In tale occasione potrebbe essere organizzata una Conferenza su uno dei temi di politica internazionale che maggiormente interessano in questi giorni il dibattito politico: dalla questione della Russia, a quella dei migranti e della crisi del Mediterraneo alla corruzione.

Il deputato Milena SANTERINI (*PI-CD*), nel concordare con la proposta del Presidente di ospitare a Roma la Commissione politica dell'APCE, ricorda che proprio oggi l'ECRI ha sollevato rilievi su alcune

inadempienze dell'Italia in relazione all'emergenza Rom: a tale riguardo, intenderebbe promuovere un'iniziativa ad aprile durante la prossima Sessione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, per ricordare l'olocausto dei Rom, una tragedia troppo spesso dimenticata. L'iniziativa sarebbe condivisa con la Commissione eguaglianza e non discriminazione dell'Assemblea.

La senatrice Nunzia CATALFO (*M5S*) nel condividere le preoccupazioni della collega propone che la delegazione stessa effettui visite nei campi Rom, affinché ci si renda conto delle loro effettive condizioni di vita.

La senatrice Adele GAMBARO (*Misto*) desidera informare i colleghi della delicata questione della quale è stata investita come Presidente della Commissione Cultura dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa: lo stato del Qatar, che ospiterà i mondiali di calcio del 2020 è stato accusato di violazione dei diritti umani ai danni dei lavoratori impegnati nei lavori per la realizzazione delle infrastrutture necessarie ed è stato altresì accusato di operazioni poco chiare nell'ottenimento della predetta candidatura. La questione sarà esaminata nella prossima riunione del Bureau prevista a Parigi il prossimo 6 marzo.

Michele NICOLETTI, *presidente*, nel raccogliere le osservazioni dei colleghi e un consenso di massima sulla proposta di ospitare a Roma la Commissione politica dell'APCE, ricorda i punti di criticità sollevati dall'ECRI nei confronti dell'Italia a proposito dei Rom, ai quali non sarebbero assicurati gli stessi diritti spettanti agli altri cittadini, ove colpiti da ordine di sgombero. Condivide la proposta della senatrice Catalfo ed auspica che nel prossimo Bureau dell'Assemblea possa essere chiarita la vicenda relativa al Qatar.

Quanto alla designazione della terna di candidature per la nomina del componente italiano al CPT (Comitato per la prevenzione della tortura), ritiene che si debba verificare se vi sia una convergenza sui nomi, a seguito degli incontri effettuati, tenendo anche presente che deve essere rispettato un equilibrio di genere. Laddove non si raggiunga una decisione univoca, sarà necessario procedere ad una votazione.

*(La Delegazione procede alla valutazione dei candidati ascoltati nel corso degli incontri).*

Michele NICOLETTI, *presidente*, con il consenso dei presenti, ritiene preferibile procedere alla votazione della terna.

*(Segue la votazione).*

Michele NICOLETTI, *presidente*, comunica che hanno riportato voti:

Antonio Marchesi 14, Patrizio Gonnella 13, Elisabetta Zamparutti 7, Annamaria Alborghetti 6, Maria Giuliana Civinini 1, Nadan Petrovic 1.

Risultano quindi designati nella terna che sarà trasmessa a Strasburgo Antonio Marchesi, Patrizio Gonnella ed Elisabetta Zamparutti.

Ringrazia i colleghi intervenuti per il loro contributo e dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 15,30.*





